



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 18 gennaio 2019**



## ANBI Emilia Romagna

17/01/2019 <b>Meteo Web</b> <span style="float: right;">FILOMENA FOTIA</span>	
Dall' emergenza alluvionale alla siccità in 2 mesi: al Nord...	1
17/01/2019 <b>Util Italia</b>	
Riserve idriche, Anbi: Dati preoccupanti	3
18/01/2019 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 3	
Neanche una goccia in gennaio La diga di Ridracoli resta a secco	4

## Consorzi di Bonifica

17/01/2019 <b>Cesena Today</b>	
Tre nuovi diaconi permanenti per la diocesi di Cesena-Sarsina: in totale...	6
18/01/2019 <b>Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 38	
Tre nuovi diaconi ordinati domenica Salgono a quota 47	7
17/01/2019 <b>Forli Today</b>	
Nuova tappa di "Movimento in Ascolto" a Villafranca, S.Martino in...	8
18/01/2019 <b>lanuovaferrara.it</b>	
Caditoie ostruite e rami secchi in strada La consulta segnala	9
18/01/2019 <b>SetteSere Qui</b> Pagina 17	
Un nuovo parco pubblico per la sicurezza idraulica	11
17/01/2019 <b>TeleReggio</b>	
Sant'Antonio Abate, il mondo agricolo in festa	13
15/01/2019 <b>TGR Emilia Romagna</b>	
Fiume Po in secca	14
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 52	
«Moria di pesci nel canale Naviglio Arpae non ha prelevato i...	15

## Acqua Ambiente Fiumi

18/01/2019 <b>Libertà</b> Pagina 9	
«Il carico di traffico ai Pontieri è il vero nodo nel "derby"...	17
18/01/2019 <b>Libertà</b> Pagina 28	
Mobili, plastica e polistirolo abbandonati lungo l' Arda	18
18/01/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 16	
Grande Fiume L' acqua per il Po? Arriverà dal lago Maggiore	19
17/01/2019 <b>Bologna2000</b>	
Dalla Romagna alla Puglia, lotta all' erosione costiera con il progetto...	21
17/01/2019 <b>Sesto Potere</b>	
Erosione costiera, progetto UniBo a Riccione, Cervia e Margherita di...	22
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 54	
Discarica, la mossa del sindaco: «L' area è a rischio...	23
18/01/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 26	
No di Bondeno alla discarica «Zona a rischio alluvioni»	25
18/01/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 27	
Inquinanti nel Naviglio ma niente prelievi Comune contro Arpae	26
18/01/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 29	
Interrogazione sull' impianto fanghi	28
18/01/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 30	
«Mareggiate Potenziare la pulizia delle spiagge»	29
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 51	
«Non vogliamo la discarica» Bondeno si allea con Finale	30
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 53	
«Più approfondimenti sull' impianto a Portoverrara»...	32
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 54	
«Discarica edulcorata Zero trasparenza sull' affare ex Cercom»	33
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 54	
Decoro e sicurezza Patto per rilanciare i lidi e il turismo	35
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 41	
Ravegnana, i residenti: 'Lavori fermi un mese'. La Regione nega	36
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 44	
Alt alle trivellazioni In 200 chiedono lo stop all' emendamento del M5S	38
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 52	
Consumo del territorio, polemiche tra associazioni e Comune	39
17/01/2019 <b>ravennawebtv.it</b>	
Forza Italia: estrazione idrocarburi, lo sviluppo vada avanti nel rispetto...	40
17/01/2019 <b>Ravenna Today</b>	
Taglio del nastro dopo i lavori per il nuovo Ponte Felisio	41
17/01/2019 <b>Ravenna Today</b>	
Droni e videocamere per combattere l' erosione costiera: l' Unibo lancia...	42
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forli)</b> Pagina 38	
«Fiumi molto bassi, problemi per l' avifauna»	44

18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino</b> (ed. Forlì) Pagina 38	
«Il tempo però sta per cambiare: in arrivo piogge e anche...	45
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino</b> (ed. Forlì) Pagina 38	
«La diga ha sete, ma servizio	46
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino</b> (ed. Forlì) Pagina 41	
Ravegnana, lo stop si allunga: lavori difficili e a rilento	48
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino</b> (ed. Forlì) Pagina 49	
Due ponti subito sotto osservazione Sono a Piavola: uno andrebbe rifatto	50
18/01/2019 <b>Corriere di Romagna</b> (ed. Forlì-Cesena) Pagina 39	
Lavori Hera Disagi fino a metà maggio	52
18/01/2019 <b>Il Resto del Carlino</b> (ed. Rimini) Pagina 50	
Lavori al molo, va in pensione il fanale rosso	54
18/01/2019 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 39	
Lavori per frane su via Montecasale strada chiusa per due mesi	55
18/01/2019 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 39	
Molo di levante smontato il fanale rosso	56
17/01/2019 <b>altarimini.it</b>	
Proseguono i lavori per prolungamento del molo di Levante del porto di...	57
18/01/2019 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 17	
Fronte unico in Regione Mantova e Cremona dicono sì all' autostrada	58
18/01/2019 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 23	
Finalmente riapre la strada per Canedole	60
18/01/2019 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 27	
Nell' estate 2020 pronte le opere anti-allagamenti	61
18/01/2019 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 28	
Depuratore, ultima chiamata Milano punta a due impianti	63
18/01/2019 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 33	
Prima i ponti e le strade La Mantova-Cremona è uno spreco di risorse	65

# Dall' emergenza alluvionale alla siccità in 2 mesi: al Nord mancanza di neve e riserve d' acqua sotto la media

"La stagione delle irrigazioni è ancora lontana ma, ad oggi, la situazione generale è vicina a quella registrata nel 2017, l' anno più siccitoso degli ultimi due secoli": la preoccupata dichiarazione è di Giuseppe Romano, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue) Veneto, la regione dove, unitamente all' Emilia Romagna, si registrano i più evidenti segnali di criticità idrica. I dati sono emersi nella prima riunione dell' anno dell' Osservatorio delle Risorse Idriche, che rappresenta l' organismo ufficiale di analisi e gestione delle crisi idriche, essendovi rappresentati l' Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali; le A.R.P.A. (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino; le ANBI (i Consorzi di bonifica ed irrigazione) del Nord Est. Non è solo la mancanza di piogge ad influire sulle portate dei corsi d' acqua, è anche il generale impoverimento delle riserve di neve sulle montagne del Veneto e del Trentino: il manto nevoso, del tutto assente sotto i 1.500 metri, è in linea con le medie stagionali solo a partire da quota 1.700; in Veneto, il serbatoio nivale del bacino del fiume Piave equivale attualmente a 80 milioni di metri cubi d' acqua, al di sotto della media, seppur non di molto. Sostanzialmente in media è la risorsa idrica invasata nei laghi trentini, fondamentale per la portata del fiume Adige e in parte del fiume Brenta: l' invaso di Santa Giustina, il più importante, è al 70% della sua capacità, mentre il lago di Forte Buso è riempito al 50%; sotto media è invece l' invaso di Stramentizzo, pieno al 30%. In Veneto, i laghi del bacino del fiume Piave sono al 60% della capacità d' invaso: un po' meno rispetto agli anni scorsi; a destare la maggiore attenzione è il lago del Corlo, che alimenta il Brenta: al 60% della propria capacità segna un - 25% sulla media del periodo. Sono invece, nella media, grazie alle precipitazioni dello scorso autunno, i valori delle falde acquifere. "E' evidente che stiamo risentendo dei cambiamenti climatici in atto, con situazioni che appaiono surreali: si pensi che siamo passati dall' emergenza alluvionale ad una situazione di quasi siccità in appena due mesi" ribadisce il Presidente di ANBI Veneto. "La scarsità di precipitazioni, che sta caratterizzando questo primo mese d' inverno, comporta un abbassamento dei livelli d' acqua nei laghi e nei bacini settentrionali; senza inutili allarmismi, deve però destare attenzione - conclude **Francesco**



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO

Quando potrai andare in pensione? Ricevi aggiornamenti

Sono milioni nel mondo le persone colpite da malattie infiammatorie

La neve è tornata in provincia di Foggia, accompagnata da forti raffiche di

Un ragazzo di 14 anni, di origine cinese, è rimasto gravemente ferito

Home > ANBI > Dall'emergenza alluvionale alla siccità in 2 mesi: al Nord mancanza di neve e riserve d'acqua sotto la media

## Dall'emergenza alluvionale alla siccità in 2 mesi: al Nord mancanza di neve e riserve d'acqua sotto la media

Non è solo la mancanza di piogge ad influire sulle portate dei corsi d'acqua, è anche il generale impoverimento delle riserve di neve sulle montagne del Veneto e del Trentino

A cura di Filomena Fotia 17 Gennaio 2019 - 13:05

1366 527K

"La stagione delle irrigazioni è ancora lontana ma, ad oggi, la situazione generale è vicina a quella registrata nel 2017, l'anno più siccitoso degli ultimi due secoli": la preoccupata dichiarazione è di Giuseppe Romano.

No compatible source was found for this media.

**Vincenzi**, Presidente di ANBI - E' necessario che prosegua la politica di investimenti per la sistemazione del territorio, sbloccata nel 2018 ed al contempo bisogna velocizzare gli iter burocratici per aprire i cantieri delle opere già finanziate."

*FILOMENA FOTIA*

## Riserve idriche, Anbi: Dati preoccupanti

16/01/2019 16.00 - quotidiano energia Riserve idriche, Anbi: "Dati preoccupanti" I livelli di portata idrica in diversi laghi e fiumi del Nord sono sotto le medie storiche, mentre in alcune zone di montagna la scarsità di piogge e neve ha fatto scattare un' allerta incendi fuori stagione. Dunque, si tratta di "una situazione preoccupante, soprattutto in previsione dei mesi più caldi". L' allarme è stato lanciato da **Francesco Vincenzi**, presidente di Anbi, alla luce dei dati sulle riserve idriche nel Paese. In particolare, si legge in una nota dell' associazione, criticità si riscontrano per i fiume Po e Brenta, i laghi di Como, Iseo e il lago Maggiore, oltre agli invasi del Tidone e del Molato nel piacentino. Al Sud, invece, i bacini segnano mediamente un riempimento largamente superiore allo scorso anno. "Per evitare il ripetersi di simili situazioni - secondo il presidente di Anbi - chiediamo al Mit che al più presto siano evase le necessarie burocrazie per aprire i cantieri dei 30 progetti finanziati nell' ambito del Piano nazionale invasi. È solo un primo stralcio e perciò sollecitiamo il Governo a finanziare altri progetti definitivi ed esecutivi che i Consorzi di bonifica mettono al servizio del Paese".

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari a  
[Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione  
 ho capito ed acconsento all'uso dei cookie

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco

16/01/2019 16.00 - quotidiano energia

### Riserve idriche, Anbi: "Dati preoccupanti"

I livelli di portata idrica in diversi laghi e fiumi del Nord sono sotto le medie storiche, mentre montagna la scarsità di piogge e neve ha fatto scattare un'allerta incendi fuori stagione. Dunque, "una situazione preoccupante, soprattutto in previsione dei mesi più caldi". L'allarme è stato lanciato da Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, alla luce dei dati sulle riserve idriche nel Paese. In particolare, si legge in una nota dell'associazione, criticità si riscontrano per i fiumi Po e Brenta, i laghi di Como, Iseo e il lago Maggiore, oltre agli invasi del Tidone e del Molato nel piacentino. Al Sud, invece, i bacini segnano mediamente un riempimento largamente superiore allo scorso anno.

"Per evitare il ripetersi di simili situazioni - secondo il presidente di Anbi - chiediamo al Mit che al più presto siano evase le necessarie burocrazie per aprire i cantieri dei 30 progetti finanziati nell'ambito del Piano nazionale invasi. È solo un primo stralcio e perciò sollecitiamo il Governo a finanziare altri progetti definitivi ed esecutivi che i Consorzi di bonifica mettono al servizio del Paese".

#### Chi Siamo

Presentazione  
 Statuto  
 Struttura  
 Organi  
 Partners  
 Associate

#### Servizi e Aree

Settore Acqua  
 Settore Ambiente  
 Settore Energia  
 Area Lavoro e Relazioni Industriali  
 Area Affari Regolatori  
 Area Giuridico-Legislativa e Fiscale  
 Servizio Amministrazione e Organizzazione  
 Area Comunicazione

#### Legal

Privacy  
 Diritti esercit  
 Note Legali  
 Social Media






UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma - CF  
 97378220582

ANBI Emilia Romagna

## Neanche una goccia in gennaio La diga di Ridracoli resta a secco

Nel 2018 erano caduti 72 millimetri d'acqua, 53 nel 2017 e 37 nel 2007, anno già critico Ora nell'invaso ci sono poco meno di 13 milioni di metri cubi, dei 33 che può contenere

RAVENNA Neanche una goccia di pioggia da inizio d'anno. È questa la non invidiabile anomalia del 2019. Nella centralina di riferimento della diga di Ridracoli, gli zero millimetri di pioggia registrati dallo scorso 1° gennaio suscitano preoccupazione.

Un terzo di "serbatoio" «I dati sulla piovosità della stazione di Ridracoli - spiega Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque- ci dicono che, nei primi 15 giorni di gennaio, nel 2018 erano caduti 72 millimetri d'acqua, 53 mm nel 2017 e 37 nel 2007 (anno critico per piovosità). Questo ci fa capire quanto sia anomala la prima metà di gennaio del 2019. Attualmente nell'invaso abbiamo poco meno di 13 milioni di metri cubi d'acqua, contro i 33 milioni chela diga può contenere. Fino alla fine dell'estate abbiamo garantito alla riviera e alla Romagna un'erogazione d'acqua pari a 2.000 litri al secondo. Adesso ne stiamo dando prudenzialmente 1.000».

Gli anni più critici I grafici di Romagna Acque mostrano con chiarezza l'andamento negli anni della diga. Attualmente Ridracoli ha una quota dell'invaso pari a 531,75 metri sul livello del mare; per arrivare a un livello inferiore nel medesimo periodo dobbiamo risalire al 2012 e al 2007. Ora è fondamentale che nelle prossime settimane piovano, o, ancora meglio, nevichi. La neve sui monti rappresenta infatti un preziosissimo serbatoio d'acqua.

Meteo impazzito Bernabè tranquillizza sulle risorse d'acqua al servizio della Romagna: «Dal 2015 abbiamo potuto aumentare la disponibilità idrica con l'impianto di potabilizzazione della Standiana, che ha permesso alla società di aumentare la disponibilità di acqua di oltre il 30%. L'acqua arriva dal Canale Emiliano Romagnolo, quindi dal Po. Questo intervento è molto importante e giunge in un momento in cui i cambiamenti climatici stanno incidendo notevolmente sulle risorse idriche. Ad esempio, nel passato la diga aveva due momenti di massimo riempimento: l'autunno e la prima parte dell'anno (febbraio-marzo). Da qualche anno il riempimento si concentra soltanto nei primi mesi. L'anno scorso è stato molto positivo grazie alle copiose nevicate. Nel 2018 abbiamo prodotto 58,5 milioni di metri cubi d'acqua, contro i 45 milioni del 2017 e i 54 del 2016.

**DEFICIT DI PRECIPITAZIONI**

**Neanche una goccia in gennaio La diga di Ridracoli resta a secco**

Nel 2018 erano caduti 72 millimetri d'acqua, 53 nel 2017 e 37 nel 2007, anno già critico Ora nell'invaso ci sono poco meno di 13 milioni di metri cubi, dei 33 che può contenere

**RAVENNA** Neanche una goccia di pioggia da inizio d'anno. È questa la non invidiabile anomalia del 2019. Nella centralina di riferimento della diga di Ridracoli, gli zero millimetri di pioggia registrati dallo scorso 1° gennaio suscitano preoccupazione.

**Un terzo di "serbatoio"** «I dati sulla piovosità della stazione di Ridracoli - spiega Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque- ci dicono che, nei primi 15 giorni di gennaio, nel 2018 erano caduti 72 millimetri d'acqua, 53 mm nel 2017 e 37 nel 2007 (anno critico per piovosità). Questo ci fa capire quanto sia anomala la prima metà di gennaio del 2019. Attualmente nell'invaso abbiamo poco meno di 13 milioni di metri cubi d'acqua, contro i 33 milioni che la diga può contenere. Fino alla fine dell'estate abbiamo garantito alla riviera e alla Romagna un'erogazione d'acqua pari a 2.000 litri al secondo. Adesso ne stiamo dando prudenzialmente 1.000».

**Gli anni più critici** I grafici di Romagna Acque mostrano con chiarezza l'andamento negli anni della diga. Attualmente Ridracoli ha una quota dell'invaso pari a 531,75 metri sul livello del mare; per arrivare a un livello inferiore nel medesimo periodo dobbiamo risalire al 2012 e al 2007. Ora è fondamentale che nelle prossime settimane piovano, o, ancora meglio, nevichi. La neve sui monti rappresenta infatti un preziosissimo serbatoio d'acqua.

**Meteo impazzito** Bernabè tranquillizza sulle risorse d'acqua al servizio della Romagna: «Dal 2015 abbiamo potuto aumentare la disponibilità idrica con l'impianto di potabilizzazione della Standiana, che ha permesso alla società di aumentare la disponibilità di acqua di oltre il 30%. L'acqua arriva dal Canale Emiliano Romagnolo, quindi dal Po. Questo intervento è molto importante e giunge in un momento in cui i cambiamenti climatici stanno incidendo notevolmente sulle risorse idriche. Ad esempio, nel passato la diga aveva due momenti di massimo riempimento: l'autunno e la prima parte dell'anno (febbraio-marzo). Da qualche anno il riempimento si concentra soltanto nei primi mesi. L'anno scorso è stato molto positivo grazie alle copiose nevicate. Nel 2018 abbiamo prodotto 58,5 milioni di metri cubi d'acqua, contro i 45 milioni del 2017 e i 54 del 2016.

**Le reti scella l'ingegnere** Bernabè spiega che le opere stanno andando d'incanto e in questi ultimi mesi «ad dicembre abbiamo raggiunto qualche debole precipitazione, ma possiamo dire che i rapporti sono buoni e vorremmo fare fortuna, però, 50 anni fa sul territorio si sono fatti determinate scelte in termini di investimenti. Oggi la Romagna ha l'acquedotto per gran parte, ma perché ha realizzato le strutture necessarie. Senza Grè e senza diga, il problema non sarebbe mai stato risolto. Il problema è la scarsità di servizi nelle fasce discontinue. Ciò deve dare indicazioni per investimenti dove abbiamo lavorato sul mantenimento delle reti e per individuare nuovi accantonamenti d'acqua. Occorre agire anche sul risparmio idrico, anche se per ora non abbiamo grandi scenari. Anzi i consumi stanno aumentando». **RAE**

**Nel weekend arrivano le piogge e anche la neve in collina**

**RAVENNA** «Qualcosa sta per accadere, già da oggi e ancora più nei prossimi giorni, le stesse precipitazioni potrebbero arrivare grazie al sostegno di un sistema di correnti provenienti dall'Atlantico», Pierluigi Randi, di Emilia Romagna Meteo, anticipa novità per le prossime ore. «Inizialmente ci sarà una pioggia debole - dice Randi - poi intorno a domenica le precipitazioni si fanno più abbondanti e saranno nevose al di sopra dei 500-600 metri».

Randi conferma anche il periodo di elevata siccità che si caratterizza dal 2018. «Già a dicembre le precipitazioni sono state scarse e altre neviche intorno ai 25-30 chilometri, contro una media di 50-60 millimetri in pianura e gli 80 in collina. A gennaio la pioggia è stata assente pressoché in tutta la regione. Le circostanze che si verificano infatti prevedono inverni più secchi per ora in media e già tra il 1° e il 15/8/85, 1986/87 e 1992/93. A ciò bisogna aggiungere che non prevediamo che un autunno generoso in termini di precipitazioni. Sui ghiandi tradizionali che i prossimi mesi tempo piovoso per garantire adeguate risorse d'acqua per l'estate».

## ANBI Emilia Romagna

---

di metri cubi d' **acqua**, contro i 45 milioni del 2017 e i 54 del 2016».

Le reti: scelta lungimirante Bernabè spiega che le cose stanno andando diversamente in questi ultimissimi mesi: «A dicembre abbiamo registrato qualche debole precipitazione, ma possiamo dire che i romagnoli se la sono già bevuta tutta. Per fortuna, però, 50 anni fa sul territorio si sono fatte determinate scelte in termini di investimenti. Oggi la Romagna ha l' **acqua** non per grazia divina, ma perché ha realizzato le strutture necessarie. Senza Cer e senza diga, dipenderemmo solo dalle falde e probabilmente non saremmo in grado di garantire la continuità del servizio nelle fasi di siccità molto spinta. Ciò deve darci indicazioni per i prossimi anni: dobbiamo lavorare sul mantenimento delle reti e per individuare nuovi accumuli montani d' **acqua**. Occorre agire anche sul risparmio idrico, anche se per ora non abbiamo grandi riscontri. Anzi i consumi stanno aumentando».RO.ART.

## Tre nuovi diaconi permanenti per la diocesi di Cesena-Sarsina: in totale sono 47

*A ricevere il primo grado del sacramento dell' Ordine saranno Francesco Cicero della parrocchia di Cannucceto (Cesenatico), Roberto Maddalena di San Domenico (Cesena) e Giuseppe Giannini di Sarsina*

Domenica prossima, in Cattedrale a Cesena alle 18, saranno ordinati dal vescovo Douglas Regattieri tre nuovi diaconi permanenti. Salgono così a 47 in totale quelli in servizio in Diocesi di Cesena-Sarsina. Un cammino, quello del diaconato permanente, iniziato nel 1986 quando era vescovo monsignor Luigi Amaducci. A ricevere il primo grado del sacramento dell' Ordine saranno Francesco Cicero della parrocchia di Cannucceto (Cesenatico), Roberto Maddalena di San Domenico (Cesena) e Giuseppe Giannini di Sarsina. Francesco Cicero, classe 1973, è nato a Catania. Vive a Cesenatico dal 1994. Dal 1995 è sposato con Mariagrazia Battiato. Ha due figli: Davide, 20 anni, e Simone, 16 anni. Lavora a Rimini presso l' azienda Canuti che produce pasta fresca. Roberto Marcello Maddalena ha 49 anni. Nato a Cesena, fa il magazziniere. E' cresciuto nella parrocchia di San Domenico e deve il suo percorso di formazione ai quattro parroci che si sono succeduti: don Enrico Buda, don Lino Mancini, don Sauro Rossi e don Firmin. Giuseppe Massimo Giannini, figlio di emigranti, è nato a Lucerna, in Svizzera, il 29 maggio 1961. Dal 1993 è sposato con Giovanna. Ha tre figli: Beatrice, di 23 anni, Ophelia di 19 e Leonardo di 14. Diplomato geometra, è dipendente del **Consorzio di bonifica della Romagna**, sede di Cesena.



The screenshot shows the article on the Cesena Today website. At the top, there is a navigation bar with 'CESENATODAY' and 'Cronaca'. Below the navigation bar is a featured image of two young girls with the text 'love has no labels'. The main headline of the article is 'Tre nuovi diaconi permanenti per la diocesi di Cesena-Sarsina: in totale sono 47'. The sub-headline reads: 'A ricevere il primo grado del sacramento dell'Ordine saranno Francesco Cicero della parrocchia di Cannucceto (Cesenatico), Roberto Maddalena di San Domenico (Cesena) e Giuseppe Giannini di Sarsina'. Below the text is a photo of a priest, likely the bishop Douglas Regattieri, speaking. To the right of the main text is a section titled 'I più letti di oggi' with four items: 1. 'E45, come cambia la viabilità col sequestro del viadotto: tutti i percorsi suggeriti', 2. 'Viadotto dell'E45 a rischio crollo con "criticità estrema", sequestrato un pezzo di superstrada', 3. 'Il sequestro dell'E45 spezza a metà l'Italia, i sindaci "Fortissima preoccupazione"', 4. 'Cesenatico in lutto per "Armandino", si è spento a 74 anni il noto ristoratore'. At the bottom right of the article, there is a small version of the 'love has no labels' image.

Consorzi di Bonifica

## Tre nuovi diaconi ordinati domenica Salgono a quota 47

**CESENA** Alle ore 18 di questa domenica, il vescovo Douglas ordinerà in cattedrale tre nuovi diaconi permanenti. Salgono così a 47 in totale quelli in servizio in Diocesi di Cesena-Sarsina. Un cammino, quello del diaconato permanente, iniziato nel 1986 quando era vescovo monsignor Luigi Amaducci.

A ricevere il primo grado del sacramento dell'Ordine saranno Francesco Cicero, della parrocchia di Cannucceto (Cesenatico); Roberto Maddalena, di San Domenico (Cesena); Giuseppe Giannini, di Sarsina.

Francesco Cicero, classe 1973, è nato a Catania. Vive a Cesenatico dal 1994. Dal 1995 è sposato con Mariagrazia Battiato. Ha due figli: Davide, 20 anni, e Simone, 16 anni. Lavora a Rimini presso l'azienda Canuti che produce pasta fresca.

Roberto Marcello Maddalena ha 49 anni. Nato a Cesena, fa il magazziniere. È cresciuto nella parrocchia di San Domenico e deve il suo percorso di formazione ai quattro parroci che si sono succeduti: don Enrico Buda, don Lino Mancini, don Sauro Rossi e don Firmin.

Giuseppe Massimo Giannini, figlio di emigranti, è nato a Lucerna, in Svizzera, il 29 maggio 1961. Dal 1993 è sposato con Giovanna. Ha tre figli: Beatrice, di 23 anni, Ophelia di 19 e Leonardo di 14. Diplomato geometra, è dipendente del **Consorzio di bonifica della Romagna**, nella sede di Cesena.

**Cesena**

### ANALISI DELLA CISL, CHE SEGNALETTA NERVI SCOPERTI

## In odore di reddito di cittadinanza una famiglia su 14 in provincia

1potizzati 12.300 nuclei beneficiari Ma Pieri avverte: «Mancano lavoro e riorganizzazione dei Centri impiego»

**CESENA** GIANNI LO CASTAGNOLI  
Pontualmente, nel territorio di Forlì-Cesena, dovrebbero essere circa 12.300 le famiglie residenti con le carte in regola per ricevere il reddito di cittadinanza. Significativo il 47,2% di nuclei che risiedono in provincia. Emerge da elaborazioni fatte dalla Cisl Romagna, basandosi sulle dichiarazioni base al di sotto della soglia di 9.000 euro. Ma il segretario del sindacato Filippo Pieri segnala un problema non da poco: «Quello che manca è il lavoro», ed è un punto fondamentale se non si vuole scivolare nel meno assistenzialismo. C'è inoltre un altro grosso nodo evidenziato dall'indagine della Cisl: l'assenza e la profonda riorganizzazione dei Centri per l'impiego sarà molto più lenta rispetto ai tempi in cui dovrebbero essere iniziati i primi contributi, cioè il prossimo mese di aprile.

**Beneficiari non omogenei**  
La situazione non è omogenea dal punto di vista territoriale. La percentuale media di famiglie beneficiarie in Emilia Romagna è pari al 7,4% del totale (con un picco a Parma, a quota 8,2%), ma la zona di Rimini sarebbe ancora al 7,2%, in provincia di Forlì-Cesena si attesterebbe sul 7,2%, mentre dalle parti di Ra-

venna non si andrebbe oltre il 6,6%.

**Il Bel sperito**  
Il giudizio della Cisl Romagna sul reddito di cittadinanza è positivo: «Tanti gli interventi che danno un aiuto alle famiglie in difficoltà sono ben accolti», dichiara Pieri. «Però come sindacato abbiamo il fatto di aver cancellato l'esperienza del cosiddetto first-come first-served, che era andato a regime proprio nel 2018, dopo alcuni anni di sperimentazione, mentre si era cominciato a discutere e l'ultimo trimestre del 2018 si è chiuso con un segno negativo del 10,3 per cento di famiglie». Anche la legge di bilancio 2019 genera apprensione: «Il governo non ha un problema del costo Paese non è come trovare lavoro, ma è la mancanza di lavoro. Il governo sta rinvoltando le destinate sulle grandi opere già finanziate, i cantieri stanno chiudendo e l'ultimo trimestre del 2018 è chiuso con un segno negativo del 10,3 per cento di famiglie».

**Lavoro e sviluppo fermi al palo**  
La riflessione finale del segretario della Cisl è pungente: «Trenta camere di commercio del Centro-nord sarebbero chiuse, ma il vero problema del centro Paese non è come trovare lavoro, ma è la mancanza di lavoro, ma è la mancanza di lavoro».

**Filippo Pieri, segretario della Cisl Romagna**

**Centri impiego non grandi**  
Pieri mette in guardia sul fatto che la macchina per fare funziona le cose come si deve rischia di fare sbucca, almeno nella fase di avvio: «L'organizzazione del reddito di cittadinanza sarà veramente collegata al percorso che ogni percettore dovrà attivare».

**Amarcord la scuola**  
**CESENA** La classe 3ª D della scuola elementare Mazzini Marini di Cesena, a distanza di qualche anno dalla conclusione di quella sperimentata esperienza educativa, si è ritrovata qualche sera fa per una cena conviviale. È stata ricordata con piacere la maestra Virginia, scomparsa qualche anno fa. Non sono mancati i bis e i cordi, e un pensiero particolare è andato a chi non ha potuto partecipare per per grave fatto familiare. Erano presenti all'incontro, in ordine alfabetico, come nel registro di classe, Canevelli Marco, Checchia Donato, Guidi Monica, Mahoni Maria Cristina, Paoletti Alessandro, Rocchi Erica, Rossi Umberto, Rossi Sabina, Simezzati Fabio e Tamanti Maria.

**Tre nuovi diaconi ordinati domenica Salgono a quota 47**  
Hanno 45, 49 e 57 anni. Cerimonie in cattedrale con il vescovo.

**CESENA**  
Alle ore 18 di questa domenica, il vescovo Douglas ordinerà in cattedrale tre nuovi diaconi permanenti. Salgono così a 47 in totale quelli in servizio in Diocesi di Cesena-Sarsina. Un cammino, quello del diaconato permanente, iniziato nel 1986 quando era vescovo monsignor Luigi Amaducci.

A ricevere il primo grado del sacramento dell'Ordine saranno Francesco Cicero, della parrocchia di Cannucceto (Cesenatico); Roberto Maddalena, di San Domenico (Cesena); Giuseppe Giannini, di Sarsina.

Francesco Cicero, classe 1973, è nato a Catania. Vive a Cesenatico dal 1994. Dal 1995 è sposato con Mariagrazia Battiato. Ha due figli: Davide, 20 anni, e Simone, 16 anni. Lavora a Rimini presso l'azienda Canuti che produce pasta fresca.

Roberto Marcello Maddalena ha 49 anni. Nato a Cesena, fa il magazziniere. È cresciuto nella parrocchia di San Domenico e deve il suo percorso di formazione ai quattro parroci che si sono succeduti: don Enrico Buda, don Lino Mancini, don Sauro Rossi e don Firmin.

Giuseppe Massimo Giannini, figlio di emigranti, è nato a Lucerna, in Svizzera, il 29 maggio 1961. Dal 1993 è sposato con Giovanna. Ha tre figli: Beatrice, di 23 anni, Ophelia di 19 e Leonardo di 14. Diplomato geometra, è dipendente del Consorzio di bonifica della Romagna, nella sede di Cesena.

**Gestione rocca: aspettando il Tar Fabbri contesta**  
**CESENA**  
A cinque giorni dall'ultima davanti al Tar, che si terrà a Bologna il 23 gennaio, l'abbigliamento pubblicitario della gestione della rocca non è ancora della buona politica scatenata da Davide Fabbri. Il candidato sindaco della lista civica Cesena in Comune socialista ha contestato il regolamento territoriale della società "Agora SpA" di Loretto, che ha vinto il bando per i prossimi 7 anni, anche se il vecchio gestore "Aldo" ha vinto il precedente appalto per via legale la legittimità del regolamento del servizio. Il meccanismo è stato approvato in un'assemblea di giunta in un'ipotesi che ha portato a fare decidere la precedente assemblea di qualità, consegnando alla nera un futuro incerto. Come traspare da una drastica cartella appesa al portone, dove si dice che è chiusa a tempo indeterminato.

## Nuova tappa di "Movimento in Ascolto" a Villafranca, S.Martino in Villafranca, S.Tomè e Branzolino

*I consiglieri del M5S al Comune di Forlì, Daniele Vergini e Simone Benini, incontreranno i cittadini dei quartieri Villafranca, S.Martino in Villafranca, S.Tomè e Branzolino*

Continua il tour di "Movimento in Ascolto", l'assemblea itinerante del M5S di Forlì all'interno dei quartieri. Venerdì alle 21 l'appuntamento sarà nella sala della pizzeria T' Imballo in via Lughese 242. I consiglieri del M5S al Comune di Forlì, Daniele Vergini e Simone Benini, incontreranno i cittadini dei quartieri Villafranca, S.Martino in Villafranca, S.Tomè e Branzolino. "Vogliamo ricordare che il M5S si è battuto lo scorso anno contro il progetto di una enorme "vasca di laminazione" che il **Consorzio di Bonifica** aveva intenzione di costruire nella zona, destando enorme preoccupazione fra gli abitanti del quartiere riguardo ai previsti espropri di un gran numero di campi coltivati - affermano gli esponenti pentastellati -. Il progetto, ora, pare essersi arenato, sostituito da una più logica manutenzione straordinaria dei canali". L'incontro di venerdì, viene aggiunto, "sarà, comunque, l'occasione per fare il punto anche sulla questione. Nel corso della serata gli abitanti potranno, inoltre, segnalare tutte le criticità presenti nel loro quartiere". Mentre i consiglieri Vergini e Benini illustreranno le proposte contenute del Programma del M5S per le elezioni comunali di maggio. "Perché l'obiettivo del M5S è quello di far "Rinascere Forlì" e riportarla a quel ruolo di "Città territorio" che aveva fino a qualche anno fa quando era riconosciuta come il vero capoluogo della Romagna", concludono.

FORLÌ TODAY Politica



**Nuova tappa di "Movimento in Ascolto" a Villafranca, S.Martino in Villafranca, S.Tomè e Branzolino**

I consiglieri del M5S al Comune di Forlì, Daniele Vergini e Simone Benini, incontreranno i cittadini dei quartieri Villafranca, S.Martino in Villafranca, S.Tomè e Branzolino

Redazione 17 GENNAIO 2019 12:53 f t



**I più letti di oggi**

- 1 Alea, Ragni (Forza Italia): "Sia gratuito anche il ritiro a domicilio di sfalci e potature"
- 2 Nuova strada, Ridolfi: "Vecchiazano e San Martino non sanno cosa li aspetta"
- 3 Elezioni, il candidato sindaco Zattini in riunione con Forza Italia, Ragni: "Si lavora per mandare a casa il Pd"
- 4 Selezione di personale di Alea, Lega: "Cosa significa 'ventuale' assunzione?"

Continua il tour di "Movimento in Ascolto", l'assemblea itinerante del M5S di Forlì all'interno dei quartieri. Venerdì alle 21 l'appuntamento sarà nella sala della pizzeria T' Imballo in via Lughese 242. I consiglieri del M5S al Comune di Forlì, Daniele Vergini e Simone Benini, incontreranno i cittadini dei quartieri Villafranca, S.Martino in Villafranca, S.Tomè e Branzolino.

"Vogliamo ricordare che il M5S si è battuto lo scorso anno contro il progetto di una enorme "vasca di laminazione" che il Consorzio di Bonifica aveva intenzione di costruire nella zona, destando enorme preoccupazione fra gli abitanti del quartiere riguardo ai previsti espropri di un gran numero di campi



## Caditoie ostruite e rami secchi in strada La consulta segnala

**SAN NICOLÒ.** *Caditoie ostruite, piante e rami secchi pericolosi e, altrettanto rischiose, alcune punte di ferro che sporgono all' interno del cimitero di San Nicolò. Sono stati questi gli argomenti al centro dell' ultima riunione del 2018 della Rappresentanza di partecipazione civile della frazione argentana. Temi dettati principalmente dalla preoccupazione, segnalati all' amministrazione comunale per prevenire l' insorgenza di possibili pericoli per la comunità. Uno di questi rischi è la formazione di uno strato di terra che copre le caditoie nell' incrocio tra via Nazionale e via Zenzalino. Terra che non consente il regolare deflusso dell' acqua piovana con la conseguente formazione di pozzanghere sulla strada. Per la Rpc presieduta da Enrico Gamberoni queste grosse pozze potrebbero generare l' acquaplaning per le auto in transito. Riguardo ad alberi e rami secchi caduti sulla Strada della Botte, una via piuttosto frequentata, la Rpc ha chiesto al Comune di Argenta e indirettamente al **Consorzio di bonifica**, u*

SAN NICOLÒ. Caditoie ostruite, piante e rami secchi pericolosi e, altrettanto rischiose, alcune punte di ferro che sporgono all' interno del cimitero di San Nicolò. Sono stati questi gli argomenti al centro dell' ultima riunione del 2018 della Rappresentanza di partecipazione civile della frazione argentana. Temi dettati principalmente dalla preoccupazione, segnalati all' amministrazione comunale per prevenire l' insorgenza di possibili pericoli per la comunità. Uno di questi rischi è la formazione di uno strato di terra che copre le caditoie nell' incrocio tra via Nazionale e via Zenzalino. Terra che non consente il regolare deflusso dell' acqua piovana con la conseguente formazione di pozzanghere sulla strada. Per la Rpc presieduta da Enrico Gamberoni queste grosse pozze potrebbero generare l' acquaplaning per le auto in transito. Riguardo ad alberi e rami secchi caduti sulla Strada della Botte, una via piuttosto frequentata, la Rpc ha chiesto al Comune di Argenta e indirettamente al **Consorzio di bonifica**, un intervento di potatura per evitare possibili pericoli agli automobilisti e ciclisti in transito. Infine, i componenti della Rpc di San Nicolò segnalano la fuoriuscita di pezzi di ferro da alcune cappelle gentilizie del locale



### la Nuova Ferrara


 EVENTI | NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro Tutti i comuni Cerca

Ferrara » Cronaca

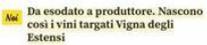
#### Caditoie ostruite e rami secchi in strada La consulta segnala




 GAMBERI IN STECCO  
CON FAVE E  
SALSA DI AVOCADO

ORA IN HOMEPAGE


 Sorpasso azzardato sul cavalcavia,  
tragedia sfiorata


 Da esodato a produttore. Nascono  
così i vini targati Vigna degli  
Estensi

cimitero. La loro preoccupazione è che qualche persona anziana che si reca al cimitero possa caderci sopra e farsi male; per questi motivi è stata inoltrata la richiesta di un intervento di messa in sicurezza, magari contattando anche i proprietari delle cappelle. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

BAGNACAVALLO | Quasi terminati i lavori per il bacino di laminazione nello scolo Redino

# Un nuovo parco pubblico per la sicurezza idraulica

Sarà fruibile come parco pubblico ma di fatto nasce per migliorare la sicurezza idraulica di Bagnacavallo, città che come altre della Bassa Romagna negli ultimi anni ha scontato problematiche di allagamento dovute a un clima significativamente mutato su questo territorio. E la città dei Goldoni si sta attrezzando, da tempo, per il miglioramento della sicurezza idraulica del territorio, tanto che i lavori a tutela della zona sud-est dell'abitato cittadino sono quasi completati.

Dopo il primo lotto, con il quale nei mesi scorsi era stata completata la laminazione dell' area urbana delle vie Redino e Bandiera, le nuove opere - progettate dal **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** - prevedono la laminazione dello scolo Redino all' interno del bacino individuato, allo scopo di migliorare l' assetto idraulico dell' intera area sud-est di Bagnacavallo, zona nella quale la capacità di scolo delle acque meteoriche è ridotta e questo può comportare criticità in caso di precipitazioni intense.

Come detto, l' area sarà destinata a parco pubblico: «Le casse di laminazione funzionano come struttura idraulica solo in caso di eventi meteorici eccezionali - spiega l' assessore ai Lavori pubblici Simone Ve nier i -. Tipicamente questo accade una o due volte l' anno. Data la vicinanza all' area urbana e l' esigenza di ogni centro abitato di ampliare le aree verdi fruibili dalla cittadinanza, la destinazione a parco pubblico è la soluzione ideale».

Per i lavori si è proceduto alla demolizione dell' argine che divideva l' area acquisita lo scorso anno dal Comune, collegata allo scolmatore di via Bandiera, dall' area di laminazione a servizio dell' urbanizzazione «Tiberio», già di proprietà comunale. I terreni avanzati sono stati usati per creare le scarpate su cui sarà realizzato l' Anfiteatro dello Sport all' interno del progetto Al.Ba.

Co. in bici, il percorso del benessere che prevede anche un' area per lo skateboarding e una struttura per la ginnastica a corpo libero.

Si sta procedendo infine a una generale livellazione dell' area per convogliare le acque nel modo più efficiente in caso di eventi meteorici significativi. Eseguiti dalla ditta Consar di Ravenna, i lavori del secondo lotto sono in fase di ultimazione.

L' importo è di circa 45mila euro.

SetteSere Qui 18 gennaio 2019 - Numero 2  
per ulteriori approfondimenti  
clicca sul web [www.settesere.it](http://www.settesere.it)

**Cronaca Bassa Romagna 15**

**BAGNACAVALLO | Quasi terminati i lavori per il bacino di laminazione nello scolo Redino**

## Un nuovo parco pubblico per la sicurezza idraulica

Co. in bici, il percorso del benessere che prevede anche un' area per lo skateboarding e una struttura per la ginnastica a corpo libero. Si sta procedendo infine a una generale livellazione dell' area per convogliare le acque nel modo più efficiente in caso di eventi meteorici significativi. Eseguiti dalla ditta Consar di Ravenna, i lavori del secondo lotto sono in fase di ultimazione. L' importo è di circa 45mila euro.

**Luca Mercalli parla di cambiamenti climatici ai Goldoni**

Giovedì 24 gennaio alle 20.30 al teatro Goldoni di Bagnacavallo interverrà Luca Mercalli, divulgatore scientifico e climatologo Rai e a Spinea, nonché presidente della Società meteorologica italiana. Mercalli terrà una conferenza dedicata ai cambiamenti climatici ambientali, illustrando quella che lui stesso definisce una crisi sottovalutata.

**Illuminazione a led sugli attraversamenti pedonali**

Nelle scorse settimane sono stati installati tre nuovi impianti presso gli attraversamenti della via Rotonda e largo De Gasperi a Bagnacavallo. Aggregati di illuminazione a led specifici, montati su pali di sostegno in acciaio zincato per un' illuminazione particolareggiata dell' area. Di ultimi interventi segnalano quelli dei mesi precedenti, quando tre nuovi impianti erano stati installati negli attraversamenti pedonali di largo De Gasperi nei pressi del Palazzetto dello Sport. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Genie di Logo. Le opere rientrano in un progetto di promozione della mobilità sostenibile, per un impianto complessivo di 11 mila euro, che prevede nei prossimi mesi altri impianti su tre attraversamenti pedonali nella zona delle scuole e due impianti lungo la strada San Vitale nei pressi di via Cristoforo.

**RUSSI | Donata una Ford Custom per i disabili**

Sabato 19 alle 11, in Municipio a Ruess, la società Progetto Mobilità Gestoria Italia Spa consegna al sindaco Sergio Retini e alle politiche sociali una Ford Custom destinata a Laura Ferreri, le donata di un nuovo veicolo Ford Custom per il trasporto di persone con difficoltà motorie. Il mezzo verrà utilizzato a favore della cittadinanza per servizi di accompagnamento, per anziani e ragazzi frequentanti il Centro Ricreativo Paradisi.

**FUSIGNANO | Cent'anni per Teresa Assirelli**

Giovedì 10 gennaio Yvona Assirelli ha compiuto 100 anni. La signora ha festeggiato insieme a tutta la famiglia e agli amici presso la Casa residenza anziani «Gommandi e Vecchio» di Fusignano, dove è ospite. Per l'occasione ha ricevuto anche la visita del sindaco di Fusignano Nicola Pini, che le ha portato un omaggio con un fiore e un biglietto su carta con la fotografia. Teresa è nata a Modigliana il 10 gennaio 1919. Ha abitato prima a Farneta e, dopo il matrimonio, a Bagnacavallo, quindi a Fusignano. Ha lavorato prima come contadina e poi come operaia calzaturiera. Ha sempre avuto la passione per il teatro e il luncheonetto.

**ALFONSI | A fine mese le iscrizioni a «lo racconta»**

Si sta concludendo la prima fase della 12ª edizione del concorso letterario «lo racconta», che ha visto oltre 80 iscritti di scrittura nelle scuole della provincia di Ravenna per la presentazione dei brani. L'Associazione Promedia invita a partecipare al concorso in particolare gli over 14, categoria sociale superiore e adulta. La scadenza per la presentazione delle opere è il 31 gennaio 2019, con la premiazione prevista nel mese di maggio 2019. Sul sito [www.promedia.it](http://www.promedia.it), nella sezione «Promedia», sono pubblicati i bandi delle sezioni «Scuole Elementari», «Scuole Medie», «Over 14 Scuole Superiori e Adulti», «Prenata e il relativo regolamento» per l'anno 2018/2019. La commissione di valutazione dei racconti è composta da 50 giurati. L'attività è Promedia in collaborazione con SetteSere e Genio di Alfonsine e Fusignano.

**BAGNACAVALLO | La Bottega dello Sguardo racconta lo Sheah**

La Bottega dello Sguardo, in collaborazione con il Comune, organizza a Bagnacavallo una serie di incontri intitolati «La memoria e il teatro». Strumenti teatrali per raccontare la storia e voler ad approfondire la relazione tra teatro e Sheah. Il primo incontro si terrà lunedì 21 alle 21 presso la Bottega dello Sguardo, in via Parvia 23, e avrà come titolo «Il tempo spazio, anche senza lingua», convezione con Stefano Di Matteo che indagherà come il tempo possa trovare una forma adeguata per raccontare e rappresentare il dramma e l'orrore dello Sheah. Domenica 3 febbraio alle 17 nella salita didattica delle Cappuccine, in via Vittorio Veneto 10, «La bottega del teatro» sarà una lezione-spettacolo di Paola Rigato sul saggio di Hannah Arendt, tenuto mercoledì 27 febbraio alle 17 presso l'Antiteatro dello Sport e giovedì 28 gennaio alle 17 presso l'Antiteatro dello Sport e venerdì 29 gennaio alle 17 presso l'Antiteatro dello Sport.

**PD LAVEZZOLA**  
SABATO 19  
ore 18.30  
CENA  
DOMENICA 20  
ore 12.00  
PRANZO  
MENU ALLA CARTA - TUTTO PESCE

Sala Polivalente NEW PETROL  
Via Resistenza 19  
MOMENTI DI 'FESTA UNITA'  
Informazioni e prenotazioni  
Carlo 339 7784653 Letta 333 1703912  
FESTA RIDICOLA PER MOMENTANEI DIFFICILMENTE ORGANIZZABILI  
Tutti i sabati sera ballo fisico con orchestra.  
Tutti i giovedì sera Tombola

F new petri sala polivalente lavezzola  
atl.lavezzola@gmail.com

L' ultimo lotto delle opere, previsto per l' estate 2019, prevede la realizzazione dei manufatti di collegamento con lo scolo Redino per dare piena funzionalità idraulica all' area. L' importo previsto è di 150mila euro.

## Sant'Antonio Abate, il mondo agricolo in festa

servizio video



## Fiume Po in secca

servizio video



## Consorzi di Bonifica

COPPARO Il Comune è compatto nel chiedere analisi approfondite. Il sindaco Rossi: «Abbiamo a cuore l'ambiente»

# «Moria di pesci nel canale Naviglio Arpae non ha prelevato i campioni»

ERA il novembre scorso, quando il sindaco di Copparo Nicola Rossi aveva emanato un'ordinanza di divieto di pesca e prelievo di acque per l'irrigazione dal canale Naviglio a causa di una sospetta moria di pesci. Tutto questo, in attesa che Arpae eseguisse tutte le verifiche del caso. A chiedere conto dei risultati è stato il consigliere del Movimento 5 Stelle Ugo Selmi, durante la seduta del Consiglio comunale che si è svolto nella serata di mercoledì. Secondo quanto riportato dall'assessore Diego Farina, l' Agenzia non ha eseguito campionature sull' acqua e analisi per fugare dubbi in merito alla presenza di sostanze nocive nel canale ed eventuali responsabilità; sostanzialmente, è stato fatto solamente un sopralluogo e richiesto al Consorzio di Bonifica di aumentare il flusso delle acque nel canale. La moria di pesci, secondo Arpae, sarebbe imputabile alle forti piogge che avevano caratterizzato il periodo di dilavamento di strade, campi agricoli e scarichi fognari. La relazione presentata il 20 novembre da Arpae non ha soddisfatto assolutamente l'amministrazione comunale che avrebbe preferito un campionamento delle acque: «Quindi - ha proseguito Farina - abbiamo chiesto anche al Dipartimento di Sanità pubblica di intervenire, che sostanzialmente ha avvalorato la relazione di Arpae e si è dichiarato favorevole alla revoca dell'ordinanza».

L' AMMINISTRAZIONE ha comunque continuato a chiedere informazioni, ma senza ottenere soddisfazione ai propri dubbi. Tutto il Consiglio comunale, e in particolare Ugo Selmi che aveva presentato l'interpellanza, ha ritenuto inaccettabile la relazione formulata da Arpae. Tanto che il sindaco Nicola Rossi ha portato alcune precisazioni: «La competenza su certe valutazioni di carattere ambientale è in capo a organi che hanno responsabilità in merito alla salute pubblica sul territorio. Quindi, l'attenzione su questo tema resta sul tavolo, per cercare di comprendere come risolvere il problema. Non ci stiamo mettendo una pietra sopra, perché abbiamo dimostrato come questa amministrazione abbia a cuore i suoi ambien-

Nel corso della serata, sono state presentate dall'assessore al Bilancio Enrico Bessi anche la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2019-2023, dal quale emerge l'intenzione dell'amministrazione di mantenere inalterata la tassazione e continuare negli investimenti sul territorio».

Per i cittadini, il sindaco Rossi ha detto: «Abbiamo a cuore l'ambiente e ci occupiamo di tutto quello che serve per migliorare la qualità della vita. In attesa che Arpae esegua tutte le verifiche del caso, abbiamo chiesto conto dei risultati e di eventuali responsabilità». L'assessore Farina ha detto: «Abbiamo chiesto conto dei risultati e di eventuali responsabilità; sostanzialmente, è stato fatto solamente un sopralluogo e richiesto al Consorzio di Bonifica di aumentare il flusso delle acque nel canale. La moria di pesci, secondo Arpae, sarebbe imputabile alle forti piogge che avevano caratterizzato il periodo di dilavamento di strade, campi agricoli e scarichi fognari. La relazione presentata il 20 novembre da Arpae non ha soddisfatto assolutamente l'amministrazione comunale che avrebbe preferito un campionamento delle acque: «Quindi - ha proseguito Farina - abbiamo chiesto anche al Dipartimento di Sanità pubblica di intervenire, che sostanzialmente ha avvalorato la relazione di Arpae e si è dichiarato favorevole alla revoca dell'ordinanza».

L' AMMINISTRAZIONE ha comunque continuato a chiedere informazioni, ma senza ottenere soddisfazione ai propri dubbi. Tutto il Consiglio comunale, e in particolare Ugo Selmi che aveva presentato l'interpellanza, ha ritenuto inaccettabile la relazione formulata da Arpae. Tanto che il sindaco Nicola Rossi ha portato alcune precisazioni: «La competenza su certe valutazioni di carattere ambientale è in capo a organi che hanno responsabilità in merito alla salute pubblica sul territorio. Quindi, l'attenzione su questo tema resta sul tavolo, per cercare di comprendere come risolvere il problema. Non ci stiamo mettendo una pietra sopra, perché abbiamo dimostrato come questa amministrazione abbia a cuore i suoi ambien-

16

il Resto del Carlino VENERDI 18 GENNAIO 2019

**Copparo e Codigoro**

Seguici sul web  
Per rimanere aggiornati su tutto quello che succede nel territorio visitate: [www.ilrestodelcarlino.it/news](http://www.ilrestodelcarlino.it/news)

**COPPARO** Il Comune è compatto nel chiedere analisi approfondite. Il sindaco Rossi: «Abbiamo a cuore l'ambiente»

**«Moria di pesci nel canale Naviglio Arpae non ha prelevato i campioni»**

**Anche il Movimento 5 Stelle in consiglio comunale chiede certezze e risultati sulle cause della moria di pesci.**

**Politico Nicola Rossi**

ERA il novembre scorso, quando il sindaco di Copparo Nicola Rossi aveva emanato un'ordinanza di divieto di pesca e prelievo di acque per l'irrigazione dal canale Naviglio a causa di una sospetta moria di pesci. Tutto questo, in attesa che Arpae eseguisse tutte le verifiche del caso. A chiedere conto dei risultati è stato il consigliere del Movimento 5 Stelle Ugo Selmi, durante la seduta del Consiglio comunale che si è svolto nella serata di mercoledì. Secondo quanto riportato dall'assessore Diego Farina, l' Agenzia non ha eseguito campionature sull' acqua e analisi per fugare dubbi in merito alla presenza di sostanze nocive nel canale ed eventuali responsabilità; sostanzialmente, è stato fatto solamente un sopralluogo e richiesto al Consorzio di Bonifica di aumentare il flusso delle acque nel canale. La moria di pesci, secondo Arpae, sarebbe imputabile alle forti piogge che avevano caratterizzato il periodo di dilavamento di strade, campi agricoli e scarichi fognari. La relazione presentata il 20 novembre da Arpae non ha soddisfatto assolutamente l'amministrazione comunale che avrebbe preferito un campionamento delle acque: «Quindi - ha proseguito Farina - abbiamo chiesto anche al Dipartimento di Sanità pubblica di intervenire, che sostanzialmente ha avvalorato la relazione di Arpae e si è dichiarato favorevole alla revoca dell'ordinanza».

**L'AMMINISTRAZIONE** ha comunque continuato a chiedere informazioni, ma senza ottenere soddisfazione ai propri dubbi. Tutto il Consiglio comunale, e in particolare Ugo Selmi che aveva presentato l'interpellanza, ha ritenuto inaccettabile la relazione formulata da Arpae. Tanto che il sindaco Nicola Rossi ha portato alcune precisazioni: «La competenza su certe valutazioni di carattere ambientale è in capo a organi che hanno responsabilità in merito alla salute pubblica sul territorio. Quindi, l'attenzione su questo tema resta sul tavolo, per cercare di comprendere come risolvere il problema. Non ci stiamo mettendo una pietra sopra, perché abbiamo dimostrato come questa amministrazione abbia a cuore i suoi ambien-

Nel corso della serata, sono state presentate dall'assessore al Bilancio Enrico Bessi anche la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2019-2023, dal quale emerge l'intenzione dell'amministrazione di mantenere inalterata la tassazione e continuare negli investimenti sul territorio».

Per i cittadini, il sindaco Rossi ha detto: «Abbiamo a cuore l'ambiente e ci occupiamo di tutto quello che serve per migliorare la qualità della vita. In attesa che Arpae esegua tutte le verifiche del caso, abbiamo chiesto conto dei risultati e di eventuali responsabilità». L'assessore Farina ha detto: «Abbiamo chiesto conto dei risultati e di eventuali responsabilità; sostanzialmente, è stato fatto solamente un sopralluogo e richiesto al Consorzio di Bonifica di aumentare il flusso delle acque nel canale. La moria di pesci, secondo Arpae, sarebbe imputabile alle forti piogge che avevano caratterizzato il periodo di dilavamento di strade, campi agricoli e scarichi fognari. La relazione presentata il 20 novembre da Arpae non ha soddisfatto assolutamente l'amministrazione comunale che avrebbe preferito un campionamento delle acque: «Quindi - ha proseguito Farina - abbiamo chiesto anche al Dipartimento di Sanità pubblica di intervenire, che sostanzialmente ha avvalorato la relazione di Arpae e si è dichiarato favorevole alla revoca dell'ordinanza».

L' AMMINISTRAZIONE ha comunque continuato a chiedere informazioni, ma senza ottenere soddisfazione ai propri dubbi. Tutto il Consiglio comunale, e in particolare Ugo Selmi che aveva presentato l'interpellanza, ha ritenuto inaccettabile la relazione formulata da Arpae. Tanto che il sindaco Nicola Rossi ha portato alcune precisazioni: «La competenza su certe valutazioni di carattere ambientale è in capo a organi che hanno responsabilità in merito alla salute pubblica sul territorio. Quindi, l'attenzione su questo tema resta sul tavolo, per cercare di comprendere come risolvere il problema. Non ci stiamo mettendo una pietra sopra, perché abbiamo dimostrato come questa amministrazione abbia a cuore i suoi ambien-

**BOSCO MESOLA**

**Rifiuti, ecco il centro di raccolta**

**QUASI** trentamila euro di investimento in un'area di 5.500 metri quadrati, per dar vita al nuovo centro intercomunale di raccolta differenziata dei rifiuti, che sorgerà a Bosco Mesola e diventerà uno dei più innovativi del Delta. Il sito presentato ieri dal direttore del servizio Rifiuti Raffaele Alessandrini, il presidente Antonio Cavallari e dal sindaco di Mesola, Gianni Michele Padoa-Schioppa.

**CERIMONIA** Il ricordo del brigadiere Armando Sepe

**COPPARO** Il militare è deceduto nel 1973

**Silenio e lacrime per Sepe il carabinieri morto da eroe**

ERA il 17 gennaio 1973 quando, nel tentativo di catturare un cospiratore che nel carcere di Accidone la moglie aveva invece colpito a morte il figlio che cercava di difendere la madre, morì il brigadiere dei Carabinieri Armando Sepe. Il militare era morto nell'esplosione della villa dove si trovava il nascondiglio e che questo aveva il compito di guai per sfuggire alla cattura. Il sacrificio del brigadiere Sepe originò di Copparo Caserta, gli è stato il 20 maggio 1973 la medaglia d'argento al valore civile. È stato ricordato al concerto ieri, a 46 anni dalla morte, con una messa solenne che si è celebrata nel Duomo di Copparo. La messa è stata officiata dal capellano militare dei carabinieri Emilio Rocca, don Giuseppe Ungaro. Alla cerimonia erano presenti il figlio del militare e i suoi familiari, il prefetto di Ferrara Michele Campitani, il procuratore della Repubblica Antonio Gianna, il comandante provinciale dell'Arma, il maggiore Giorgio Nigro, il sindaco di Copparo Nicola Rossi. Presenti anche i rappresentanti dell'Arma e delle altre Forze dell'Ordine provinciali e locali, le associazioni combinate dell'Arma.

**SIAPNE** essera la stagione teatrale di Codigoro. Sul palco del teatro Arma, un ingresso riproposizione alle 21. Anna Valle, Guenda Gloria, Anna Zappi, Demire Marzari, Nicola Scarpone, Daniele Benardi e Marco Bistortti saranno i protagonisti della commedia brillante «Cognate». Cena di famiglia, con la regia di Francesco Piccoli. Tre fratelli, mentre stanno comendo con le rispettive consorte nella casa di campagna di uno di loro,

**CODIGORO** Su il sipario sulla stagione teatrale

**Cognate, tra il dolce e l'amaro Riflessione sui rapporti umani**

scoprono che è stata levata dalla moglie di quest'ultimo, anche la sua segretaria. Una laboriosa e solenne creatura che tutti e tre hanno già avuto occasione di conoscere. Subito cresce la diffidenza nelle mogli e la tensione nei mariti, che mancheranno a essere il loro,

Imbarazzo cadendo presso nel panico. Le tre cognate, durante la cena, cedono i loro sospetti in un momento di tensione, la quale espone in colpi di scena tanto disprezzi per i protagonisti quanto esultanti per il pubblico.

Il teatro Elio Antonini, sarà nel profondo, in quella parte degli uomini e delle donne, in cui s'impregna, vigliaccherie, crudeltà, cattiverie e solidarietà. Preceduta dagli altri, inizia alle 20 al teatro di 20 euro intesa, 18 ridotto e 10 euro ridotto ragazzi fino a 18 anni.

**Maria Rosa Bellini**

<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

**Bilancio** Enrico Bassi anche la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2019-2021, dal quale emerge l'intenzione dell'amministrazione di mantenere inalterata la tassazione e continuare negli investimenti sul territorio «più che raddoppiati in questi anni».  
Valerio Franzoni.







questo modo, e quindi se i serbatoi e i laghi alpini non dovessero rimpinguarsi, ci sarebbero chiare difficoltà per l'irrigazione».

A detta di Berselli, a fronte anche dei chiari mutamenti climatici in corso, è fondamentale migliorare il riutilizzo di acqua per la depurazione, prevedere un potenziamento di colture agricole meno idroesigenti e realizzare un maggior numero di invasi, ben distribuiti sul territorio, per trattenerne l'acqua e avere così una migliore capacità irrigua.

## Dalla Romagna alla Puglia, lotta all'erosione costiera con il progetto STIMARE

» Ambiente - Bologna - Scuola Dalla Riviera romagnola fino ai litorali pugliesi con droni e videocamere per combattere l'erosione costiera. È il campo d'azione di STIMARE (Strategie Innovative per il Monitoraggio e l'Analisi del Rischio Erosione), nuovo progetto di ricerca coordinato dall'Università di Bologna, realizzato insieme al Politecnico di Bari e finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. STIMARE prende il via ufficialmente oggi con un Kick-Off Meeting alla Scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna. Mentre domani, 18 gennaio, è in programma uno Stakeholders Meeting a cui parteciperanno rappresentanti delle aziende e delle istituzioni coinvolte. L'attività dell'uomo lungo le coste - l'alterazione dei bacini fluviali e del paesaggio, l'estrazione di acqua e idrocarburi dal sottosuolo - finisce inevitabilmente per accelerare i processi di erosione costiera. Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici provocano mareggiate sempre più intense e distruttive, l'aumento del livello medio del mare e di conseguenza il progressivo arretramento delle coste. Per contrastare questo fenomeno, nel corso dei prossimi due anni ingegneri costieri e meccanici, geologi, ecologi, geomatici ed urbanisti saranno al lavoro allo scopo di realizzare strategie di protezione e gestione degli spazi costieri. Un obiettivo ambizioso che i ricercatori contano di raggiungere con attività di monitoraggio innovative di alcuni siti pilota sul litorale adriatico e l'applicazione di modelli di previsione del rischio di erosione. L'attività di STIMARE si concentrerà su due luoghi simbolo della Riviera romagnola: Riccione, dove saranno monitorate opere di difesa costiera innovative, e il porto di Cervia, dove si studieranno fenomeni di movimentazione dei sedimenti. In Puglia, invece, al centro dell'attenzione dei ricercatori ci sarà il sito di Margherita di Savoia. Il progetto è coordinato dalla professoressa Renata Archetti dell'Università di Bologna. L'Ateneo bolognese partecipa a STIMARE con tre dipartimenti: Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali, Dipartimento di Ingegneria industriale e Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

**Bologna2000**  
 VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE  
 PRODOTTI e ORGANIZZATI  
 NON SOLO IN MESSAGGIO  
 BATA IN TESSUTO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

**STAMPA & OLTRE**  
 STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA  
 VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)  
 Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

**JOB - UTENSILCUSCINETTI**  
 CENTRI DI LAVORO DA INTERCOMUNITARI - AZIENDA

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI  
 0536 807013

**Challenger** **GRANDI SALDI** 0536 811275  
 di fine stagione via Regina Pacis, 92A

Wangler Dugoni APARTECASA

» Ambiente - Bologna - Scuola

**Dalla Romagna alla Puglia, lotta all'erosione costiera con il progetto STIMARE**  
 17 Gen 2019

f t g+ in

Like 0



Dalla Riviera romagnola fino ai litorali pugliesi con droni e videocamere per combattere l'erosione costiera. È il campo d'azione di STIMARE (Strategie Innovative per il Monitoraggio e l'Analisi del Rischio Erosione), nuovo progetto di ricerca coordinato dall'Università di Bologna, realizzato insieme al Politecnico di Bari e finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

STIMARE prende il via ufficialmente oggi con un Kick-Off Meeting alla Scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna. Mentre domani, 18 gennaio, è in programma uno Stakeholders Meeting a cui parteciperanno rappresentanti delle aziende e delle istituzioni coinvolte.

L'attività dell'uomo lungo le coste - l'alterazione dei bacini fluviali e del paesaggio, l'estrazione di acqua e idrocarburi dal sottosuolo - finisce inevitabilmente per accelerare i processi di erosione costiera. Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici provocano mareggiate sempre più intense e distruttive, l'aumento del livello medio del mare e di conseguenza il progressivo arretramento delle coste.

Per contrastare questo fenomeno, nel corso dei prossimi due anni ingegneri costieri e meccanici, geologi, ecologi, geomatici ed urbanisti saranno al lavoro allo scopo di realizzare strategie di protezione e gestione degli spazi costieri. Un obiettivo ambizioso che i ricercatori contano di raggiungere con attività di monitoraggio innovative di alcuni siti pilota sul litorale adriatico e l'applicazione di modelli di previsione del rischio di erosione.

L'attività di STIMARE si concentrerà su due luoghi simbolo della Riviera romagnola: Riccione, dove saranno monitorate opere di difesa costiera innovative, e il porto di Cervia, dove si studieranno fenomeni di movimentazione dei sedimenti. In Puglia, invece, al centro dell'attenzione dei ricercatori ci sarà il sito di Margherita di Savoia.

Il progetto è coordinato dalla professoressa Renata Archetti dell'Università di Bologna. L'Ateneo bolognese partecipa a STIMARE con tre dipartimenti: Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali, Dipartimento di Ingegneria industriale e Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali.

**METALFABER**  
 Lavoratori Metallomeccanici e Ferrovia

**confimi emilia**  
 Associazione delle Imprese Manifatturiere del Territorio Emiliano

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo »

**FALDI DI SALVO SPA**  
 Quality Service

**Le cose**

Segui @bologna2000 | 1.745 follower

## Erosione costiera, progetto UniBo a Riccione, Cervia e Margherita di Savoia - Sestopotere

(Sesto Potere) - Cervia - 17 gennaio 2019 - Dalla Riviera romagnola fino ai litorali pugliesi con droni e videocamere per combattere l'erosione costiera. È il campo d'azione di STIMARE (Strategie Innovative per il Monitoraggio e l'Analisi del Rischio Erosione), nuovo progetto di ricerca coordinato dall'Università di Bologna, realizzato insieme al Politecnico di Bari e finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. STIMARE prende il via ufficialmente oggi con un Kick-Off Meeting alla Scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna. Mentre domani, 18 gennaio, è in programma uno Stakeholders Meeting a cui parteciperanno rappresentanti delle aziende e delle istituzioni coinvolte. L'attività dell'uomo lungo le coste - l'alterazione dei bacini fluviali e del paesaggio, l'estrazione di acqua e idrocarburi dal sottosuolo - finisce inevitabilmente per accelerare i processi di erosione costiera. Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici provocano mareggiate sempre più intense e distruttive, l'aumento del livello medio del mare e di conseguenza il progressivo arretramento delle coste. Per contrastare questo fenomeno, nel corso dei prossimi due anni ingegneri costieri e meccanici, geologi,

ecologi, geomatici ed urbanisti saranno al lavoro allo scopo di realizzare strategie di protezione e gestione degli spazi costieri. Un obiettivo ambizioso che i ricercatori contano di raggiungere con attività di monitoraggio innovative di alcuni siti pilota sul litorale adriatico e l'applicazione di modelli di previsione del rischio di erosione. L'attività di STIMARE si concentrerà su due luoghi simbolo della Riviera romagnola: Riccione, dove saranno monitorate opere di difesa costiera innovative, e il porto di Cervia, dove si studieranno fenomeni di movimentazione dei sedimenti. In Puglia, invece, al centro dell'attenzione dei ricercatori ci sarà il sito di Margherita di Savoia. Il progetto è coordinato dalla professoressa Renata Archetti dell'Università di Bologna. L'Ateneo bolognese partecipa a STIMARE con tre dipartimenti: Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali, Dipartimento di Ingegneria industriale e Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali.



### Erosione costiera, progetto UniBo a Riccione, Cervia e Margherita di Savoia

(Sesto Potere) - Cervia - 17 gennaio 2019 - Dalla Riviera romagnola fino ai litorali pugliesi con droni e videocamere per combattere l'erosione costiera. È il campo d'azione di STIMARE (Strategie Innovative per il Monitoraggio e l'Analisi del Rischio Erosione), nuovo progetto di ricerca coordinato dall'Università di Bologna, realizzato insieme al Politecnico di Bari e finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



splaggia-Fantini-Cervia.

STIMARE prende il via ufficialmente oggi con un Kick-Off Meeting alla Scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna. Mentre domani, 18 gennaio, è in programma uno Stakeholders Meeting a cui parteciperanno rappresentanti delle aziende e delle istituzioni coinvolte.

L'attività dell'uomo lungo le coste - l'alterazione dei bacini fluviali e del paesaggio, l'estrazione di acqua e idrocarburi dal sottosuolo - finisce

inevitabilmente per accelerare i processi di erosione costiera. Allo stesso tempo, i

Corca

Politica e città

Berlusconi si candida alle Europee del 26 maggio

17 Gennaio 2019

(Sesto Potere) - Cagliari - 17 gennaio 2019 - In diretta dalla Sardegna, nel corso del tour nel collegio uninominale di

Comuni, fondi per i servizi sociali: Italia tra i paesi con i livelli più bassi in Europa

17 Gennaio 2019

Codacons: "Il governo M5S/Leaga toglie ires alle onlus ma le tartassa con il contributo unificato"

17 Gennaio 2019

60mila firme per reintrodurre l'educazione alla cittadinanza nelle scuole

17 Gennaio 2019

# Discarica, la mossa del sindaco: «L'area è a rischio idraulico»

Finale, Palazzi sfodera un nuovo studio. Rimandata la decisione

di VIVIANA BRUSCHI - FINALE EMILIA-COLPO a sorpresa nella Conferenza dei Servizi, ieri mattina nella sede Arpae di Modena, costretta a rimandare al 30 gennaio la decisione sul contrastato ampliamento della discarica di via Comunale Rovere di Finale, progetto presentato dal gruppo Feronia, partecipata di Hera. Il sindaco di centrodestra Sandro Palazzi, in Conferenza assieme agli assessori all'Agricoltura e all'Ambiente Beatrice Ferrarini e Gianluca Borgatti, ha messo sul tavolo uno studio pubblicato nell'ottobre 2018 dall'Università di Parma e dalla Protezione Civile nel quale si evidenzia il rischio idraulico per l'area della discarica, già peraltro verificatosi con le esondazioni di Secchia e Panaro del '58 e '82 quando l'area si allagò con 6 metri d'acqua. Secondo colpo a sorpresa di una mattina cominciata con il sit-in di protesta di Sinistra Civica, M5Stelle, centrodestra, cittadini e membri dell'Osservatorio Civico 'Ora tocca noi', il 'no' del Comune di Bondeno, che nella seduta precedente si era detto favorevole. Assente il Pd finalese, «d' accordo con il presidente Bonaccini per l' ampliamento», commentano i manifestanti. L' assessore all' Ambiente Borgatti, nonostante la mezza vittoria guadagnata dal Comune, allineato con le forze di minoranza, eccezione fatta appunto per il Pd, parla di «cospirazione a danno dei finalesi. Il verbale presentato dagli organi istituzionali - dichiara - e la relazione letta dai tecnici deponeva a favore dell' ampliamento, senza contare che Feronia, lo scorso 13 dicembre, ha acquistato i terreni, per ospitare la discarica, dalla Partecipanza Agraria di Cento. Nemmeno l' Osservatorio Civico 'Ora tocca noi' ha mosso di una virgola il parere della Conferenza, rinviato solo di due settimane». Giorni, tuttavia, decisivi per chiedere al Governo di intervenire. «La riunione conclusa con una nuova convocazione il 30 gennaio per poter verificare il rischio idraulico ha ottenuto l' obiettivo minimo - dichiara il capogruppo di Sinistra Civica, Stefano Lugli - di non chiudere l' istruttoria con un parere positivo. Ora le forze politiche e i parlamentari del territorio vicini al governo si attivano al Ministero dell' Ambiente perché intervenga con la necessaria autorevolezza presso gli enti competenti affinché il progetto venga respinto. Secondo Andrea Pavani, capogruppo M5S, «il fatto che Feronia abbia già acquistato i terreni è un bruttissimo segnale». «Se sarà stato un investimento azzardato - commentano cittadini e membri dell' Osservatorio Civico - lo si saprà solo il 30 gennaio. Quel giorno saremo di nuovo presenti per chiedere rispetto per una

discarica, la mossa del sindaco: «L'area è a rischio idraulico»  
Finale, Palazzi sfodera un nuovo studio. Rimandata la decisione

di VIVIANA BRUSCHI

COLPO A sorpresa nella Conferenza dei Servizi, ieri mattina nella sede Arpae di Modena, costretta a rimandare al 30 gennaio la decisione sul contrastato ampliamento della discarica di via Comunale Rovere di Finale, progetto presentato dal gruppo Feronia, partecipata di Hera. Il sindaco di centrodestra Sandro Palazzi, in Conferenza assieme agli assessori all'Agricoltura e all'Ambiente Beatrice Ferrarini e Gianluca Borgatti, ha messo sul tavolo uno studio pubblicato nell'ottobre 2018 dall'Università di Parma e dalla Protezione Civile nel quale si evidenzia il rischio idraulico per l'area della discarica, già peraltro verificatosi con le esondazioni di Secchia e Panaro del '58 e '82 quando l'area si allagò con 6 metri d'acqua. Secondo colpo a sorpresa di una mattina cominciata con il sit-in di protesta di Sinistra Civica, M5Stelle, centrodestra, cittadini e membri dell'Osservatorio Civico 'Ora tocca noi', il 'no' del Comune di Bondeno, che nella seduta precedente si era detto favorevole. Assente il Pd finalese, «d' accordo con il presidente Bonaccini per l' ampliamento», commentano i manifestanti. L' assessore all' Ambiente Borgatti, nonostante la mezza vittoria guadagnata dal Comune, allineato con le forze di minoranza, eccezione fatta appunto per il Pd, parla di «cospirazione a danno dei finalesi. Il verbale presentato dagli organi istituzionali - dichiara - e la relazione letta dai tecnici deponeva a favore dell' ampliamento, senza contare che Feronia, lo scorso 13 dicembre, ha acquistato i terreni, per ospitare la discarica, dalla Partecipanza Agraria di Cento. Nemmeno l' Osservatorio Civico 'Ora tocca noi' ha mosso di una virgola il parere della Conferenza, rinviato solo di due settimane». Giorni, tuttavia, decisivi per chiedere al Governo di intervenire. «La riunione conclusa con una nuova convocazione il 30 gennaio per poter verificare il rischio idraulico ha ottenuto l' obiettivo minimo - dichiara il capogruppo di Sinistra Civica, Stefano Lugli - di non chiudere l' istruttoria con un parere positivo. Ora le forze politiche e i parlamentari del territorio vicini al governo si attivano al Ministero dell' Ambiente perché intervenga con la necessaria autorevolezza presso gli enti competenti affinché il progetto venga respinto». Secondo Andrea Pavani, capogruppo M5S, «il fatto che Feronia abbia già acquistato i terreni è un bruttissimo segnale». «Se sarà stato un investimento azzardato - commentano cittadini e membri dell' Osservatorio Civico - lo si saprà solo il 30 gennaio. Quel giorno saremo di nuovo presenti per chiedere rispetto per una

<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

comunità che vuole cambiare il proprio futuro, e che ha votato alla quasi unanimità il 'no' all' ampliamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# No di Bondeno alla discarica «Zona a rischio alluvioni»

BONDENO. Il Comune di Bondeno si è associato a quello di Finale Emilia, nell' esprimere la propria contrarietà al progetto di allargamento della discarica finalese.

Il risultato ottenuto ieri mattina, alla sede Arpae di Modena, è stato il rinvio della conferenza dei servizi, la quale dovrà ora prendere atto di un nuovo documento presentato durante la riunione. Nello specifico, si parla di uno studio della Protezione civile e dell' Università di Parma, che punta il dito su scenari di ipotetiche alluvioni dei fiumi Secchia e Panaro.

Il Consiglio controPer la cronaca, il Panaro negli anni Ottanta ruppe gli argini proprio nel comune finalese, dunque, Bondeno e Finale Emilia hanno chiesto ed ottenuto che si prenda in considerazione anche questo studio. Se ne riparerà il 30 gennaio. I comitati civici contrari all' allargamento, che erano presenti fuori con striscioni e slogan, si daranno appuntamento anche in quella data.

La contrarietà di Bondeno all' allargamento, invece, era nota da tempo: dall' ordine del giorno a firma del presidente del consiglio comunale, Alan Fabbri, era già stato discusso e votato dall' assemblea civica, diversi mesi fa. Ma nell' incontro di ieri a Modena, il "no" di Bondeno è stato ribadito forte e chiaro anche in forma istituzionale, alla conferenza dei servizi sul tema.

TIMORI PER IL TRAFFICO «Il progetto - spiega l' assessore Vincenzi - fa emergere notevoli ricadute ambientali per il territorio finalese, dove la discarica allargata si troverebbe a breve distanza dal locale polo scolastico, da aree abitate ed altre a sfruttamento agricolo o di interesse storico-culturale.

Siamo certi che qualche camion transiterà da Gavello o da via Argine Cagnetto, dal momento che si registrerebbe un aumento di mezzi pesanti diretti a Finale Emilia. In ogni caso, il consiglio comunale ha discusso un ordine del giorno per esprimere il dissenso di Bondeno per un progetto di allargamento nei confronti del quale siamo contrari».

confronto IN REGIONEL' ampliamento della discarica di via Canaletto Quattrina, a Finale Emilia, fu presentato nel 2015 alla Provincia di Modena, dove era iniziata la procedura di Valutazione di impatto ambientale; ndr) da parte della società Feronia Srl, partecipata al 70% da Herambiente Spa.

Nel 2016, il Comune di Finale Emilia espresse parere contrario alla variante urbanistica necessaria al progetto stesso, ma tutto questo non ha arrestato il procedimento.

In Regione, Alan Fabbri ha chiaramente richiesto all' esecutivo presieduto da Stefano Bonaccini di esprimersi per una "contrarietà", per le criticità che si profilavano per il territorio.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



copparo

# Inquinanti nel Naviglio ma niente prelievi Comune contro Arpae

### Rossi risponde in consiglio all'interpellanza di Selmi (M5s) «Territorio da rispettare, si dovrà fare di più. Non finisce qui»

COPPARO. Mercoledì sera, riunione del consiglio comunale. In apertura, l'interpellanza di Ugo Selmi (M5s) circa le analisi effettuate da Arpae nei campioni prelevati dalle acque del Canale Naviglio dopo lo sversamento di inquinanti di inizio novembre.

In pratica, Selmi ha proposto una cronistoria degli eventi - dalla formazione di schiuma alla moria di pesci, fino all'ordinanza con divieto di pesca e all'immissione di altra acqua a risolvere il problema - chiedendo ulteriori informazioni. Gli ha risposto l'assessore Farina, che ha ricordato come Arpae abbia condotto un monitoraggio comparativo sulla zona, senza raccogliere, come aveva invece chiesto il Comune, dei campioni. Per Arpae si tratta di dilavamento dei terreni, normale in situazioni di piovosità intensa.

L'amministrazione ha avviato il contrasto all'inquinamento con il divieto di pesca e la richiesta di liberare acqua pulita; poi ha chiesto conto della mancanza di raccolta dei campioni, ma la risposta è stata che era troppo tardi per i prelievi. Ci si è rivolti alla autorità sanitaria, che si è limitata a citare il rapporto Arpae. Sono state seguite le linee istituzionali, non avendo competenza diretta sulla situazione, ma in Comune non c'è soddisfazione, e in futuro serviranno altre risposte.

Palesamente insoddisfatto Selmi: «La peggiore risposta data in tutti gli anni in consiglio», ha detto, poi rimarcando come il Copparese, secondo Unife e Provincia sia quello più soggetto a questi problemi ambientali. Forte contrarietà espressa anche da Forza Italia. Il sindaco Nicola Rossi ha rivendicato la correttezza delle azioni dell'amministrazione comunale, che si è rivolta alle istituzioni competenti, e ha anche chiarito che per il rispetto del territorio si dovrà fare di più. «Non finisce qui», ha detto.

verso il bilancio A seguire, l'assessore Enrico Bassi ha illustrato le linee guida del Dup, il Documento unico di programmazione. Ci sarà un'altra riunione della commissione e poi si comincerà a delineare il bilancio di previsione, che si intende proporre al consiglio entro gennaio, per consentire una base di lavoro stabile e solida anche all'amministrazione entrante. Bassi ha sottolineato come si tratti di un bilancio importante, oltre le migliori aspettative, anche grazie ai molti progetti che hanno vinto bandi e

The collage contains several articles from the newspaper 'La Nuova Ferrara'. The main article is titled 'Inquinanti nel Naviglio ma niente prelievi Comune contro Arpae' and discusses the environmental issue in Copparo. Other smaller articles include 'Arriva il contordine il velox delle polemiche rinvia l'accelerazione', 'Il grande altruismo del carabiniere Sepe <Uomo di valore>', and 'Bandiera sul campanile Cerintona per i morti'. There is also an advertisement for a genealogy book titled 'Il Mio Albero Genealogico'.

quindi finanziamenti importanti.

Previsto per investimenti il doppio dei fondi dell' anno precedente con un aumento consistente anche delle cifre per la sistemazioni stradali, ripristino frane e altro ancora, senza dimenticare i finanziamenti per Villa Mensa (più di un milione di euro per i due stralci) o i 400.000 per il campo sportivo.

A fine consiglio, approvata la convenzione con il Comune di Riva del Po per il segretario comunale, confermando Luciana Romeo, precedentemente in convenzione tra Copparo e Berra.

--Alessandro Bassi BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Portoverrara

# Interrogazione sull' impianto fanghi

L' impianto di trattamento dei fanghi a Portoverrara arriva in Regione. La consigliera Marcella Zappaterra (Pd) ha presentato un' interrogazione con cui chiede alla giunta regionale, anche alla luce delle osservazioni dei Comuni di Portomaggiore e Argenta e dei cittadini, «di verificare se ci siano le condizioni per adottare una procedura di Valutazione **impatto ambientale** invece del solo screening», per approfondire l' **impatto** del progetto sul territorio.

19 GENNAIO 2019  
LANOVA

PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO 29

## Sorpasso azzardato sul ponte Carambola fra veicoli, tre feriti

Coinvolte nello scontro tre auto e una corriera che stava viaggiando vuota  
Gravi marito e moglie, una persona portata a Bologna con l'elisoccorso



**IL SOCCORSO**  
Una macchina impazzita, che ha lasciato sul fatiscente ponte tre persone, un'auto con il parabrezza rotto, un'auto con il parabrezza sfondato, un'auto con il parabrezza sfondato e un'auto con il parabrezza sfondato. I vigili del fuoco di Portomaggiore hanno dovuto estrarre dall'abitacolo il conducente e una donna. L'auto è rimasta incastrata nel guardrail. I soccorsi sono arrivati in pochi minuti. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna.

**IL SOCCORSO**  
Una macchina impazzita, che ha lasciato sul fatiscente ponte tre persone, un'auto con il parabrezza rotto, un'auto con il parabrezza sfondato, un'auto con il parabrezza sfondato e un'auto con il parabrezza sfondato. I vigili del fuoco di Portomaggiore hanno dovuto estrarre dall'abitacolo il conducente e una donna. L'auto è rimasta incastrata nel guardrail. I soccorsi sono arrivati in pochi minuti. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna.

**IL SOCCORSO**  
Una macchina impazzita, che ha lasciato sul fatiscente ponte tre persone, un'auto con il parabrezza rotto, un'auto con il parabrezza sfondato, un'auto con il parabrezza sfondato e un'auto con il parabrezza sfondato. I vigili del fuoco di Portomaggiore hanno dovuto estrarre dall'abitacolo il conducente e una donna. L'auto è rimasta incastrata nel guardrail. I soccorsi sono arrivati in pochi minuti. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna. Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso a Bologna.

## Un nuovo omaggio al musicista scorpione Si inizia dalle scuole

**PORTOMAGGIORE** "Arrivo in ritardo per le prove, chissà che cosa c'è" non è un'excuse che si rivolge ormai dal 2013 al teatro Saverio di Portomaggiore per ricordare Raffaele "Bibi" Roveri, giovane musicista scomparso per una malattia. La data è fissata ma intanto "le prove" sono partite nelle scuole. Fin dalla prima edizione dell'evento tutti i co-



Raffaele Roveri



LIBELLA

## Preziose mattonelle rubate allo stilista «È l'ennesimo furto»

Ma come detto è lunga la lista dei furti rubati dal 7enne stilista. Una staccata di terra utilizzata per la costruzione di un'altra abitazione, una villa di campagna. Anche se è stata presa per fare una somma di quasi un basso rubo, come detto ai carabinieri.

**IL PRECEDENTE**  
Nel ottobre 2017 a essere perquisita fu un'abitazione che in precedenza l'eroe aveva utilizzato come laboratorio. In quella occasione l'idea, rubata, rappresentò l'ennesimo furto per un uomo che, dopo averla costruita, fu quello di rubare il proprio.

## IN BREVE

**Portomaggiore**  
"Compito per domani" il libro sull'integrazione. Presentazione libro "Compito per domani" domani alle 18.30 nella sala consiliare di Portomaggiore. Giuseppina Del Marco, Presidente dell'Associazione di Portomaggiore, docente di lingua italiana e di lingua straniera, presenterà il libro "Compito per domani" di Giuseppina Del Marco e di altri autori. Il libro è stato scritto da un gruppo di docenti e di studenti della scuola media di Portomaggiore. Il libro è stato scritto da un gruppo di docenti e di studenti della scuola media di Portomaggiore.

la Cna

# «Mareggiate Potenziare la pulizia delle spiagge»

lido spina. Cna balneatori ha presentato all'amministrazione comunale le proprie proposte per la **riqualificazione** e valorizzazione dei Lidi e delle **attività** degli stabilimenti balneari, alla presenza del sindaco Marco Fabbri e del vice Denis Fantinuoli. All' incontro hanno preso parte, per Cna Nicola Ghedini, portavoce di Cna Balneatori, Linda Veronese, responsabile di Cna Turismo ed Enrico Zappaterra, responsabile della sede di Comacchio; per il Comune di Comacchio hanno partecipato anche Michele Saglioni, dirigente alle Concessioni demaniali e Fabiola Giorgi addetta allo sportello unico demanio.

Diverse le proposte presentate a nome dei balneatori associati, che vanno dalla pulizia degli arenili alla **riqualificazione** e rigenerazione urbana dei Lidi, dallo snellimento delle procedure burocratiche alla sicurezza notturna delle spiagge.

In merito alla pulizia dell' **arenile**, Cna ha sostenuto la necessità di intervenire con maggiore tempestività dopo il verificarsi di importanti **mareggiate** (anche in autunno-inverno), per eliminare materiale ingombrante e rifiuti vari. Cna Balneatori propone di effettuare la pulizia dell' **arenile** esclusivamente all' occorrenza, dopo le **mareggiate**, in alternativa a quella ordinaria mensile tra ottobre-marzo.

Su questo punto, gli amministratori hanno precisato che il budget per la pulizia delle spiagge (500mila euro all' anno) non può essere incrementato, mentre i dirigenti di Clara hanno dato la disponibilità a verificare la fattibilità della proposta di Cna, pur sottolineando la limitatezza del personale. Sulla necessità di interventi di ripristino di marciapiedi e strade e dell' arredo pubblico «non abbiamo avanzato solo richieste, ma offerto all' amministrazione anche la nostra disponibilità a contribuire concretamente a migliorare la situazione attuale - precisa Ghedini - Ad esempio, esplorando la possibilità, da parte degli imprenditori, di concorrere all' abbellimento e personalizzazione delle aiuole e degli spazi di arredo urbano. Su questo punto, abbiamo ricevuto piena disponibilità dal sindaco».

Altri gli argomenti al centro del produttivo incontro, lo spinoso problema della sicurezza notturna delle spiagge, oggetto di atti di vandalismo, che Cna propone di affrontare creando le condizioni per la creazione di un apposito servizio di vigilanza basato sulla collaborazione tra pubblico e privato.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The image shows a collage of news articles from the newspaper 'La Nuova Ferrara'. The largest article is titled 'Fuga di gas in giardino La bombola perde e la casa è evacuata'. Other smaller articles include 'Mareggiate Potenziare la pulizia delle spiagge', 'Arriva Ediliziacrobatica', 'Furto alla cooperativa', and 'Ex Cercom, l'incontro A confronto col medico'. The collage also features several photographs related to the gas incident and the beach cleanup proposal.

## Acqua Ambiente Fiumi

IL CASO L' assessore Vincenzi: «Dobbiamo tutelare la salute dei cittadini e l' ambiente»

# «Non vogliamo la discarica» Bondeno si allea con Finale

BONDENO contro l' ampliamento della discarica di Finale Emilia, per dare man forte alla decisione dell' assise del sindaco Sandro Palazzi. Comuni che si incontrano, sotto il vessillo della Lega. Ieri mattina a Modena era fissata la conferenza dei servizi. Un documento l' ha rinviata al 30 gennaio.

Al tavolo, in quanto comune confinante, era stata invitata anche l' amministrazione comunale matildea, rappresentata dall' assessore all' ambiente Marco Vincenzi (in foto). Aveva un compito preciso, un mandato affidato dall' intero consiglio comunale. Ovvero quello di esprimere «parere contrario al progetto di ampliamento della discarica, tutelando così - si legge nella delibera del consiglio comunale di Bondeno - la salute dei cittadini e la qualità ambientale del territorio, in coerenza con i principi affermati nell' attuale Piano regionale di gestione dei rifiuti». Ieri mattina, presso la sede Arpae di Modena, c' è stato il rinvio della conferenza dei servizi. Hanno richiesto tempo, per vagliare un nuovo studio, prima inedito, della Protezione civile e dell' Università di Parma che, citando scenari di ipotetiche alluvioni dei fiumi Secchia e Panaro, mette in discussione, la concentrazione di così tanti rifiuti nell' area. Proprio negli anni '80 infatti, il Panaro ruppe gli argini a Finale Emilia.

A questo punto, le due municipalità hanno chiesto e ottenuto, di rinviare il punto all' ordine del giorno. Del resto i comitati civici contrari all' allargamento, presenti ieri mattina, fuori dalla sede dell' incontro, con striscioni e slogan, alzano la voce e tuonano. Da Bondeno arriva poi la conferma di una posizione annunciata: «Il progetto, così com' è stato presentato - spiega l' assessore Vincenzi - fa emergere ricadute ambientali per il territorio finalese, dove la discarica allargata si troverebbe a breve distanza dal polo scolastico, da aree abitate ed altre a sfruttamento agricolo o di interesse storico-culturale». Non è tutto: «È certo - aggiunge - che il traffico transiterebbe anche da Gavello o da via Argine Cagnetto, portando sulle nostre strade un aumento di mezzi pesanti diretti a Finale Emilia». L' aumento volumetrico della discarica di via Canaletto Quattrina, a Finale Emilia, ha iniziato la procedura di Via, la Valutazione di impatto ambientale. È stato presentato dalla società Feronia Srl, partecipata al 70% da Herambiente Spa. Il parere contrario del comune di Finale Emilia non ha arrestato il procedimento e a quel punto, Alan Fabbri, ha ripetutamente richiesto al presidente della Regione Stefano Bonaccini di esprimersi sulla «contrarietà». Ieri mattina il fermo dei due comuni alla decisione, almeno fino al 30

VENERDI 18 GENNAIO 2019 **Il Resto del Carlino** 15

### Bondeno e Alto Ferrarese

#### «Non vogliamo la discarica» Bondeno si allea con Finale

**L' amministrazione si schiera al fianco del sindaco di Finale Emilia, Sandro Palazzi, per dire no alla discarica che inciderebbe su Bondeno.**

**BONDENO** contro l' ampliamento della discarica di Finale Emilia, per dare man forte alla decisione dell' assise del sindaco Sandro Palazzi. Comuni che si incontrano, sotto il vessillo della Lega. Ieri mattina a Modena era fissata la conferenza dei servizi. Un documento l' ha rinviata al 30 gennaio. Al tavolo, in quanto comune confinante, era stata invitata anche l' amministrazione comunale matildea, rappresentata dall' assessore all' ambiente Marco Vincenzi (in foto). Aveva un compito preciso, un mandato affidato dall' intero consiglio comunale. Ovvero quello di esprimere «parere contrario al progetto di ampliamento della discarica, tutelando così - si legge nella delibera del consiglio comunale di Bondeno - la salute dei cittadini e la qualità ambientale del territorio, in coerenza con i principi affermati nell' attuale Piano regionale di gestione dei rifiuti. Ieri mattina, presso la sede Arpae di Modena, c' è stato il rinvio della conferenza dei servizi. Hanno richiesto tempo, per vagliare un nuovo studio, prima inedito, della Protezione civile e dell' Università di Parma che, citando scenari di ipotetiche alluvioni dei fiumi Secchia e Panaro, mette in discussione, la concentrazione di così tanti rifiuti nell' area. Proprio negli anni '80 infatti, il Panaro ruppe gli argini a Finale Emilia.

**TERRE DEL RENO** Alla 'Aighieri' e alla 'Aida Costa' Contributi agli istituti scolastici Il Comune provvede alle spese

**BONDENO** Convolve le scuole primarie. L' autore è riuscito a coinvolgere i ragazzi

#### La guerra spiegata con il teatro

##### Lo scrittore Dal Cin incontra gli studenti

**IL TEATRO** per parlare ai bambini della guerra. Mercoledì mattina alla sala 2008, lo scrittore Luigi Dal Cin, con due distanti spettacoli a metà tra il teatro d'anguardia e la narrazione che gli è tipica, ha incontrato gli alunni della scuola primaria di Bondeno e di Sorcinliano, mettendoli in scena "Piccoli voci di scuola, piccoli trucchi per difenderci". Scriverla, la guerra.

**TUTTO QUESTO** in un momento che è di avvicinamento anche alla Giornata della Memoria, ma senza riferimenti particolari visivi

to ad aiutare i bambini, tra cronisti e realtà, ad affrontare e analizzare una situazione che è stata difficile per tutti. «Crediamo sia importante sostenere queste iniziative - dice l'assessore alla scuola matildea, Petroncini - perché Dal Cin ha saputo stabilire un modo di comunicare con i ragazzi partecipativo e interattivo. Come amministratore - continua - abbiamo finanziato, con correttezza, questi due incontri sperando che il progetto continua il percorso intrapreso di comunicazione civica». cl. f.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

---

gennaio.  
Claudia Fortini.

### «Più approfondimenti sull' impianto a Portoverrara» Zappaterra interroga la Regione su traffico e ambiente

«L' IMPIANTO di trattamento dei fanghi a Portoverrara, a giudicare dalle osservazioni presentate dai Comuni di Portomaggiore e Argenta e dai cittadini, provocherebbe problemi sotto il profilo del traffico, delle emissioni sgradevoli e della possibile alta concentrazione di metalli pesanti». Per questi motivi la consigliera del Partito Democratico Marcella Zappaterra chiede alla Giunta, in un' interrogazione, «di verificare, con gli organi tecnici competenti, se ci siano le condizioni per adottare una procedura di Via (Valutazione **Impatto Ambientale**) invece del solo screening - per cui Arpa ha convocato la conferenza dei servizi al fine di avviare l' iter di realizzazione - in modo da consentire il massimo approfondimento sull' impatto dell' impianto su viabilità, emissioni, sicurezza e in generale sulla qualità della vita della comunità interessate».

VENERDI 18 GENNAIO 2019 | **Il Resto del Carlino** | 17

### Argenta e Portomaggiore

#### PORTOMAGGIORE Scontro tra tre mezzi e un pullman, pare per un sorpasso azzardato

## Strage sfiorata sul cavalcavia Quattro feriti, uno gravissimo

**Attimi di paura e traffico bloccato per ora ieri mattina sul cavalcavia della tangenziale Ovest per un gravissimo incidente.**

**STRAGE** sfiorata per un sorpasso azzardato, con lo scontro tra tre vetture ed un pullman. È accaduto ieri, verso le 9.30 a Portomaggiore, sul cavalcavia della tangenziale Ovest, in quel tratto via Ferrara. Il bilancio dell' orrendo schianto è di quattro feriti, di cui uno in condizioni gravissime, due feriti e un ferito lieve. I quattro feriti sono in ospedale. Maggiori, nel quale è stato trasportato in elicottero. Gli altri tre feriti sono in ospedale. Maggiori, nel quale è stato trasportato in elicottero. Gli altri tre feriti sono in ospedale. Maggiori, nel quale è stato trasportato in elicottero.

**STRAGE** sfiorata per un sorpasso azzardato, con lo scontro tra tre vetture ed un pullman. È accaduto ieri, verso le 9.30 a Portomaggiore, sul cavalcavia della tangenziale Ovest, in quel tratto via Ferrara. Il bilancio dell' orrendo schianto è di quattro feriti, di cui uno in condizioni gravissime, due feriti e un ferito lieve. I quattro feriti sono in ospedale. Maggiori, nel quale è stato trasportato in elicottero. Gli altri tre feriti sono in ospedale. Maggiori, nel quale è stato trasportato in elicottero.

**ILLESO** ma sono choc il conducente della berlina, un 56enne che al momento dell'incidente non trasportava passeggeri. Da una prima ricostruzione dello schianto, fatta dai carabinieri di Portomaggiore, il modello 56enne a bordo di una monovolume Renault avrebbe effettuato il sorpasso di una vettura senza averne diritto, dalla parte opposta. Inevitabile lo schianto frontale che ha distrutto la city car e ha ferito la Renault a tutta velocità che stava transitando.

Sul posto oltre ai carabinieri sono stati i vigili del fuoco di Portomaggiore con l'ausilio anche di una squadra del comando provinciale di Ferrara. Sono stati portati in ospedale, non senza fatica, dalle lenzuola della city car la coppia di pensionati emiliani a Bologna ed assistere gli altri due automobilisti e poi mettere in sicurezza i veicoli coinvolti. Il tratto nazionale interessato dal tragico scontro è rimasto chiuso al traffico per oltre due ore e mezza.

**Maria Rosa Bellini**

**SAN NICOLÒ**

**Perde il controllo della vettura ed esce di strada  
Ferita e sotto choc una 55enne di Codifume**

**ALL'USCITA** di una curva, nell'affrontare un tratto rettilineo, avrebbe perso il controllo della sua Renault Clio. Non sarebbe infortunata più riuscita a sterzare in strada. Il risultato, si sarebbe poi ribaltata rovesciata all'aria nei campi che costeggiano la via la brentella cioè che collega il vecchio ed nuovo percorso della Strada 16, alla periferia di San Nicolò. Colpisce una 55enne, di Santa Maria Codifume, alla guida della macchina diretta verso Ferrara. La conducente è rimasta incassata nell'abitacolo, tra il volante e il sedile della vettura. In suo aiuto sono accorsi i Vigili del Fuoco di Portomaggiore, che, raccolte la richiesta di aiuto, l'hanno liberata da quella prigione. Ancora non è ben chiara l'esatta dinamica del sinistro, non si esclude che possa essere stato causato dall'altalena bagnata. Di certo indaga la polizia municipale dell'Unione Vali e Bellinzese, giunta sul posto con una pattuglia per il servizio di viabilità ed i criteri del caso. Mentre la donna, governatore ferita, assiste in choc ma non in pericolo di vita, è stata trasportata a bordo di un'ambulanza del 118 all'ospedale di Cons. n. m.

**VOGHERIA** Presenta la terza edizione di 'Maiali nella Nebbia', in collaborazione con Ascom-Concommercio Ferrara fino al 10 febbraio

### Piatti doc e prezzi speciali a base di maiale

**QUESTO** ed appunto sono geniali alle griglie di partenza della 3ª edizione di 'Maiali nella Nebbia', l'iniziativa di valorizzazione enogastronomica dedicata alle carni suine che ritorna da oggi sulle tavole della provincia di Ferrara. 'Maiali nella Nebbia', che si concluderà il 10 febbraio, coinvolgerà tutta una volta ricominciata, trarre, macellerie e gastronomie - dissestano fra la città e i molti comuni della provincia. Le attività di cementazione nella preparazione, in tutte le tappe, della carne sono offrendo piatti perossidati ed a prezzi speciali, secondo esperienze e tradizioni che variano da luogo a luogo. Il tutto sarà visibile su Facebook di Ascom Ferrara con i link, le condivisioni di alcuni brevi filmati in cui maiali e ristoranti raccomandano la preparazione di presenze ed invitati della tradizione. Isabella Masini, vicepresidente di Vogheria ricerca: «Raccolta e tradizione sono i marchi con cui il Vogheria si presenta oltre i confini regionali e nazionali. A maggior ragione a tavola è per noi forte».

**Ostellato: il circolo Prc si riunisce in assemblea**

Il circolo Prc Ostellato-Fioravigna ha indetto un'assemblea aperta anche ai non iscritti, stamane alle 20.30 in via Aldo Moro 3 a Ostellato, per discutere delle prossime amministrative. «Gli eletti amministrativi locali, compresa l'esecuzione - campagna referendaria sulla fusione, e la creazione di un clima politico molto preoccupante - si opera partecipando di questo governo, obbligo la sinistra a mettere in campo per costruire una società equa e solidale».

**Educazione e legalità con la Polizia Ferroviaria A Portomaggiore il progetto del 'Levi Montalcini'**

Il Attilio Levi Montalcini ha partecipato al progetto di educazione alla legalità «Train... to be Good». Una lezione speciale, ospitata nell'aula magna dell'ITE di Portomaggiore con le classi prime e seconde. È un progetto ideato dalla Polizia Ferroviaria e del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno. L'obiettivo è rendere i giovani consapevoli dei rischi presenti nello scenario ferroviario e diffondere tra di loro la cultura della legalità e della sicurezza, sensibilizzandoli ad un utilizzo corretto dei mezzi ferroviari, adottando comportamenti responsabili per la propria ed altrui incolumità. In questo momento in cui si sta tanto parlando tanto di treni, il tema poco agguato per gli studenti è importante anche ricordare le modalità di utilizzo degli stessi e le iniziative che spesso s'incontrano viaggiando con questi mezzi.

**f. v.**

### COMACCHIO L' attacco del consigliere Sandra Carli Ballola «Discarica edulcorata Zero trasparenza sull' affare ex Cercom»

E' il progetto di rinaturalizzazione per l' ex zuccherificio, isole e garzaia alberata ricavate dall' apporto di 25mila metri cubi l' anno di terreni bonificati dalla contaminazione di idrocarburi, a far saltare dalla sedia Sandra Carli Ballola, consigliera di minoranza di La città Futura-Centrosinistra per Comacchio. Una notizia, sostiene, scoperta per caso insieme al nullaosta rilasciato a novembre dalla direttrice del Parco del Delta del Po, presieduto dal sindaco Marco Fabbri. «E' un intervento massivo nell' area dell' ex zuccherificio per crearvi una specie di discarica risanata, edulcorata e decorata», dice. Il progetto riguarda le vasche di decantazione del vecchio stabilimento, ricorda, e punta a ricavare una zona umida di 9 ettari su una superficie complessiva di 35. «Quest' ultima vicenda - dice - è cominciata mentre il sindaco avviava in fretta e furia l' iter del procedimento per l' autorizzazione di una fabbrica chimica sulla via del mare senza verificare i rischi per salute, ambiente, turismo e alle altre attività economiche. E in contrasto con la normativa del Parco stazione centro storico». Per Carli Ballola è un caso di 'zero' trasparenza. «Perché il sindaco continua a non informare la città? Per ex Cercom ha organizzato un' assemblea pubblica dopo più di 8 mesi e sappiamo com' è andata». Si replica? Si chiede. «Il progetto - dice - non è passato dal consiglio, ma è affiorato sulla stampa solo perché l' ex presidente del Parco, Valter Zago ne ha appreso l' esistenza da conoscenti». I comacchiesi, insiste, devono sapere da dove vengono i terreni, da quali sostanze sono stati risanati, fino a che punto rimangono portatori dei loro residui e come mai non tornano dove sono stati prodotti. «Perché dovremmo accettare il versamento di grandi quantitativi di materiale decontaminato? - continua - Qual è il rapporto costi-benefici del progetto? Prima di accettare o concordare interventi su una porzione di area, si dovrebbe avere in testa la visione complessiva di un progetto per

<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

della società Sipro è collega di partito del sindaco nella formazione Italia in Comune? - conclude - Le decisioni passano sulle nostre teste, è offensivo, forse si pensa che i comacchiesi siano incapaci di capire e reagire».

Monica Forti.

## Acqua Ambiente Fiumi

COMACCHIO Incontro tra rappresentanza Cna e Comune

# Decoro e sicurezza Patto per rilanciare i lidi e il turismo

PAROLA d'ordine: migliorare la vetrina. Passando per la manutenzione delle aiuole, del verde, delle spiagge sfregiate dalle **mareggiate** fino all'istituzione di un servizio di vigilanza pubblico-privato per garantire la sicurezza notturna. E' quanto proposto durante l'incontro tra una rappresentanza di Cna formata da Nicola Ghedini, portavoce dei balneari, Enrico Zappaterra e Linda Veronese, il sindaco e il suo vice, Marco Fabbri e Denis Fantinuoli, il dirigente alle Concessioni demaniali Michele Saglioni e Fabiola Giorgi addetta allo Sportello unico-Demanio.

«Si è trattato di un confronto produttivo - sottolinea Ghedini - giocato su ascolto e collaborazione». Le diverse proposte dei balneari associati hanno toccato anche il tema della **riqualificazione** e rigenerazione urbana dei lidi e lo snellimento delle procedure burocratiche. Cna, convinta dell'importanza di rimuovere rifiuti e tronchi subito dopo le **mareggiate** per **tutelare** l'ambiente, la sicurezza dei bagnanti e di chi passeggia lungo l'**arenile**, punta su una pulizia delle spiagge dettata dalle emergenze che sostituisca quella ordinaria mensile tra ottobre e marzo. Un'apertura sulla soluzione prospettata l'ha fatta Clara Ambiente, ne verificherà la fattibilità ma ha ricordato di aver poco personale da impiegare sul fronte **arenile**, mentre il Comune ha sottolineato come il budget, 500mila euro l'anno, non può essere incrementato. Quanto alla **riqualificazione**, che passa dal ripristino di marciapiedi, strade, arredo urbano, verde e chi più ne ha più ne metta, Cna si è offerta di fare la sua parte. «Abbiamo messo sul tavolo la disponibilità a contribuire per migliorare la situazione», precisa Ghedini. Come? «Esplorando la disponibilità degli imprenditori a concorrere all'abbellimento e personalizzazione di aiuole e spazi di arredo - continua - chi vuole investire nel progetto avrà delle agevolazioni. Una proposta sul quale il sindaco si è trovato d'accordo». E' stato inoltre affrontato il tema spiagge libere per le quali servirebbe una miglior regolamentazione.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Header:** 18, Il Resto del Carlino, VENERDI 18 GENNAIO 2019
- Section Header:** Comacchio e Lidi
- Text:** «Discarica edulcorata Zero trasparenza sull'affare ex Cercom»
- Text:** «Decoro e sicurezza Patto per rilanciare i lidi e il turismo»
- Text:** «Ancora bocconi avvelenati «Hanno ucciso il mio Pilo»»
- Text:** «Serve dialogo per salvare il bene comune» Rifiuti: Legambiente e le lezioni porta a porta

CHIUSA DI **SAN BARTOLO** «STAVAMO STUDIANDO NEGLI UFFICI». E INTANTO C' È CHI PENSA DI CHIEDERE UN RISARCIMENTO

# Ravegnana, i residenti: 'Lavori fermi un mese'. La Regione nega

I CAMION alla chiusa di **San Bartolo** sono tornati questa settimana, carichi di terra. Stanno chiudendo i buchi causati dalla **frana** sull' **argine** prima di iniziare con i lavori veri e propri. Nella zona rossa sulla Ravegnana tanti residenti giurano di non averli visti per oltre un mese, da inizio dicembre fino ad ora: i malumori, nel reticolo di strade chiuse, non mancano. Ma la Regione nega tutte le accuse: «Durante le feste abbiamo lavorato tanto, ma negli uffici - spiegano dall' assessorato alla Protezione civile -. Gli interventi in corso ora rientrano sempre tra quelli emergenziali, finanziati con 260mila euro, gli stessi grazie ai quali sono state installate alcune palancole nell' **argine** a novembre per fermare l' acqua che stava scavando sotto la strada. Altri 200mila euro sono serviti per fare i carotaggi e studiare bene la situazione: durante le feste proprio a questo si sono dedicati gli uffici.

Per chiudere la **frana** infatti occorre prima studiarla a fondo per capire come procedere». Come si procede ora del resto se lo chiedono tutti: i tempi sono ancora incerti «e verranno definiti in un apposito tavolo con tutti gli attori a breve, entro fine mese» proseguono dall' assessorato regionale. Sono ancora tanti i punti che mancano per capire l' andamento dei prossimi mesi: il progetto definitivo da 3 milioni è quasi completato. A quel punto dovrà essere elaborato un bando e affidati i lavori, che nelle previsioni più rosee fatte dai tecnici della Regione a dicembre dureranno 5 o 6 mesi. All' orizzonte si delinea un' estate senza Ravegnana, con tutto il traffico per il mare deviato: un' ipotesi di fronte alla quale il Comune in primis spera che sarà possibile riaprire una corsia della strada. In dubbio al momento anche la possibilità che la strada venga allontanata di qualche metro dall' **argine** nel punto critico, diversamente da quanto era stato mostrato a inizio dicembre con un grafico durante una serata di incontro con la cittadinanza.

[QN11EVIBLU]Residenti/[QN11EVIBLU] e automobilisti in transito tra Ravenna e Forlì intanto hanno sempre più i nervi a fior di pelle. C' è chi chiede «che in futuro di qui possano passare solo le auto e non i mezzi pesanti,

**4 RAVENNA PRIMO PIANO**  
**LA VOCE DEI CITTADINI**  
VENERDI 10 GENNAIO 2019

**ANTONIO LANZONI**  
«Noi nella zona rossa, isolati da mesi»  
1

**ADRIANO PELEGORINI**  
«La sicurezza è fondamentale»  
2

**ANNA ROSA GULMANELLI**  
«Vogliamo un risarcimento»  
3

**SAURO TALENTI**  
«Uno dei nostri ospiti è stato multato»  
4

**CHIUSA DI SAN BARTOLO** «STAVAMO STUDIANDO NEGLI UFFICI. E INTANTO C' È CHI PENSA DI CHIEDERE UN RISARCIMENTO

**Ravegnana, i residenti: 'Lavori fermi un mese'. La Regione nega**

**LE PREVISIONI**  
I lavori per avere 5/6 mesi, probabilmente senza strada

Il disastro della frana di San Bartolo non è ancora stato risolto, e i lavori per chiudere i buchi causati dalla frana sulla Ravegnana sono ancora in corso. I residenti della zona rossa, isolati da mesi, si lamentano per la mancanza di servizi e per la situazione di emergenza. La Regione nega le accuse di aver fermato i lavori durante le feste, sostenendo che gli interventi sono stati urgenti e necessari per la sicurezza.

**5 RAVENNA PRIMO PIANO**  
VENERDI 10 GENNAIO 2019

**COMINI E ASSOCIAZIONI: «NOI FATE PRESTO»**  
LA NATURALITÀ È STATA DECISIVA PERCHÉ I TIR SONO RITORNATI, MA ASSOCIAZIONI ECONOMICHE E CIVICHE CHIEDONO COMANDE DI FARE PRESTO

**DISASTRI SULLA STRADA**  
RIFUGIO CRISTICO È DENEGATO CALZANDO AI RESIDENTI LA PROPOSIZIONE DELLA TAVOLA PARITARIA. CHIUSA DAL 25 OTTOBRE DOPO LA FRANA ALLA STRADA

**NOTE IN RETE**  
TAVOLA DI LAVORO PER IL RECUPERO DEL TERRITORIO COLPITO DALLA FRANA. IL COMITATO DI SAN BARTOLO HA CHIESTO UNO STATO DI EMERGENZA PER IL RECUPERO DEL TERRITORIO

**Il day after dell'E45: per magia spariti i tir**  
I riflessi sul traffico ravennate dopo la chiusura di un viadotto sulla superstrada

**APPRONTI**  
I lavori per chiudere i buchi causati dalla frana sulla Ravegnana sono ancora in corso. I residenti della zona rossa, isolati da mesi, si lamentano per la mancanza di servizi e per la situazione di emergenza. La Regione nega le accuse di aver fermato i lavori durante le feste, sostenendo che gli interventi sono stati urgenti e necessari per la sicurezza.

**PIÙ TIR**  
I camion sono tornati sulla strada, ma i malumori persistono. I residenti chiedono un risarcimento per i danni subiti durante la chiusura della strada.

**ARABABBITI**  
I lavori per chiudere i buchi causati dalla frana sulla Ravegnana sono ancora in corso. I residenti della zona rossa, isolati da mesi, si lamentano per la mancanza di servizi e per la situazione di emergenza. La Regione nega le accuse di aver fermato i lavori durante le feste, sostenendo che gli interventi sono stati urgenti e necessari per la sicurezza.

### Acqua Ambiente Fiumi

---

perché in fondo questa è una strada arginale di 200 anni fa». E chi, come i titolari dell' agriturismo La Ravegnana rimasta nel tratto chiuso tra la 'zona rossa' e la città, chiederà un risarcimento: «Per loro era già stato un disagio la chiusura della strada due anni fa per fare la rotonda - spiegano gli avvocati Carlo Benini e Antonio Luciani - e stavolta non ci sono nemmeno tempi certi: non è una buona gestione dell' emergenza. Si sentono abbandonati. Per attirare clientela hanno chiesto ad Anas il permesso di mettere un cartello, e si sono sentiti chiedere diverse centinaia di euro. Oltre al danno la beffa».

BEFFA anche il fatto che uno degli ospiti dell' agriturismo, che dormiva nella struttura, è stato multato perché visto mentre si immetteva nella Ravegnana con l' auto. Tralasciando chi è diretto ad attività e case sulla strada del resto basta passare un po' di tempo nella 'zona rossa', dove ieri mattina non c' erano operai al lavoro, per vedere passare parecchie auto. E così la multa è toccata a diverse persone, come riferisce anche Antonio Lanzoni, che vive proprio di fronte alla 'zona rossa': «So di persone a cui hanno fatto sanzioni alte e tolto anche punti dalla patente, e la trovo una cosa ingiusta. Non ci sono praticamente alternative e qui una corsia è transitabile. Perché non riaprirla al traffico?». Infine c' è il disagio dei telefoni muti. Luigi Lanzoni, che vive sempre di fronte all' area della tragedia, ne sa qualcosa: «Da quando è crollata la chiusa non c' è più collegamento. Ora ho solo il cellulare perché la linea di casa non funziona e ho preso l' adsl via satellite perché Tim non è stata in grado di dirmi quando avrebbe sistemato la situazione».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Alt alle trivellazioni In 200 chiedono lo stop all'emendamento del M5S

Ieri firmato in documento comune in Municipio

IN DUECENTO in Municipio per chiedere al governo di «fermare subito l'emendamento» presentato dal M5S che chiede una moratoria di tre anni per ogni attività di ricerca e produzione di gas.

Imprese (da quelle maggiori agli artigiani), sindacati, lavoratori, associazioni di categoria hanno sottoscritto ieri pomeriggio un documento che verrà inviato oggi al Governo «per evitare che venga azzerato un intero settore economico». «Non c'è polemica né faziosità - ha spiegato il sindaco Michele de Pascale - in quello che abbiamo scritto, frutto del contributo di tutti».

«RAVENNA è il primo distretto energetico italiano. Qui si tiene OMC, una delle più importanti rassegne mondiali dedicate all'energia. Non si può spazzare via un patrimonio di conoscenze e tecnologie e azzerare migliaia di posti di lavoro con un semplice emendamento presentato tra l'altro in un contesto che non c'entra nulla come il decreto Semplificazioni» ha aggiunto il sindaco.

Il governo «tolga l'emendamento, questo non è un momento di mediazione, né di accordi al ribasso. E' una città unita che lo chiede.

Invitiamo il premier Conte, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giorgetti, il ministro per lo Sviluppo economico Di Maio a venire a Ravenna per constatare personalmente la felice convivenza con l'ambiente, il turismo, il benessere della comunità. Le analisi, positive o negative, sulle singole attività estrattive vanno fatte caso per caso, su basi tecnico-scientifiche e sulla fiducia negli organismi di valutazione e non sulla base di preconcetti, paure ataviche e superstizioni». «Il governo - si legge alla fine del documento - indichi con chiarezza qual è la strategia energetica nazionale e istituisca un tavolo per condividere con tutti gli attori coinvolti le politiche energetiche che si intendono mettere in campo». In coda all'incontro, è stata data notizia della lettera aperta delle rsu di Eni distretto di Ravenna. I lavoratori «esprimono la loro contrarietà all'emendamento», parlano del gas come «fonte indispensabile come transizione verso le energie rinnovabili» e ribadiscono «forte preoccupazione per il rischio della perdita del posto di lavoro».

Lorenzo Tazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Consumo del territorio, polemiche tra associazioni e Comune

TERMINA tra le polemiche il ciclo di confronti sul futuro urbanistico di Faenza, organizzato col mondo dell' associazionismo, all' interno della commissione Ambiente. «Risulta chiara la decisione dell' amministrazione comunale di ribaltare la strategia di governo del territorio - commentano Legambiente e Italia Nostra - L' idea di conservare integralmente il terreno attorno alla città per le finalità agricole, indicata dal Rue 2015, non è più una linea guida della pianificazione. L' obiettivo di azzerare il consumo di suolo, ai fini della tutela del territorio, come previsto dalla nuova legge urbanistica regionale, è subordinato alle regole del mercato. Il bando per la selezione di 'manifestazioni di interesse' relative a nuove costruzioni non ha motivi di necessità. Ne è la prova il testo della delibera, in cui non appaiono riferimenti ai dati sull' attuale territorio urbanizzato e sul patrimonio costruito inutilizzato. I dati certificano una così ampia dotazione di aree e fabbricati, nel perimetro urbano, da soddisfare un' eventuale domanda di lunghissimo periodo, sia di abitazioni che di nuovi insediamenti produttivi».

L' assessore comunale all' urbanistica, Domizio Piroddi, assicura che «qualsiasi eventuale nuova urbanizzazione dovrà essere approvata dal consiglio comunale, che giudicherà in base ai benefici che questa porterà o meno alla città. Parliamo comunque di pochi ettari sui quasi 900 che tuttora risultano edificabili».

f.d.

16 FAENZA il Resto del Carlino - VENERDI 18 GENNAIO 2019

### Della Godenza parte all' assalto del Castello

A Castel Bolognese il giovane Dem ha ufficializzato la candidatura a sindaco



**SOSTENIBILITÀ.** Sicurezza e salute. E' non queste tre parole d'ordine che Luca Della Godenza, attuale vicesindaco di Castel Bolognese, ha ufficializzato la sua candidatura per le prossime amministrative. «Non scendo ulteriormente sui dettagli - ha spiegato - perché il programma sarà redatto solo al termine di un percorso partecipativo con tutti i cittadini. I Democratici per Castello» che riamano P. Fabbio, Sini, Rita Falaschi e Antonio L'Idolo - rimangono al fianco di Della Godenza di conferma alla guida della cittadina che governa da ormai 25 anni. Tra gli argomenti di cui più si discute da qui al voto, previsto per il 26 maggio, c'è sicuramente la circoscrizione: «Il progetto già finalizzato, che attende il sì del consiglio superiore dei lavori pubblici, arriva dopo un lungo iter».

**LE TRE 'ESSE'**  
**Sostenibilità, sicurezza e salute saranno le parole d'ordine del candidato**

percorso lungo 12 anni. Presso di modificabile - come ha ventilato il sindaco legnato Jacopo Bertè - significherebbe far ripartire l'iter decuplo, e avere la possibilità di vedere concretizzati le visioni per i prossimi anni. Inoltre una circoscrizione 'vera' necessaria è un lungo iter, e risulterebbe dunque più costoso del progetto attuale.

bera anche 5 Stelle (che molto probabilmente saranno la terza forza in campo, con un candidato sui cui nomi ancora non si solleva il sipario). Le cui gestioni dell'attuale Comune di Faenza, in merito alla vicenda Don.Am, è all'ordine del giorno. «Senza un consiglio d'amministrazione il Com.Am non può far partire gli investimenti già programmati» ha precisato Della Godenza. Questo si traduce, per Castel Bolognese, nel possibile riavvio della

realizzazione del post-urbanistico, che avrà assegnare oneri sulla via di transito.

Al fianco di Della Godenza parteciperà sindaco Daniele Meluzzi, (nella foto) che ha preferito la scelta di campo libero, e l'assessore all'urbanistica Licia Tabarelli, proveniente dalla fila della sinistra. «A dispetto di quanto accade a livello nazionale - ha commentato così che probabilmente figurerà come numero 2 della campagna elettorale - a Castel Bolognese la sinistra e centrosinistra procedono nel trattare il tema dell'accoglienza. «Scegliamo il lavoro di questi anni - hanno dichiarato - perché a termine sarà l'incarico indicativo nessuno. Meluzzi - che da l'impressione di volere impegnare la campagna elettorale nonostante la decisione di non ricandidarsi».

**IN LICIA LICIA TABARELLI**  
**L'attuale assessore alla urbanistica sarà il numero 2 in campagna elettorale**

didarsi - spiega come il suo non sia un classico passaggio di testimone, in quanto nei questi 5 anni ha agito in sempre lavoro all'ombra della coordinazione.

Filippo Donati

**FAENZA**  
**Quartiere, 5 Stelle e ambientalisti chiedono di riaprire via della Rocca**



Via della Rocca è stata in pratica nel centro storico

VIA della Rocca tornerà a essere percorribile nella sua interezza, dalla piazzola di via San Cristofano fino allo Stendardo 1. «Dobbiamo in cui è approfondita la strada e si garantisce, considerando che si tratta di una via del centro storico, vicina Im Foppedale e la seconda area verde più frequentata della città. La sua trasformazione in vicolo cieco accessibile solo da viale Stradone risale ai tempi di una cantiera nel retro dell'ospedale, dalle tempistiche molto lunghe, (e di cui si costano ancora i costi)».

di recente, il Movimento 5 Stelle (da riportare solo ciclopeditoni di questa via sarebbe la soluzione ottimale, a costo zero, per dare continuità al percorso ciclabile che circonda le mura della città nel lato occidentale), hanno proposto in pratica una riapertura del varco, in ragione del fatto che via della Rocca è comunale. Così verrebbe ripristinata la 'pedalabilità' tra viale Stradone, corso Mazzini e via Tolosano da almeno metà il nuovo regolamento comunale ha imposto alle bici di attraversare il parco. Tendo solo se accompagnate a mano. La possibilità di riaprire il varco, il movimento, tenuto conto del palazzo Mazzini sporgono che il breve tratto di via della Rocca oggi non percorribile, posto su via San Cristofano, è dal tempo del cantiere in uso all'ospedale, e quindi all'Ansi Romagna. Una sua eventuale riapertura dovrebbe dunque passare per un confronto con i vertici dell'Ansi, dai nodi e dai tempi difficilmente circoscrivibili.

f.d.

### Consumo del territorio, polemiche tra associazioni e Comune

TERMINA tra le polemiche il ciclo di confronti sul futuro urbanistico di Faenza, organizzato col mondo dell' associazionismo, all' interno della commissione Ambiente. «Risulta chiara la decisione dell' amministrazione comunale di ribaltare la strategia di governo del territorio - commentano Legambiente e Italia Nostra - L' idea di conservare integralmente il terreno attorno alla città per le finalità agricole, indicata dal Rue 2015, non è più una linea guida della pianificazione. L' obiettivo di azzerare il consumo di suolo, ai fini della tutela del territorio, come previsto dalla nuova legge urbanistica regionale, è subordinato alle regole del mercato. Il bando per la selezione di 'manifestazioni di interesse' relative a nuove costruzioni non ha motivi di necessità. Ne è la prova il testo della delibera, in cui non appaiono riferimenti ai dati sull' attuale territorio urbanizzato e sul patrimonio costruito inutilizzato. I dati certificano una così ampia dotazione di aree e fabbricati, nel perimetro urbano, da soddisfare un' eventuale domanda di lunghissimo periodo, sia di abitazioni che di nuovi insediamenti produttivi».

L' assessore comunale all' urbanistica, Domizio Piroddi, assicura che «qualsiasi eventuale nuova urbanizzazione dovrà essere approvata dal consiglio comunale, che giudicherà in base ai benefici che questa porterà o meno alla città. Parliamo comunque di pochi ettari sui quasi 900 che tuttora risultano edificabili».

f.d.

---

**Faentina acquista consolle su internet, ma è una truffa: indagato un 38enne**

AFARE in internet: compra a prezzo d'occasione una consolle Nintendo, ma è una truffa. A cadere nel ragnetto è stata una 38enne decisa ad acquistare una consolle. Con la nipotina, visti i prezzi delle consolle nuove ha pensato di affittare su internet. Dopo avere spulciato decine di decine di annunci la sua attenzione è stata catturata da uno di questi che proponeva la vendita di una consolle Nintendo Switch al prezzo di 160 euro. Un vero affare, essendo questo che nuova la piattaforma per i giochi costa almeno il doppio.

Sia di fatto che dopo aver contattato il venditore questi ha dato all'acquirente il codice Bani dove effettuare una ricarica su una carta prepagata. La donna effettuato il bonifico dal conto corrente del marito e, fiduciosa, ha atteso notizie della piattaforma da gioco. Passato qualche giorno ha tentato di rivotare il venditore che nel frattempo si era volatilizzato.

Non ricevendo la tanto desiderata consolle si è rivolta ai carabinieri della stazione principale dove ha speso denunce-querela. Dall'Isas i militari dell'Arma sono risaliti a un 38enne, già noto alle forze dell'ordine per vari reati. L'uomo è stato denunciato anche se ovviamente del denaro della bambina nessuna traccia. I carabinieri si raccomandano di effettuare acquisti su internet solo attraverso grossi siti che siano garantiti sotto della merce acquistata e soprattutto di non fidarsi di affari troppo vantaggiosi.

---

**CENTRO PER FAMIGLIE**  
**Incontro su mamme e papà e gli sguardi diversi sui bambini**

«LE MAMME, vegnate da Venezia, papà da Maria. Ovvero sguardi diversi attorno allo stesso bambino». È il titolo dell'incontro in programma lunedì 21 gennaio, dalle 9.30 alle 11.30, al Centro per le famiglie dell'Unione della Romagna faentina, nei locali al 2° piano di via San Giovanni Paolo I a Faenza. All'incontro interverrà all'opere del Centro per le famiglie. L'argomento è: «Mamme e papà appena nati e i loro bambini», incontri di gruppo con altri genitori e ragazzi per confrontarsi sui temi relativi alla crescita del bambino nel primo anno di vita. Sono invitati anche nonni, zii e parenti.

---

**COMMERCIALISTI**  
**Seminario gratuito sulla Finanziaria 2019 e il regime forfettario**

OGGI, dalle 10 alle 12, l'Hotel Cavallino di Faenza in via Forlivese 185, organizza il seminario gratuito «La Finanziaria 2019: dal tax / regime forfettario», tenuto dai commercialisti Gian Luca Bertoni (Studio Bertoni & Partners), professionista convenzionato con l'Federazione Bologna - Ravenna. Il seminario, organizzato da Federsostegno Bologna - Ravenna, affronterà le novità della Finanziaria relativa alla flat tax: i casi di esclusione, le critiche e i vantaggi del piano di via burocratico e fiscale. A seguire apertura di networking per i partecipanti interessati. Sono previsti 50 posti. Per informazioni: federazione.it tel. 051.018990.

## Forza Italia: estrazione idrocarburi, lo sviluppo vada avanti nel rispetto dell' ambiente

*"Nel rispetto dell' Ambiente lo Sviluppo deve andare avanti: i pozzi sfruttati devono essere riempiti o con acqua o con carbonati". Così il capogruppo di Forza Italia in Regione Andrea Galli ed il capogruppo di Forza Italia a Ravenna Alberto Ancarani intervengono nel dibattito sul rapporto tra **attività estrattive** e rischio sismico sulle coste della Romagna,*

"Nel rispetto dell' Ambiente lo Sviluppo deve andare avanti: i pozzi sfruttati devono essere riempiti o con acqua o con carbonati". Così il capogruppo di Forza Italia in Regione Andrea Galli ed il capogruppo di Forza Italia a Ravenna Alberto Ancarani intervengono nel dibattito sul rapporto tra **attività estrattive** e rischio sismico sulle coste della Romagna, in particolare dopo il forte terremoto a Ravenna del 14 gennaio. "Ipotizzare di sospendere le concessioni per l' estrazione e lo stoccaggio degli idrocarburi sulla base di paure dettate da nessuna evidenza scientifica sarebbe sbagliato - continuano i due azzurri -. Noi sappiamo che la Romagna, così l' Emilia, è un territorio a rischio sismico, ma il principio di precauzione deve essere basato su dati reali. L' **attività** estrattiva segna un punto di sviluppo e di occupazione importante per il nostro territorio e ricordiamo che il referendum del 2016 per abrogare la norma che estende la durata delle concessioni per estrarre idrocarburi in zone di mare non ebbe successo. Senza calcolare che non è mai stato documentato che l' estrazione di idrocarburi possa provocare una sismicità indotta".



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a banner for 'Aser Onoranze Funebri Azienda a Controllo Pubblico'. The main article title is 'Forza Italia: estrazione idrocarburi, lo sviluppo vada avanti nel rispetto dell'ambiente', dated 17 Gennaio 2019. To the right, there is a 'HOT NEWS' section with two items: 'Della Godenza si presenta come candidato a Sindaco di Castelbolognese' and 'Ambientalisti: "Il Comune punta a costruire di più, prima dell'arrivo della...'. Below the article text, there are social media sharing icons and an 'Advertisement' placeholder.

## Taglio del nastro dopo i lavori per il nuovo Ponte Felisio

*Il ponte attraversa il fiume Senio ed è stato oggetto di un intervento di rifacimento del costo complessivo di 830mila euro*

1 Terremoto, vertice in Prefettura. L' Ingv: "A Ravenna sono possibili scosse fino a magnitudo 6" 2 Una concorrente ravennate protagonista di "Avanti un altro!" su Canale 5 3 La terra trema ancora: nuova scossa di terremoto a Ravenna 4 Gli sposi non si presentano al loro matrimonio: l' assessore svela il "mistero" Sabato 19 gennaio alle 10.30 è in programma l' inaugurazione del ponte Felisio e della rotonda, alla presenza del presidente della Provincia Michele de Pascale e dei sindaci del territorio. La cittadinanza è invitata. Il ponte attraversa il fiume Senio al chilometro 7+500 della strada provinciale 7 "San Silvestro Felisio" ed è stato oggetto di un intervento di rifacimento del costo complessivo di 830mila euro.

RAVENNA TODAY
Cronaca
ACCEDE



**Taglio del nastro dopo i lavori per il nuovo Ponte Felisio**

Il ponte attraversa il fiume Senio ed è stato oggetto di un intervento di rifacimento del costo complessivo di 830mila euro

Redazione  
17 GENNAIO 2019 12:20







**I più letti di oggi**

- 1 Terremoto, vertice in Prefettura. L'Ingv: "A Ravenna sono possibili scosse fino a magnitudo 6"
- 2 Una concorrente ravennate protagonista di "Avanti un altro!" su Canale 5
- 3 La terra trema ancora: nuova scossa di terremoto a Ravenna
- 4 Gli sposi non si presentano al loro matrimonio: l'assessore svela il "mistero"





Sabato 19 gennaio alle 10.30 è in programma l'inaugurazione del ponte Felisio e della rotonda, alla presenza del presidente della Provincia Michele de Pascale e dei sindaci del territorio. La cittadinanza è invitata. Il ponte attraversa il fiume Senio al chilometro 7+500 della strada provinciale 7 "San Silvestro Felisio" ed è stato oggetto di un intervento di rifacimento del costo complessivo di 830mila euro.

# Droni e videocamere per combattere l'erosione costiera: l'Unibo lancia il progetto "StiMare"

*Nel corso dei prossimi due anni ingegneri costieri e meccanici, geologi, ecologi, geomatici e urbanisti saranno al lavoro allo scopo di realizzare strategie di protezione e gestione degli spazi costieri*

1 Terremoto, vertice in Prefettura. L'Ingv: "A Ravenna sono possibili scosse fino a magnitudo 6" 2 Una concorrente ravennate protagonista di "Avanti un altro!" su Canale 5 3 La terra trema ancora: nuova scossa di terremoto a Ravenna 4 Gli sposi non si presentano al loro matrimonio: l'assessore svela il "mistero" Dalla riviera romagnola fino ai litorali pugliesi con droni e videocamere per combattere l'erosione costiera. È il campo d'azione di "Stimare" (Strategie Innovative per il Monitoraggio e l'Analisi del Rischio Erosione), nuovo progetto di ricerca coordinato dall'Università di Bologna, realizzato insieme al Politecnico di Bari e finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Stimare prende il via ufficialmente giovedì con un "kick-off meeting" alla Scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna, mentre venerdì è in programma uno stakeholders meeting a cui parteciperanno rappresentanti delle aziende e delle istituzioni coinvolte. "L'attività dell'uomo lungo le coste - l'alterazione dei bacini fluviali e del paesaggio, l'estrazione di acqua e idrocarburi dal sottosuolo - finisce inevitabilmente per accelerare i processi di erosione costiera. Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici provocano mareggiate sempre più intense e distruttive, l'aumento del livello medio del mare e di conseguenza il progressivo arretramento delle coste - spiegano i ricercatori - Per contrastare questo fenomeno, nel corso dei prossimi due anni ingegneri costieri e meccanici, geologi, ecologi, geomatici e urbanisti saranno al lavoro allo scopo di realizzare strategie di protezione e gestione degli spazi costieri". Un obiettivo ambizioso che i ricercatori contano di raggiungere con attività di monitoraggio innovative di alcuni siti pilota sul litorale adriatico e l'applicazione di modelli di previsione del rischio di erosione. L'attività di Stimare si concentrerà su due luoghi simbolo della Riviera romagnola: il porto di Cervia, dove si studieranno fenomeni di movimentazione dei sedimenti, e Riccione, dove saranno monitorate opere di difesa costiera innovative. In Puglia, invece, al centro dell'attenzione dei ricercatori ci sarà il sito di Margherita di Savoia. Il progetto è coordinato dalla professoressa Renata Archetti dell'Università di



The screenshot shows the article on the Ravenna Today website. At the top, there's a navigation bar with 'RAVENNATODAY' and 'Cronaca'. Below it is a featured image of two young girls with the text 'love has no labels'. The main headline reads 'Droni e videocamere per combattere l'erosione costiera: l'Unibo lancia il progetto "StiMare"'. The sub-headline states: 'Nel corso dei prossimi due anni ingegneri costieri e meccanici, geologi, ecologi, geomatici e urbanisti saranno al lavoro allo scopo di realizzare strategie di protezione e gestione degli spazi costieri'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the main text, there's a section titled 'I più letti di oggi' with a list of four related articles. A large image of a coastal erosion site is also visible.

Bologna. L' Ateneo bolognese partecipa a Stimare con tre dipartimenti: Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali, Dipartimento di Ingegneria industriale e Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali.

## Acqua Ambiente Fiumi

L' **AGENZIA** TERRITORIALE IL RESPONSABILE VANNONI: «INTANTO FACCIAMO MANUTENZIONE»

«**Fiumi** molto bassi, problemi per l' avifauna»

«IL LIVELLO dei **fiumi** è molto basso ed è chiaro che un quadro del genere crea problemi all' avifauna». L' ingegner Mauro Vannoni (foto a destra) è il responsabile dell' **Agenzia** **sicurezza** territoriale e protezione civile dell' Area Romagna. Basta transitare sui ponti per rendersi conto che c' è poca acqua in tutti i **fiumi** del Forlivese, dal Montone (foto a sinistra) al Ronco, passando per il Rabbi: una circostanza non usuale per il cuore dell' inverno.

«Mah, l' anno scorso la situazione non era molto diversa, tuttavia è vero che da parecchio tempo non piove e di neve ne ha fatta poca. Dal nostro punto di vista - prosegue Vannoni - se nel **fiume** l' acqua è bassa, sono facilitate le operazioni di manutenzione ordinaria: è più semplice pulire e rendersi conto delle situazioni degli **argini**, notare eventuali smottamenti e così via. Ma non possiamo nasconderci le ripercussioni sull' ecosistema del **fiume**».

Ora non piove, ma i bruschi cambiamenti non sono mai positivi. «È così, perché già in passato abbiamo visto che danni fanno le violenti **piogge**, che mettono in crisi il sistema fognario e i corsi d' acqua minori.

Eventi - conclude Vannoni - che si sono presentati più volte, soprattutto nel periodo fra febbraio e aprile, in concomitanza con le **mareggiate**».

**2 FORLÌ PRIMO PIANO**  
**IL RESTO DEL CARLINO** - VENERDÌ 18 GENNAIO 2019

**INVERNO SECCO**

**LE CIFRE**  
SONO 13 I MILIONI DI METRI CUBI NELL' INVASO, UN ANNO FA 28,3 LA MEDIA STORICA PERÒ È 11,3

**COMPENSAZIONE**  
DISTRIBUITI 1.000 LITRI AL SECONDO RISPETTO AI 2.000 DI SETTEMBRE. IL RESTO ARRIVA DALLA STANZIANA

### «La diga ha sete, ma servizio idrico garantito»

Livello dimezzato rispetto al 2018. Il presidente di Romagna Acque: «Visti anni peggiori»

di OSCAR BANDINI

«LA CONTINUITÀ del servizio idrico nel garantito in Romagna». Così il presidente di Romagna Acque Sicuri delle Forze Tivolo Romagnole nell'annuale periodo di bilancio. I dati che succedono sono il frutto di corsi straordinari, ma all'anno hanno le preoccupazioni perché, afferma, il Acquedotto di Romagna è un sistema integrato affidabile. Ma veniamo ai dati. Al 15 gennaio nel lago di Ridracoli si registrano 13 milioni e 500 mila metri cubi di acqua rispetto ai 28 milioni e 300 mila del 2018, con una perdita secca quindi di 15 milioni e 200 mila metri cubi con la diga che sono scesi tracciando la linea di bilancio, ovvero 11 milioni e 300 mila, siamo sopra i 2 milioni e 300 mila e 300 mila in più anche rispetto a un anno sciccioso come il 2007.

**IN APPENNINO** non piove da circa un mese e nei primi 15 giorni di gennaio non è proprio caduta una goccia d'acqua, mentre nel 2018, nello stesso periodo, sono caduti 73 millimetri, 53 nel 2017 e 27 nel 2007. Anche in quest'anno i manici parlano chiaro. Alla stazione di rilevamento di Ridracoli nel 2018 sono caduti in un anno 2.596 mm di acqua, nel 2017 1.104 e nel 2007 1.194 con una media storica fissata a 1.429 mm.

«Da distribuzione della diga 1.000 litri al secondo», precisa Vannoni - rispetto al 2009 di fine settembre e il resto lo compensiamo con l'acqua proveniente dal nuovo impianto di potabilizzazione della Stanziana a Ravenna. Maggiori preoccupazioni destano invece le fonti che servono gli acquedotti di Portico San Benedetto, Rocca San Casciano, Predappio, Modigliana, Tredonno e altre frazioni di Bagno di Romagna e Santa Sofia non servite da Ridracoli anche se, di momento, non ne giuriamo problemi particolari. Se continui a non piovere - aggiunge Vannoni - ma confidiamo molto nelle piogge primaverili adoteremo misure più stringenti di controllo del consumo. Abbiamo sempre amato sciacquare».

**«STAGIONE ALL'INVASO**  
Casadei di coop Atlantide: «Senza traccimazione, va iniziativa e fino a marzo»

Romagna Acque - ora approfittiamo, dopo il completamento degli studi tecnici, che questi scatenano dalla scorsa estate prendiamo in fretta le decisioni per mettere definitivamente in sicurezza il sistema idrico romagnolo. C'è anche il fattore che ha consentito di superare l'ultimo anno sciccioso. Spiega Massimo Casadei, responsabile di coop Atlantide servizi tecnici diga. «Mantengo operato che inizi a piovere. Se poi arrivasse la traccimazione faremo opere straordinarie alla diga. La stagione ufficiale al nuovo lago alla diga è prevista comunque il 3 marzo».

### «Fiumi molto bassi, problemi per l'avifauna»

IL LIVELLO dei fiumi è molto basso ed è chiaro che un quadro del genere crea problemi all'avifauna. L'ingegner Mauro Vannoni (foto a destra) è il responsabile dell'Agenzia sicurezza territoriale e protezione civile dell'Area Romagna. Basta transitare sui ponti per rendersi conto che c'è poca acqua in tutti i fiumi del Forlivese, dal Montone (foto a sinistra) al Ronco, passando per il Rabbi: una circostanza non usuale per il cuore dell'inverno.

«Mah, l'anno scorso la situazione non era molto diversa, tuttavia è vero che da parecchio tempo non piove e di neve ne ha fatta poca. Dal nostro punto di vista - prosegue Vannoni - se nel fiume l'acqua è bassa, sono facilitate le operazioni di manutenzione ordinaria: è più semplice pulire e rendersi conto delle situazioni degli argini, notare eventuali smottamenti e così via. Ma non possiamo nasconderci le ripercussioni sull'ecosistema del fiume.

Ora non piove, ma i bruschi cambiamenti non sono mai positivi: è così perché già in passato abbiamo visto che danni fanno le violenti piogge che mettono in crisi il sistema fognario e i corsi d'acqua minori.

Eventi - conclude Vannoni - che si sono presentati più volte, soprattutto nel periodo fra febbraio e aprile, in concomitanza con le mareggiate».

**IL METEOROLOGO L'ESPERTO DI 38METEO: «DOPO QUESTI GIORNI CALDI, LA PROSSIMA SETTIMANA TORNERÀ ARIA FREDDA»**

### «Il tempo però sta per cambiare: in arrivo piogge e anche neve»

«LA PROSSIMA settimana assisteremo a una vera e propria svolta della situazione meteorologica, anche nel Forlivese e nell'area romagnola». A Nikos Chalkias, meteorologo di 38meteo.com, abbiamo chiesto le previsioni per i prossimi giorni.

**Sistema attraversando un periodo di vita invernale il peggioramento in vista porterà delle piogge?**

«Il problema non sarà certo risolto in questa settimana. Ogni settimana si attende che nei mesi di più mesi il rischio di qualche precipitazione. Ma non intanto. Nei giorni scorsi le massime in città hanno raggiunto i 15°, superiori alle medie del periodo, ci attende un se-  
to». «È in arrivo aria più fredda, le minime si avvicineranno allo zero e la calanina non scenderà oltre i 5-6 gradi. Compapar fra fango acqua il segno dell'anticiclone, come nel recente periodo, non sono rare anche d'inverno».

**La svolta annunciata allora ci spriti le previsioni settimanali?**

«L'inverno entrerà nel corso fra alcuni giorni e ancora ai primi di febbraio. A quel punto non escludiamo nevicate anche a quote basse, nella pianura romagnola. Una configurazione prettamente invernale, caratterizzata da una maggiore instabilità, causata dalla bassa pressione che si sta per immedesimare nell'area mediterranea».

**Fino ad allora abbiamo assistito a un dinamo al nord e molto peggiori al sud, infatti. L'arco alpino ha preso l'Europa».**

Romagna dalle correnti fredde del nord, che invece si sono fatte sentire nel Molise, la Puglia e in altre regioni meridionali. Ma dalla prossima settimana il quadro cambierà. Già da lunedì sera a da martedì potrebbero verificarsi delle precipitazioni nevose».

**Le temperature scenderanno sotto questo zero?**

«Già da domenica e in particolare nei giorni centrali della prossima settimana, le minime scenderanno al di sotto dello zero».

fax.

IL METEOROLOGO L' ESPERTO DI 3BMETEO: «DOPO QUESTI GIORNI CALDI, LA PROSSIMA SETTIMANA TORNERÀ ARIA FREDDA»

### «Il tempo però sta per cambiare: in arrivo piogge e anche neve»

«LA PROSSIMA settimana assisteremo a una vera e propria svolta della situazione meteorologica, anche nel Forlivese e nell' area romagnola». A Nikos Chiodetto, meteorologo di 3bmeteo.com, abbiamo chiesto le previsioni per i prossimi giorni.

**Stiamo attraversando un periodo di siccità invernale: il peggioramento in vista porterà delle piogge?**

«Il problema non sarà certo risolto in questo fine settimana. Oggi sarà nuvoloso e anche nel week end ci può essere il rischio di qualche precipitazione. Ma non intensa».

**Nei giorni scorsi le massime in città hanno raggiunto i 15°, superiori alla media del periodo. Ci attende un calo?**

«Sì, è in arrivo aria più fredda, le minime si avvicineranno allo zero e la colonnina non salirà oltre i 5-6 gradi. Comunque fasi lunghe sotto il segno dell' anticiclone, come nel recente periodo, non sono rare anche d' inverno».

**La svolta annunciata allora ci sarà la prossima settimana?**

«L' inverno entrerà nel clou fra alcuni giorni e ancora ai primi di febbraio. A quel punto non escludiamo nevicate anche a quote basse, nella pianura romagnola. Una configurazione prettamente invernale, caratterizzata da una maggiore instabilità, causata dalla bassa pressione che si sta per insediare nell' area mediterranea».

Finora abbiamo assistito a un clima mite al nord e molto peggiore al sud.

«Infatti. L' arco alpino ha protetto l' Emilia-Romagna dalle correnti fredde del nord, che invece si sono fatte sentire sul Molise, la Puglia e in altre regioni meridionali. Ma dalla prossima settimana il quadro cambierà. Già da lunedì sera e da martedì potrebbero verificarsi delle precipitazioni nevose».

**Le temperature scenderanno sotto quota zero?**

«Già da domenica e in particolare nei giorni centrali della prossima settimana, le minime saranno al di sotto dello zero».

fa.gav.

2 FORLÌ PRIMO PIANO | **IL RESTO DEL CARLINO** | VENERDI 18 GENNAIO 2019

**INVERNO SECCO**

**LE CIFRE**  
SONO 13 I MILIONI DI METRI CUBI NELL' INVASO, UN ANNO FA 28,3 LA MEDIA STORICA (PERÒ È 11,2)

**COMPENSAZIONE**  
DISTRIBUITI 1.000 LITRI AL SECONDO RISPETTO A 20,3 DI SETTEMBRE. IL RESTO ARRIVA DALLA STAGIONATA

**«La diga ha sete, ma servizio idrico garantito»**  
Livello dimezzato rispetto al 2018. Il presidente di Romagna Acque: «Visti anni peggiori»

di OSCAR BANDINI

«LA CONTINUITÀ del servizio idrico sarà garantita in Romagna. Così il presidente di Romagna Acque Servizi delle Fiumi Fossio Bernabè nell' annuale periodo di siccità. I dati che spacciano non lo fanno di certo sorridere, ma almeno intanto le preoccupazioni pendono, afferma, al Acquedotto di Romagna è un sistema integrato affidabile. Ma veniamo ai dati. Al 15 gennaio nel lago di Ridracoli (registriamo 13 milioni e 500 mila metri cubi d' acqua rispetto ai 28 milioni e 300 mila metri cubi, con una perdita secca quindi di 15 milioni e 200 mila metri cubi, con la diga che sono sceso rispetto a fine gennaio. Rispetto però alla media storica, da quando la diga è entrata in funzione, ovvero 11 milioni e 300 mila, siamo sopra di circa 2 milioni e di 1 milione e 800 mila in più anche rispetto a un anno scuro come il 2007».

**IN APPENDICE** non piove da circa un mese e nei primi 15 giorni di gennaio non è proprio caduta una goccia d' acqua, mentre nel 2018, nello stesso periodo, sono caduti 72 millimetri, 53 nel 2017 e 87 nel 2007. Anche in questa è il numero, parlare chiaro. Alla stazione di rilevamento di Ridracoli nel 2018 sono caduti in un anno 1.296 mm di acqua, nel 2017 1.184 e nel 2007 1.104 con una media storica fissata a 1.429 mm.

«Da distribuzione della diga Bernabè - rispetto ai 2000 di fine settembre - il resto si compensa con l'acqua proveniente dal nuovo impianto di potabilizzazione della Salsomaggiore a Ravenna. Maggiori preoccupazioni destano invece le fonti che servono gli acquedotti di Forlivo San Benedetto, Rocca San Casciano, Predappio, Modigliana, Predonno e altre frazioni di Bagno di Romagna e Santa Sofia non servite da Ridracoli anche se, al momento, non ne gioveranno problemi particolari. Se continui a non piovere - aggiunge Bernabè - ma ci affidiamo molto alle piogge primaverili, dovremmo essere più attenti di controllo dei consumi. Abbiamo alcune società a monte scarse e critiche».

**STAGIONE ALL' INVASO**  
Casadei di coop Atlantide: «Senza trascinazione, via a iniziative e l'oro a marzo»

«Romagna Acque -», ora attendiamo, dopo il completamento degli anni di tecnici, che questi scendano dalla sponda idrica prendano in fretta le decisioni per mettere definitivamente in sicurezza il sistema idrico romagnolo. C'è anche il fattore turistico da non trascurare. Spiega Massimo Casadei, responsabile di coop Atlantide, servizi turistici di Romagna, «siamo un po' in ritardo a piovere. Se poi arrivasse la precipitazione siamo aperti straordinariamente alla diga. La stagione ufficiale si chiude il mese di marzo e la diga è prevista comunque il 3 marzo».

**L' AGENZIA TERRITORIALE IL RESPONSABILE VANNONI: «INTANTO FACCIAMO MANUTENZIONI»**

**«Fiumi molto bassi, problemi per l' avifauna»**

«IL LIVELLO dei fiumi è molto basso ed è chiaro che un quadro del genere crea problemi all' avifauna. L' ingegner Mauro Vannoni (foto a destra) è il responsabile dell' Agenzia sicurezza territoriale e prevenzione civile dell' Area Romagna. Basta trascurare sui ponti per trasferire l' acqua che c'è poco acqua in tutti i fiumi del Forlivese, dal Montone (foto a sinistra) al Ronco, passando per il Rablino: una situazione non usuale per il cuore dell' inverno».

«Ma, l'anno scorso la situazione non era molto diversa, tuttavia è vero che da parecchio tempo non piove e di neve ne ha fatta poco. Dal nostro punto di vista - prosegue Vannoni - se nel fiume l'acqua è bassa, sono noie per le operazioni di manutenzione ordinaria e più semplice pulire e rendere conto delle situazioni degli argini, scorie eventuali investimenti e così via. Ma non possiamo manovrare le ripercussioni sull'ecosistema del fiume».

Ora non piove, ma i bruschi cambiamenti non sono mai positivi: «di così perché già in passato abbiamo visto che d'anni fanno i ribaltoni piogge, che mettono in crisi il sistema. Inquinare e i costi d'acqua aumentano. E invece - conclude Vannoni - che il sistema presentarsi più volte, soprattutto nel periodo fa abbassare e aprire, in concomitanza con le manovre».

**IL METEOROLOGO L' ESPERTO DI 3BMETEO: «DOPO QUESTI GIORNI CALDI, LA PROSSIMA SETTIMANA TORNERÀ ARIA FREDDA»**

**«Il tempo però sta per cambiare: in arrivo piogge e anche neve»**

«LA PROSSIMA settimana assisteremo a una vera e propria svolta della situazione meteorologica, anche nel Forlivese e nell' area romagnola». A Nikos Chiodetto, meteorologo di 3bmeteo.com, abbiamo chiesto le previsioni per i prossimi giorni.

**Siamo attraversando un periodo di siccità invernale: il peggioramento in vista porterà delle piogge?**

«Il problema non sarà certo risolto in questo fine settimana. Oggi sarà nuvoloso e anche nel week end ci può essere il rischio di qualche precipitazione. Ma non intensa».

che come il 2003, il 2007, il 2011, il 2012 e il 2017 e ce la faremo anche stavolta. I cambiamenti climatici impongono scelte coraggiose perché sul lato dei consumi in più e si deve agire, anche se risultano veramente significativi non arriveranno. I sindacati romagnoli alcuni indicazioni le hanno già formulate - conclude il presidente di Romagna Acque -».

«C'è da dire che il 2018 è un anno eccezionale per quanto riguarda la siccità invernale, ma ci affidiamo molto alle piogge primaverili, dovremmo essere più attenti di controllo dei consumi. Abbiamo alcune società a monte scarse e critiche».

«Il livello dei fiumi è molto basso ed è chiaro che un quadro del genere crea problemi all' avifauna. L' ingegner Mauro Vannoni (foto a destra) è il responsabile dell' Agenzia sicurezza territoriale e prevenzione civile dell' Area Romagna. Basta trascurare sui ponti per trasferire l' acqua che c'è poco acqua in tutti i fiumi del Forlivese, dal Montone (foto a sinistra) al Ronco, passando per il Rablino: una situazione non usuale per il cuore dell' inverno».

«Ma, l'anno scorso la situazione non era molto diversa, tuttavia è vero che da parecchio tempo non piove e di neve ne ha fatta poco. Dal nostro punto di vista - prosegue Vannoni - se nel fiume l'acqua è bassa, sono noie per le operazioni di manutenzione ordinaria e più semplice pulire e rendere conto delle situazioni degli argini, scorie eventuali investimenti e così via. Ma non possiamo manovrare le ripercussioni sull'ecosistema del fiume».

Ora non piove, ma i bruschi cambiamenti non sono mai positivi: «di così perché già in passato abbiamo visto che d'anni fanno i ribaltoni piogge, che mettono in crisi il sistema. Inquinare e i costi d'acqua aumentano. E invece - conclude Vannoni - che il sistema presentarsi più volte, soprattutto nel periodo fa abbassare e aprire, in concomitanza con le manovre».

Romagna dalle correnti fredde del nord, che invece si sono fatte sentire sul Molise, la Puglia e in altre regioni meridionali. Ma dalla prossima settimana il quadro cambierà. Già da lunedì sera e da martedì potrebbero verificarsi delle precipitazioni nevose».

**Le temperature scenderanno sotto quota zero?**

«Già da domenica e in particolare nei giorni centrali della prossima settimana, le minime saranno al di sotto dello zero».

fa.gav.

## Acqua Ambiente Fiumi

### «La diga ha sete, ma servizio idrico garantito»

Livello dimezzato rispetto al 2018. Il presidente di Romagna Acque: «Visti anni peggiori»

di OSCAR BANDINI «LA CONTINUITÀ del servizio idrico sarà garantita in Romagna». Così il presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti Tonino Bernabè sull'attuale periodo di siccità. I dati che snocciola non lo fanno di certo sorridere, ma allontana subito le preoccupazioni perché, afferma, «l'Acquedotto di Romagna è un sistema integrato affidabile». Ma veniamo ai dati.

Al 15 gennaio nel lago di Ridracoli si registrano 13 milioni e 50mila metri cubi d'acqua rispetto ai 28 milioni e 300mila del 2018, con una perdita secca quindi di 15 milioni e 250mila metri cubi, con la diga che anno scorso tracimò a fine gennaio. Rispetto però alla media storica, da quando la diga è entrata in funzione, ovvero 11 milioni e 300mila, siamo sopra di circa 2 milioni e di 1 milione e 860mila in più anche rispetto a un anno siccitoso come il 2007.

IN APPENNINO non piove da circa un mese e nei primi 15 giorni di gennaio non è proprio caduta una goccia d'acqua, mentre nel 2018, nello stesso periodo, sono caduti 72 millimetri, 53 nel 2017 e 37 nel 2007. Anche in questo caso i numeri parlano chiaro. Alla stazione di rilevamento di Ridracoli nel 2018 sono caduti in un anno 1.596 mm di acqua, nel 2017 1.188 e nel 2007 1.104 con una media storica fissata a 1.429 mm.

«Ora distribuiamo dalla diga 1.000 litri al secondo - precisa Bernabè - rispetto ai 2000 di fine settembre e il resto lo compensiamo con l'acqua proveniente dal nuovo impianto di potabilizzazione della Standiana a Ravenna.

Maggiori preoccupazioni destano invece le fonti che servono gli acquedotti di Portico San Benedetto, Rocca San Casciano, Predappio, Modigliana, Tredozio e alcune frazioni di Bagno di Romagna e Santa Sofia non servite da Ridracoli anche se, al momento, non registriamo problemi particolari. Se continua a non piovere - aggiunge Bernabè -, ma confidiamo molto nelle piogge primaverili, adatteremo misure più stringenti di controllo dei consumi. Abbiamo superato annate siccitose critiche come il 2003, il 2007, il 2011, il 2012 e il 2017 e ce la faremo anche stavolta. I cambiamenti climatici impongono scelte coraggiose perché sul lato dei consumi si può e si deve agire, anche se risultati veramente significativi non arriveranno. I sindaci romagnoli alcune indicazioni le hanno già fornite - conclude il presidente di Romagna Acque -, ora attendiamo, dopo il completamento degli studi tecnici, che quanti usciranno dalla tornata elettorale prendano in fretta le decisioni per mettere definitivamente in sicurezza il sistema idrico romagnolo». C'è anche un fattore turistico da non trascurare. Spiega Massimo Casadei, responsabile di coop Atlantide servizi turistici diga: «Intanto speriamo che inizi a



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

piovere. Se poi arrivasse la tracimazione faremo aperture straordinarie alla diga. La stagione ufficiale al museo Idro e alla diga è prevista comunque il 3 marzo».

# Ravegnana, lo stop si allunga: lavori difficili e a rilento

*I residenti: «Tutto fermo durante le feste». La Regione però nega*

LA RAVEGNANA è sempre così, interrotta nel suo ultimo tratto, costringendo chi deve percorrerla a spostarsi su tracciati alternativi in mezzo alla campagna, oppure a scendere sull'E 45 o addirittura in autostrada. Ma se si sapeva fin da subito che purtroppo l'intervento di ripristino non sarebbe finito prima di diversi mesi, l'impressione è che durante le feste è lavori siano andati a rilento e la riapertura dell'arteria si allontani.

I CAMION alla chiusa di San Bartolo sono tornati questa settimana, carichi di terra. Stanno chiudendo i buchi causati dalla frana sull'argine prima di iniziare con i lavori veri e propri. Nella zona rossa sulla Ravegnana tanti residenti giurano di non averli visti per oltre un mese, da inizio dicembre fino ad ora: i malumori, nel reticolo di strade chiuse, non mancano. Ma la Regione nega tutte le accuse: «Durante le feste abbiamo lavorato tanto, ma negli uffici - spiegano dall'assessorato alla Protezione civile - Gli interventi in corso ora rientrano sempre tra quelli emergenziali, finanziati con 260mila euro, gli stessi grazie ai quali sono state installate alcune palancole nell'argine a novembre per fermare l'acqua che stava scavando sotto la strada. Altri 200mila euro sono serviti per fare i carotaggi e studiare bene la situazione: durante le feste proprio a questo si sono dedicati gli uffici. Per chiudere la frana infatti occorre prima studiare a fondo per capire come procedere».

COME si procede ora del resto se lo chiedono tutti: i tempi sono ancora incerti «e verranno definiti in un apposito tavolo con tutti gli attori a breve, entro fine mese» proseguono dall'assessorato regionale. Sono ancora tanti i punti che mancano per capire l'andamento dei prossimi mesi: il progetto definitivo da 3 milioni è quasi completato. A quel punto dovrà essere elaborato un bando, quindi l'affidamento dei lavori, che nelle previsioni più rosee fatte dai tecnici della Regione a dicembre dureranno 5 o 6 mesi. All'orizzonte si delinea un'estate senza Ravegnana, con tutto il traffico per il mare deviato: un'ipotesi di fronte alla quale il Comune in primis spera che sarà possibile riaprire una corsia della strada.

IN DUBBIO al momento anche la possibilità che la strada venga allontanata di qualche metro dall'argine nel punto critico, diversamente da quanto era stato mostrato a inizio dicembre con un grafico durante una serata di incontro con la cittadinanza. Residenti e automobilisti in transito tra Ravenna e Forlì intanto hanno sempre più i nervi a fior di pelle. C'è chi chiede «che in futuro di qui possano passare solo le auto e non i mezzi pesanti, perché in fondo questa è una strada arginale di 200 anni fa».

<-- Segue

### Acqua Ambiente Fiumi

---

E chi, come i titolari dell' agriturismo La Ravegnana rimasto nel tratto chiuso tra la 'zona rossa' e la città, chiederà un risarcimento: «Per loro era già stato un disagio la chiusura della strada due anni fa per fare la rotonda - spiegano gli avvocati Carlo Benini e Antonio Luciani - e stavolta non ci sono nemmeno tempi certi: non è una buona gestione dell' **emergenza**».

TRALASCIANDO comunque chi è diretto ad **attività** e case sulla strada del resto basta passare un po' di tempo nella 'zona rossa', dove ieri mattina non c' erano operai al lavoro, per vedere passare parecchie auto. E così la multa è toccata a diverse persone, come riferisce anche Antonio Lanzoni, che vive proprio di fronte alla 'zona rossa': «So di persone a cui hanno fatto **sanzioni** alte e tolto anche punti dalla patente, e la trovo una cosa ingiusta. Non ci sono praticamente alternative e qui una corsia è transitabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acqua Ambiente Fiumi

# Due ponti subito sotto osservazione Sono a Piavola: uno andrebbe rifatto

Mercato, è il primo compito del nuovo assessore Leopoldo Raffoni

IERI a Mercato Saraceno è stato il giorno dell'insediamento del nuovo assessore ai Lavori pubblici, Leopoldo Raffoni (foto a destra), ingegnere, già dirigente del Servizio Viabilità e Infrastrutture della provincia di Forlì-Cesena. Il suo primo compito è quello di verificare la sicurezza delle infrastrutture (rete viaria, ponti, viadotti) del territorio comunale di Mercato Saraceno. In particolare due ponti che necessitano di manutenzione e interventi. Entrambi si trovano nella frazione Piavola e permettono l'attraversamento, in due posizioni, del torrente Borello nei pressi della Strada Provinciale 'Borello-Ranchio' (foto al centro). «Il primo, che è da ricostruire, è in Strada Bora Piavola - afferma il sindaco Monica Rossi --ed è già pronto un progetto esecutivo ma per ragioni finanziarie tale opera è stata accantonata. Non sono infatti arrivati i fondi: 50mila euro di contributo Ministeriale, 400mila euro con contributo Fas (Fondo Sviluppo Agricoltura della Comunità europea). Restano ma non sono certo sufficienti i 100mila euro con entrate da sponsorizzazione».

IL RINVIARE tale intervento presuppone una verifica della sua stabilità ai fini di garantire il transito in sicurezza. La seconda struttura attenzionata è quella situata in Strada La Fiera dove un tempo c'era il mulino di Piavola per la quale sarebbero in corso dei lavori di manutenzione. Entrambi sono stati segnalati nei mesi scorsi al Ministero come strutture meritevoli di interventi «fermo restando - affermava mesi fa l'amministrazione comunale - che, al momento, pare non si rilevino particolari criticità».

QUESTI ponticelli fanno parte dei tanti realizzati sul torrente 'Borello' verso gli anni cinquanta al fine di favorire il transito dei residenti e dei lavoratori e/o agricoltori. La maggior parte oggi sono pressoché inutilizzati infatti non permettono il transito di mezzi con certe dimensioni. Nel caso occorra si attraversa ancora a guado il torrente Borello nella parte bassa. Nel novero dei ponti a Mercato Saraceno c'è anche il ponte Piaia, in frazione Taibo, crollato nel gennaio 2013 a seguito del sifonamento del fiume Savio in piena.

«Per questo - aggiunge Monica Rossi - intendo percorrere tutte le strade possibili presso enti locali e anche statali per reperire adeguati finanziamenti per ricostruirlo. L'acqua del fiume passava sotto la struttura in calcestruzzo e ha rimosso la base del ponte pregiudicando irrimediabilmente la sua stabilità».

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- VALLE DEL SAVIO** (top left)
- TAIBO, CERCANSI FONDI PER IL PIAIA E' CROLLATO NEL GENNAIO 2013 A SEGUITO DEL SIFONAMENTO DEL FIUME SAVIO IN PIENA IL SINACCO PERCORRERA' TUTTE LE STRADE POSSIBILI** (top right)
- 13** (top right corner)
- Due ponti subito sotto osservazione Sono a Piavola: uno andrebbe rifatto** (main headline)
- Mercato, è il primo compito del nuovo assessore Leopoldo Raffoni** (sub-headline)
- IERI** a Mercato Saraceno è stato il giorno dell'insediamento del nuovo assessore ai Lavori pubblici, Leopoldo Raffoni (foto a destra), ingegnere, già dirigente del Servizio Viabilità e Infrastrutture della provincia di Forlì-Cesena. Il suo primo compito è quello di verificare la sicurezza delle infrastrutture (rete viaria, ponti, viadotti) del territorio comunale di Mercato Saraceno. In particolare due ponti che necessitano di manutenzione e interventi. Entrambi si trovano nella frazione Piavola e permettono l'attraversamento, in due posizioni, del torrente Borello nei pressi della Strada Provinciale 'Borello-Ranchio' (foto al centro). «Il primo, che è da ricostruire, è in Strada Bora Piavola - afferma il sindaco Monica Rossi --ed è già pronto un progetto esecutivo ma per ragioni finanziarie tale opera è stata accantonata. Non sono infatti arrivati i fondi: 50mila euro di contributo Ministeriale, 400mila euro con contributo Fas (Fondo Sviluppo Agricoltura della Comunità europea). Restano ma non sono certo sufficienti i 100mila euro con entrate da sponsorizzazione».
- IL RINVIARE** tale intervento presuppone una verifica della sua stabilità ai fini di garantire il transito in sicurezza. La seconda struttura attenzionata è quella situata in Strada La Fiera dove un tempo c'era il mulino di Piavola per la quale sarebbero in corso dei lavori di manutenzione. Entrambi sono stati segnalati nei mesi scorsi al Ministero come strutture meritevoli di interventi «fermo restando - affermava mesi fa l'amministrazione comunale - che, al momento, pare non si rilevino particolari criticità».
- QUESTI** ponticelli fanno parte dei tanti realizzati sul torrente 'Borello' verso gli anni cinquanta al fine di favorire il transito dei residenti e dei lavoratori e/o agricoltori. La maggior parte oggi sono pressoché inutilizzati infatti non permettono il transito di mezzi con certe dimensioni. Nel caso occorra si attraversa ancora a guado il torrente Borello nella parte bassa. Nel novero dei ponti a Mercato Saraceno c'è anche il ponte Piaia, in frazione Taibo, crollato nel gennaio 2013 a seguito del sifonamento del fiume Savio in piena.
- «Per questo - aggiunge Monica Rossi - intendo percorrere tutte le strade possibili presso enti locali e anche statali per reperire adeguati finanziamenti per ricostruirlo. L'acqua del fiume passava sotto la struttura in calcestruzzo e ha rimosso la base del ponte pregiudicando irrimediabilmente la sua stabilità».**
- MERCATO SARACENO** ALCUNI BANCHI SARANNO SPOSTATI IN PIAZZA MAZZINI, MODIFICHE ANCHE ALLA VIABILITA' (middle left)
- Riorganizzazione del mercato, nuovi limiti di velocità** (middle headline)
- E' IN ATTO** una nuova riorganizzazione del mercato ambulante (Boto) del venerdì a Mercato Saraceno, una novità che interesserà numerosi addetti e cittadini. Un tempo questo era luogo caratterizzato per le sue fiere mercato che si svolgevano (e si tengono tuttora) nella centralissima piazza Mazzini e in quelle limitrofe (borgo di mezzo e piazza di sotto, via Largo Fiume). Per favorire questo settore che, purtroppo, segnala un periodo di crisi dopo l'arrivo dei grandi centri commerciali e delle vendite on line, l'amministrazione sta cercando di migliorare la situazione offrendo un migliore assetto nel posizionamento dei banchi dei venditori ambulanti che attualmente sono circa una quarantina.
- COSI'** di recente dopo un'accurata ricognizione si è deciso di spostare, anzi riorganizzare, quattro banchi in piazza Mazzini (negli spazi di piazza Mazzini) (nei pressi dell'edificio minile) e via Valente. L'obiettivo è di migliorare la qualità del mercato rispetto, dal punto di vista degli spazi e soprattutto della viabilità, in queste aree del centro storico.
- mercatino** che sono state realizzate in tempi in cui non c'erano molte esigenze di spazi e la necessità erano logicamente ben diverse. Anche negli ultimi anni, a più riprese, sono state apportate modifiche (di solito non rilevanti per) al mercato ambulante che deve mantenere una sua caratteristica essenziale, ovvero quella di occupare gli spazi delle maggiori piazze del centro proprio per un contatto diretto con la popolazione e una maggiore e più facile accessibilità.
- NON** si pensa infatti di spostarlo in altre sedi, lontano dal centro per chi prenderebbe la propria peculiarità in questo suo tradizionale anche come punto di incontro nel cuore della realtà cittadina.
- GIÀ** nel settembre 1963 venne infatti approvato un regolamento specifico per dare migliore organizzazione alle fiere e mercati fissando norme più precise per il passaggio pubblico nella piazza maggiore detta di sopra (attuale piazza Mazzini) e nella piazza minore, detta del 'Boto' (attuale piazza Galvani) con o senza bancarelle, e banchi per la vendita di erbaggi, frutta, datteri e merci di qualunque sorta.
- COME** conseguenza immediata di questa nuova organizzazione disposta di recente dall'amministrazione comunale si analizza anche verso l'istituzione di una zona residenziale con limiti di velocità di 30 chilometri orari.
- VERSO L'APPROVAZIONE** Gli ambulanti in centro sono una quarantina. Presto la segnaletica stradale
- vi (attuale piazza Galvani) con o senza bancarelle, e banchi per la vendita di erbaggi, frutta, datteri e merci di qualunque sorta.**
- COME** conseguenza immediata di questa nuova organizzazione disposta di recente dall'amministrazione comunale si analizza anche verso l'istituzione di una zona residenziale con limiti di velocità di 30 chilometri orari.
- VERSO L'APPROVAZIONE** Gli ambulanti in centro sono una quarantina. Presto la segnaletica stradale
- merci** verso dell'entrata dell'abitato di Mercato che comprenderà via della piazza Mazzini e le vie vicinanti compresa anche via Garibaldi che è la strada in uscita dal borgo mercato e di conseguenza particolarmente trafficate. I prevedibili motivi voluti dall'amministrazione sono in nome di approvazione e di bene verrà installata l'apposita segnaletica stradale per informare la popolazione e per creare confusione.
- SAN DAMIANO** Anziano in scooter contro cessionario dei rifiuti: è grave (middle right)
- IN SCOOTER** contro il cessionario dei rifiuti, forse per un madre. E' successo a un uomo di 64 anni a marzo scorso a San Damiano in via Giardino di fronte al cimitero di Galvani. E' andato a sbattere contro i cassonetti di un'isola pedonale sul posto il 14 che ha trasportato l'uomo all'ospedale, le sue contusioni sono gravi. In via Giardino il traffico è molto intenso, in particolare la strada è larga 13,50. Nel punto dell'incidente la strada è rettilinea la curva potrebbe essere un madre. L'uomo risiede a San Damiano per essendo originario dell'Alta Valle d'Ardore ha lavorato in una importante ditta edile della zona.
- 41** (bottom right)

### Acqua Ambiente Fiumi

---

E' in corso invece la messa in sicurezza, attraverso coperture finanziarie per interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali di montagna, del ponte Galgano e del ponte Rio Del Macero che fanno parte di un' antica viabilità che già nella seconda metà dell' Ottocento riguardava il percorso utilizzato per il trasporto estratto dalle miniere circostanti.

LA fase progettuale per l' intervento è in fase finale e la messa in opera dei cantieri avrà luogo all' inizio della primavera prossima per concludersi entro l' estate. Il tutto sotto la supervisione dell' ufficio tecnico comunale di Mercato Saraceno coordinato dall' ingegnere Andrea Montanari.

Edoardo Turci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

IN VIA MONTALTI

# Lavori Hera Disagi fino a metà maggio

### Rifacimento di tubature colabrodo Avviso poco chiaro riscritto e spiegazioni sui materiali di cantiere

CESENA Sono stati riscritti e resi più comprensibili i cartelli del cantiere Hera di via Montalti. In quella zona la multiutility è al lavoro per il rifacimento della rete fognaria. I residenti hanno fatto notare che una congiunzione mancante lasciava intendere che l'area fosse accessibile solo ai pedoni residenti. Ringraziando per la segnalazione, Hera informa che «si è provveduto a rendere più comprensibili i cartelli riportanti le indicazioni riguardo il transito dei pedoni.

Nel percorso, delimitato con apposite recinzioni, potranno transitare i residenti, i pedoni e i ciclisti con biciclette a mano».

Gestione del cantiere Per quanto riguarda lo stoccaggio del materiale di cantiere, «l'area individuata è quella del parcheggio tra via Uberti e via Montalti, che l'impresa incaricata dell'esecuzione dei lavori ha utilizzato come da ordinanza comunale, cercando di occupare il minimo spazio necessario.

L'ipotesi di utilizzare lo spazio del chiostro di San Francesco (avanzata dairesidenti, ndr), il cui accesso si trova in un tratto di via Montalti aperto al traffico, non è percorribile in quanto obbligherebbe i mezzi di cantiere ad entrare e uscire dall'area continuamente, con un considerevole aumento dei rischi sulla sicurezza di disagio per la viabilità».

Lavori per 4 mesi L'intervento - precisa Hera - prevede la sistemazione della rete fognaria e il rifacimento della rete idrica e che dovrebbe essere concluso entro 120 giorni, e quindi entro metà maggio.

Per quel che concerne la fognatura, si procederà con la posa di una nuova condotta fognaria dall'incrocio di vicolo Pasolini con via Sacchi fino a via Uberti, transitando per via Montalti.

Nell'ambito di questo intervento si provvederà a ricostruire gli allacciamenti fognari fino al confine di proprietà, a rifare il sistema di raccolta delle acque meteoriche stradali mediante caditoie posizionate in centro strada e a sostituire le tubazioni pvc obsolete. Per quanto riguarda l'intervento sulla condotta idrica si poserà una nuova tubazione in pvc e verranno rifatti tutti gli allacciamenti».





CATTOLICA

### Lavori al molo, va in pensione il fanale rosso

PROSEGUONO i lavori per il prolungamento del molo di levante di Cattolica. Nei giorni scorsi la ditta E.co.tec. di Rimini ha concluso le operazioni di smontaggio del fanale rosso eseguite e della scogliera di testata con il motopontone di appoggio, interventi paralleli all'installazione delle boe radabili. Lo scorso mese si era provveduto all'allestimento del cantiere con l'interdizione del molo e di parte della scogliera al fine di consentire tutte le operazioni a terra propedeutiche alle lavorazioni in mare. Come da cronoprogramma, terminata questa fase preparatoria, sono previsti quattro mesi di lavori serrati fino a completamento del nuovo pennello del porto. L'opera è necessaria allo scopo di eliminare e contenere entro limiti accettabili l'agitazione ondosa residua nel porto canale e nelle due darsene, nonché di migliorare le condizioni di accessibilità al porto da parte delle imbarcazioni da pesca e da diporto, in presenza di mareggiate. Nello specifico si tratta di realizzare un allungamento di circa 30 metri, inclinato di 135° rispetto all'asse del molo esistente e di circa 40° rispetto al nord.

La E.co.tec., così come presentato in offerta, utilizzerà un calcestruzzo ad alta resistenza e massi della Dalmazia permettendo così la continuità cromatica con le opere già esistenti.

14 il Resto del Carlino VENERDI 18 GENNAIO 2019

## Cattolica & VALCONCA

**BRICO**  
SAN GIOVANNI IN MARCHIGIANO  
Via al Mare, 27a - Tel. 0541-812123  
www.briconline.it  
\*entro contratto  
\*oltre 500 euro 20%  
comprato domenica

### Gli hotel vanno nel pallone con 20mila presenze

*Il Cattolica Calcio scende in campo per rilanciare il turismo sportivo*

**SAN GIOVANNI**  
In piazza la benedizione degli animali

**L'APPUNTAMENTO** è ormai una consuetudine tradizionale, ma la manifestazione si arricchisce per il 2019 di alcune novità. Siamo partiti dalla "Benedizione degli animali", iniziativa promossa dall'associazione Pro Lupo di San Giovanni in Marchigiano che, in collaborazione con il Comune, il parroco di San Pietro Apostolo e la parrocchia di Albano Campagna, avrà di fermata in piazza Sillvegna. L'appuntamento è alle 10.15 per una breve passeggiata e 4 sante, a cura degli educatori di Albano Campagna, in attesa della benedizione degli animali, che avrà luogo alle ore 14.45. Al termine ci sarà il tradizionale rito di Sant'Antonio Abate con consegna del pane benedetto dell'immagine sacra. Altra novità del 2019 sarà la benedizione dei tramonti che si svolgerà poco dopo in via Fosso del Palazzo. Al termine alle ore 11.15 ci sarà la Santa Messa presso la Chiesa di San Pietro.

**GLI ALBERGATORI** vanno a rete. La Regina si prepara a scendere sul turismo sportivo. A fine da volare, nei prossimi mesi, ci penserà il Cattolica Calcio, la sua posizione - il 31 dicembre scorso è passata in mano al gruppo di dirigenti del presidente Francesco Vainio, che si sono aggiudicati l'area indiana della cinquantennale fallimentare, "Cedevano che il comune ha un ruolo del padre e tanto, posso rivivere, vincerò, spiega Vainio". Per questo motivo si stanno già attivando per mettere in piedi alcuni eventi che si svolgeranno in primavera ed estate. Il primo torneo si svolgerà durante il periodo pasquale e richiamerà a Cattolica una cinquantina di squadre provenienti da tutta Italia. Abbiamo inoltre raggiunto un importante accordo con un'importante agenzia di Cattolica Emilia, che ha scelto la nostra città per organizzare una manifestazione calcistica in programma dal 6 all'8 giugno: questo evento, in particolare, porterà in Riviera 4.500 persone, tra calciatori, dirigenti, staff e accompagnatori. Contemporaneamente stiamo portando avanti una trattativa con l'albergatore Fabrizio Ferreri per organizzare a Cattolica un torneo dedicato a delle squadre di calcio avioere. Complessivamente possono sommare che nei prossimi mesi a Cattolica ci saranno almeno 20mila presenze legate al calcio, ma i numeri sono sicuramente destinati a crescere. Quello del turismo sportivo è un comparto che può diventare importante per la nostra città, grazie anche ai lavori di riqualificazione dello stadio comunale "G. Galbi", che prevedono a tutto sesto. Il campo da calcio è già stato completato. Ora tocca al campo sintético numero 2, poi dopo l'ente sarà la volta del campo principale. Con un impianto moderno e all'avanguardia crediamo che Cattolica possa trasformarsi in un punto di riferimento del settore. Riuscirà, se, ad ogni modo, che la nostra gestione durerà solamente sei mesi, a giugno occorrerà tornare a riproporre sul futuro della società. L'obiettivo del gallesse, ora come ora, è la suddivisione nel campionato di Eccellenza, al quale noi stessi sono ancora a suddivisione, rinchiuso di non potersi iscriverci dopo una serie di scudetti, domenica scorsa il Cattolica è riuscito a correre in caso in successo contro il Fano davanti ai propri tifosi e al sindaco Mariano Gemelli, presente tra il pubblico.

Lorenzo Muccioli

**Il presidente Francesco Vainio (al centro da destra) insieme a giocatori e dirigenti del Cattolica Calcio allo stadio "Galbi"**

**SAN GIOVANNI** LA STORICA AZIENDA PRESENTA IL SUO OLIVO SECOLARE

### L'olio d'oliva del 'Monsignore' ha 500 anni

**CINQUE** secoli di storia in una specie d'olio. La Tenuta del Monsignore di San Giovanni in Marchigiano si prepara a far degustare ai visitatori i migliori vini delle proprie cantine e l'olio extravergine d'oliva frutto dell'ultima produzione selvatica. Sono oltre 50 mila le piante che ogni anno donano alla Tenuta del Monsignore il suo caratteristico "veg gado". Tra queste c'è anche un olivo secolare con quasi 500 anni di vita, considerato il fiore all'occhiello dell'azienda marchigiana. Anche quest'anno il grande olio ha stupito i visitatori, Sandro, Lino e Nicoletta Bacchini, regalando olive prelibate ed olio di qualità trentina. «Questo olio - racconta Sandro Bacchini - era già su questa terra quando, circa dieci generazioni fa, il mio antenato ricongiunse le olive nei campi. Ogni volta che passo davanti a questa pianta, inizio a volare con la fantasia, andando a ritroso nel tempo: chissà se anche i miei avi consideravano le olive imbalsamate, anche le operose dei moderni olivicoltori, chissà se anche loro preparano il pane Dio di vagliare sul falcato e proteggerlo da maltempo e grêle, olive se anche loro inseguivano raccogliendo i frutti bruciati dalla pianta? I Bacchini fanno quindi il punto sulla produzione olivicola del 2018. «Al livello nazionale e regionale il bilancio non è particolarmente soddisfacente. Anche qui alla Tenuta la produzione ha registrato un calo, che però continua di compensare grazie all'alta qualità dell'olio».

Lorenzo Muccioli

**LAVORI AL MOLO, VA IN PENSIONE IL FANALE ROSSO**

PROSEGUONO i lavori per il prolungamento del molo di levante di Cattolica. Nei giorni scorsi la ditta E.co.tec. di Rimini ha concluso le operazioni di smontaggio del fanale rosso eseguite e della scogliera di testata con il motopontone di appoggio, interventi paralleli all'installazione delle boe radabili. Lo scorso mese si era provveduto all'allestimento del cantiere con l'interdizione del molo e di parte della scogliera al fine di consentire tutte le operazioni a terra propedeutiche alle lavorazioni in mare. Come da cronoprogramma, terminata questa fase preparatoria, sono previsti quattro mesi di lavori serrati fino a completamento del nuovo pennello del porto. L'opera è necessaria allo scopo di eliminare e contenere entro limiti accettabili l'agitazione ondosa residua nel porto canale e nelle due darsene, nonché di migliorare le condizioni di accessibilità al porto da parte delle imbarcazioni da pesca e da diporto, in presenza di mareggiate. Nello specifico si tratta di realizzare un allungamento di circa 30 metri, inclinato di 135° rispetto all'asse del molo esistente e di circa 40° rispetto al nord.

Lorenzo Muccioli

**Sandro Bacchini, della Tenuta del Monsignore, insieme al suo olivo**

# Lavori per frane su via Montecasale strada chiusa per due mesi

SAN CLEMENTE Frane in Valconca, operai al lavoro nella zona di San Clemente per migliorare la viabilità. Ma per i prossimi due mesi via Montecasale resterà chiusa. E' stato inaugurato il cantiere per la sistemazione dei movimenti franosi che interessano via Montecasale. Gli interventi di consolidamento strutturale vengono eseguiti allo scopo di ripristinare la piena integrità del tracciato colpito da un pesante dissesto idrogeologico.

Più in dettaglio, le opere riguardano il tratto compreso dall'incrocio con la strada provinciale per Morciano e l'abitato di Case Monte Polito. Il progetto prevede la posa di setti drenanti lungo la massima pendenza del terreno e con basse angolate per non indebolire le condizioni geomeccaniche: i dreni saranno realizzati con pannelli denominati "Gabbiodren". Si procederà inoltre alla regimazione delle acque superficiali mediante l'installazione di canalette semicircolari in lamiera zincata a diverso diametro e tramite la 'ripulitura' dei fossi di scolo esistenti. Infine è prevista la riasfaltatura del manto stradale in conglomerati bituminosi. L'importo dei lavori è stato quantificato in circa 60mila euro. La riapertura al traffico del tratto interessato dal cantiere è stimata in 60 giorni a partire dallo scorso 14 gennaio. Completate le opere su Via Montecasale, entro la metà di marzo si procederà al consolidamento strutturale lungo Via Annibolina, relativamente al tratto che immette sulla Strada Provinciale per Misano Monte.

**CATTOLICA VALCONCA**

**GRADUATORIA INDIGESTA**

## Rigenerazione urbana Cattolica pensa al ricorso contro San Giovanni

In ballo i 700mila euro riconosciuti dalla Regione. L'assessore Vagnini: «La rabbia va metabolizzata»

**SAN GIOVANNI IN ALBA**

Sui 700mila euro che il comune di San Giovanni in Marone si è visto riconoscere dalla regione Emilia Romagna per il progetto di rigenerazione urbana, grazie al punteggio ottenuto in graduatoria, prova in-accoppiata che non lascia dormire sono tranquilli il sindaco Daniele Morelli. A segnalare il problema, nel corso dell'incontro pubblico che ha presentato al cittadino come verrà trasferito il volto della città, lo mese prima cittadino e l'assessore ai lavori pubblici Gianluca Vagnini. Il comune di Cattolica avrebbe infatti chiesto l'accesso agli uffici in progetto sul proprio quello manutenzione, con l'intento di rimettere tutto in discussione. Un problema che, quasi riguarda tutti 31 comuni che sono finiti nel secondo al fondo del bando.

«Spiega» - ha spiegato l'assessore Vagnini - «che ci sia una volontà di andare a mettere in discussione la qualità e la bontà del nostro progetto da parte del comune di Cattolica, con il quale pensavamo di avere dei buoni rapporti», che sta venendo ipotizzato per far saltare tutto il bando impugnando al Tar la graduatoria. Capisco che quando si rimane fuori da una graduatoria dispiaccia, ma quando si inizia a giustificare il fatto di essere arrivati in basso perché non c'è assommano con la stessa forza politica che genera in regione, credo si cerchi una giustificazione che non è. L'assessore ai lavori pubblici emiliano ha precisato che l'entità del divario tra San Giovanni e altri comuni della provincia - «Ricezione è arrivato 15 posizioni dietro di noi» - ha chiarito - «Cattolica è arrivato dietro».

Ricezione, Sant'angelo invece è arrivato 25 posizioni dietro di noi. Se Cattolica intraprenderà la strada del ricorso, il rischio minimo sarebbe che stiamo i tempi di un rivoluzionario (settembre fine 2019). «Mi confidiamo che il lavoro fatto dai funzionari della Regione sia stato corretto» - ha concluso Vagnini - «Mi auguro che l'amministrazione comunale di Cattolica comprenda che la rabbia va metabolizzata».

**Lavori per frane su via Montecasale strada chiusa per due mesi**

Completate le opere entro metà di marzo via al consolidamento lungo Via Annibolina

**SAN CLEMENTE**

Frane in Valconca, operai al lavoro nella zona di San Clemente per migliorare la viabilità. Ma per i prossimi due mesi via Montecasale resterà chiusa. E' stato inaugurato il cantiere per la sistemazione dei movimenti franosi che interessano via Montecasale. Gli interventi di consolidamento strutturale vengono eseguiti allo scopo di

ripristinare la piena integrità del tracciato colpito da un pesante dissesto idrogeologico. Più in dettaglio, le opere riguardano il tratto compreso dall'incrocio con la strada provinciale per Morciano e l'abitato di Case Monte Polito. Il progetto prevede la posa di setti drenanti lungo la massima pendenza del terreno e con basse angolate per non indebolire le condizioni geomeccaniche: i dreni saranno realizzati con pannelli denominati "Gabbiodren". Si procederà inoltre alla regimazione delle acque superficiali mediante l'installazione di canalette semicircolari in lamiera

zincata a diverso diametro e tramite la 'ripulitura' dei fossi di scolo esistenti. Infine è prevista la riasfaltatura del manto stradale in conglomerati bituminosi. L'importo dei lavori è stato quantificato in circa 60mila euro. La riapertura al traffico del tratto interessato dal cantiere è stimata in 60 giorni a partire dallo scorso 14 gennaio. Completate le opere su Via Montecasale, entro la metà di marzo si procederà al consolidamento strutturale lungo Via Annibolina, relativamente al tratto che immette sulla Strada Provinciale per Misano Monte.

**Genocidio San Clemente non dimentica**

**SAN CLEMENTE**

«La scuola ha il compito, il dovere di non far dimenticare il genocidio perpetrato dalla Germania nazista e dai suoi alleati nei confronti degli ebrei d'Europa e di tutti quei cittadini indesiderabili per motivi politici o razziali». È iniziato, in occasione della Giornata della Memoria, il ricordo a San Clemente: un incontro con Mirco Bolabovsk, per la presentazione del libro "Il genocidio di Abaum. Mio padre dopo Auschwitz" tra le opere "La festa del popolo", manifestazione sul tema del dialogo interreligioso.

**Gradara cresce in numeri e popolarità**

**GRADARA**

Tempo di bilanci per il sindaco di Gradara Filippo Gaspari che ricorda, tra i risultati del 2018, la conquista del l'ambito titolo di Borgo più bello d'Italia dalla trasmissione tv di Rai 3 "Il Kili-maggiore". Considera i numeri della voca che ha chiuso l'anno con 230mila visitatori ovvero +10mila presenze rispetto al 2017. Il Comune sta ultimando il calendario eventi 2019. Tra quelli in programma, "Gradara d'Amore", "Gradara 2000 a spasso" tra le opere "La festa del popolo", manifestazione sul tema del dialogo interreligioso.

**Molo di levante smontato il fanale rosso**

Proseguono i lavori per il completamento della fase preparatoria altri 4 mesi di lavoro

**CATTOLICA**

Proseguono i lavori per il completamento del molo di levante. La fase di cantiere con l'installazione del molo di parte della scogliera al fine di consentire tutte le operazioni a terra preordinate alle lavorazioni in mare. Come da cronoprogramma, terminata questa fase preparatoria, sono previsti quattro mesi di lavori strutturali a completamento del nuovo pennello del Porto. L'opera è necessaria allo scopo di eliminare e contenere entro limiti accettabili l'aggrazione sonda

realizzata nel porto canale e nelle due darsene, nonché di migliorare le condizioni di accessibilità al porto da parte delle imbarcazioni da pesca e da diporto, in presenza di mareggiate. Nella specificità tratta di realizzare un allungamento di circa 30 metri, inclinato di 135° rispetto all'asse del molo esistente e di circa 40° rispetto al sodo. La bontà, così come presentato in offerta, utilizzerà un calcestruzzo ad alta resistenza e massi della Dalmata permettendo così la continuità cromatica con le opere già esistenti.

«Struttura di un piano in avanzata» appaia il sindaco Mariano Genari - per la messa in sicurezza indispensabile per gli operatori che con il porto lavorano e vivono quotidianamente. Sin dal momento del mio insediamento il completamento dell'infrastruttura del Porto di Cattolica è stata una priorità. Ho stimolato le autorità competenti, sia localmente che in Regione e tutti in ogni momento hanno condiviso l'indispensabilità dei lavori».

**La operatori di smontaggio del fanale rosso e della scogliera di testata**

# Molo di levante smontato il fanale rosso

CATTOLICA Proseguono i lavori per il prolungamento del molo di levante. La Ecotec di Rimini ha concluso le operazioni di smontaggio del fanale rosso e della scogliera di testata eseguite con il motopontone di appoggio, interventi paralleli all'installazione delle boe radabili. Lo scorso mese si era provveduto all'allestimento del cantiere con l'interdizione del molo e di parte della scogliera al fine di consentire tutte le operazioni a terra propedeutiche alle lavorazioni in mare. Come da cronoprogramma, terminata questa fase preparatoria, sono previsti quattro mesi di lavori serrati fino a completamento del nuovo pennello del Porto. L'opera è necessaria allo scopo di eliminare e contenere entro limiti accettabili l'agitazione ondosia residua nel porto canale e nelle due darsene, nonché di migliorare le condizioni di accessibilità al porto da parte delle imbarcazioni da pesca e da diporto, in presenza di **mareggiate**. Nello specifico si tratta di realizzare un allungamento di circa 30 metri, inclinato di 135° rispetto all'asse del molo esistente e di circa 40° rispetto al nord. La Ecotec, così come presentata in offerta, utilizzerà un calcestruzzo ad alta resistenza e massi della Dalmazia permettendo così la continuità cromatica con le opere già esistenti.

«Si tratta di un passo in avanti - spiega il sindaco Mariano Genari - per la messa in sicurezza indispensabile per gli operatori che con il porto ci lavorano e vivono quotidianamente. Sin dal momento del mio insediamento il completamento dell'imboccatura del Porto di Cattolica è stata una priorità. Ho stimolato le autorità competenti, sia localmente che in Regione e tutti in ogni momento hanno condiviso l'inderogabilità dei lavori».

The image shows a newspaper clipping from 'LA CANTIERA de' Porti'. The main headline is 'CATTOLICA VALCONCA Rigenerazione urbana Cattolica pensa al ricorso contro San Giovanni'. Below it, a sub-headline reads 'In ballo i 700mila euro riconosciuti dalla Regione. L'assessore Vagnini: «La rabbia va metabolizzata»'. The article text discusses urban regeneration projects and mentions Mayor Alessandro Picca and Assessor Gianluca Vagnini. A photo of Vagnini is included. To the right, another article is titled 'Molo di levante smontato il fanale rosso', with a sub-headline 'Proseguono i lavori per il completamento. Dopo la fase preparatoria altri 4 mesi di lavori'. This article describes the work on the pier extension, mentioning Ecotec and the use of Dalmatian stone. Other smaller articles are visible at the bottom, including 'Lavori per frane su via Montecassale strada chiusa per due mesi', 'Genocidio San Clemente non dimentica', and 'Gradara cresce in numeri e popolarità'.

## Proseguono i lavori per prolungamento del molo di Levante del porto di Cattolica

Proseguono i lavori per il prolungamento del molo di levante. La E.co.tec. di Rimini ha concluso le operazioni di smontaggio del fanale rosso eseguite e della scogliera di testata con il motopontone di appoggio, interventi paralleli all'installazione delle boe radabili. Lo scorso mese si era provveduto all'allestimento del cantiere con l'interdizione del molo e di parte della scogliera al fine di consentire tutte le operazioni a terra propedeutiche alle lavorazioni in mare. Come da cronoprogramma, terminata questa fase preparatoria, sono previsti quattro mesi di lavori serrati fino a completamento del nuovo pennello del Porto. L'opera è necessaria allo scopo di eliminare e contenere entro limiti accettabili l'agitazione ondosa residua nel porto canale e nelle due darsene, nonché di migliorare le condizioni di accessibilità al porto da parte delle imbarcazioni da pesca e da diporto, in presenza di **mareggiate**. Nello specifico si tratta di realizzare un allungamento di circa 30 metri, inclinato di 135° rispetto all'asse del molo esistente e di circa 40° rispetto al nord. La E.co.tec., così come presentato in offerta, utilizzerà un calcestruzzo ad alta resistenza e massi della Dalmazia permettendo così la continuità cromatica con le opere già esistenti. "Si tratta di un passo in avanti - aveva commentato il Sindaco Mariano Gennari - per la messa in sicurezza indispensabile per gli operatori che con il porto ci lavorano e vivono quotidianamente. Sin dal momento del mio insediamento il completamento dell'imboccatura del Porto di Cattolica è stata una priorità. Ho stimolato le autorità competenti, sia localmente che in Regione e tutti in ogni momento hanno condiviso l'inderogabilità dei lavori. Siamo soddisfatti di essere arrivati a questa fase e quindi ormai prossimi a vedere realizzata quest'opera".

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).  
 Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Chiudi](#)

**altarimini.it**  
 Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

**KIMINI FOOTBALL CLUB**

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

### Proseguono i lavori per prolungamento del molo di Levante del porto di Cattolica

Smontato il fanale rosso: le operazioni per rendere più sicura la fruizione del porto da parte dei pescatori

Cattolica | 15:48 - 17 Gennaio 2019 [AA](#) [AA](#) [Attualità](#)



Proseguono i lavori per il prolungamento del molo di levante. La E.co.tec. di Rimini ha concluso le operazioni di smontaggio del fanale rosso eseguite e della scogliera di testata con il motopontone di appoggio, interventi paralleli all'installazione delle boe radabili. Lo scorso mese si era provveduto all'allestimento del cantiere con l'interdizione del molo e di parte della scogliera al fine di consentire tutte le operazioni a terra propedeutiche alle lavorazioni in mare. Come da cronoprogramma, terminata questa fase preparatoria, sono previsti quattro mesi di lavori serrati fino a completamento del nuovo pennello del Porto. L'opera è necessaria allo scopo di eliminare e contenere entro limiti accettabili l'agitazione ondosa residua nel porto canale e nelle due darsene, nonché di migliorare le condizioni di accessibilità al porto da parte delle imbarcazioni da pesca e da diporto, in presenza di mareggiate. Nello specifico si tratta di realizzare un allungamento di circa 30 metri, inclinato di 135° rispetto all'asse del molo esistente e di circa 40° rispetto al nord. La E.co.tec., così come presentato in offerta, utilizzerà un calcestruzzo ad alta resistenza e massi della Dalmazia permettendo così la continuità cromatica con le opere già esistenti.

"Si tratta di un passo in avanti - aveva commentato il Sindaco Mariano Gennari - per la messa in sicurezza indispensabile per gli operatori che con il porto ci lavorano e vivono quotidianamente. Sin dal momento del mio insediamento il completamento dell'imboccatura del Porto di Cattolica è stata una priorità. Ho stimolato le autorità competenti, sia localmente che in Regione e tutti in ogni momento hanno condiviso l'inderogabilità dei lavori. Siamo soddisfatti di essere arrivati a questa fase e quindi ormai prossimi a vedere realizzata quest'opera".

**SAN MARINO ORO**  
 Piazza M. Testi, 11 - 47999 Dogana - RM54  
 Tel. 0549.908616 - Fax 0519.877057  
[www.sanmarinooro.it](http://www.sanmarinooro.it)

**Hotel Splendid**  
 Accogliente, economico e adatto alle famiglie: Hotel Splendid di Gabicce Mare è perfetto per chi cerca una soluzione conveniente e...

**ATLANTE**  
**SALDI!**  
[www.atlantemare.com](http://www.atlantemare.com)  
 Dogana - Dal 3 Settembre, 17 - (R.S.M.)

**ASD PERLA VERDE CALCIO**  
 Dal 2011 il buon calcio è Nazionale!  
**CLICCA QUI**

**patata**  
 Via Boccadelli, 3 - Rimini  
 Tel. 0541.21493  
 www.patata.it [Facebook](#) [Twitter](#)

tavolo della competitività

# Fronte unico in Regione Mantova e Cremona dicono sì all'autostrada

### Martedì all'incontro decisivo al Pirellone chiederanno disponibilità economica e tempi di realizzazione di un'opera ritenuta strategica

Anche Cremona dice sì all'autostrada che la collegherà più velocemente con Mantova. Nella riunione cremonese tra istituzioni, categorie economiche, sindacati ed eletti in Regione e al parlamento è scaturita una posizione condivisa da sostenere martedì prossimo al tavolo **regionale** della competitività dove il governatore Lombardo Attilio Fontana dirà chiaramente se quell'infrastruttura si farà o meno.

A quel tavolo, dunque, Mantova e Cremona faranno fronte unico e porteranno la stessa posizione: l'autostrada Mantova-Cremona è un'opera strategica per il territorio a sud della Lombardia e deve essere realizzata. Tutti si rendono conto che da quando la società concessionaria Stradivaria ha presentato il progetto sono passati parecchi anni e, nel frattempo, i costi sono lievitati fino a raddoppiare. Per questo da Cremona è arrivata la stessa richiesta avanzata dai mantovani: la Regione deve far conoscere in tempi brevi la sua disponibilità economica (sembra che a disposizione vi siano solo 200 dei 400 milioni di euro previsti come costo) e dire dove troverà i finanziamenti mancanti; inoltre dovrà anche fissare un cronoprogramma credibile dei lavori. Per questo cremonesi e mantovani si aspettano che il Pirellone istituisca subito dei tavoli **tecnici** in cui approfondire tutti gli aspetti legati ai costi e ai tempi di realizzazione.

«L'autostrada - sottolinea Davide Viola, presidente dell'amministrazione provinciale di Cremona - potrebbe giocare un ruolo fondamentale nel portare Cremona, e più in generale il sud della Lombardia, fuori da certo endemico isolamento. Perché, in questo modo, non ci colleghiamo solo, in maniera più efficace, con Mantova; ma anche con le grandi direttrici che portano verso il Brennero e l'Adriatico». I cremonesi, infatti, oltre alla A22 guardano con interesse anche al porto **fluviale** di Valdaro che consente di raggiungere l'Adriatico, a Marghera, attraverso il canale Fissero-Tartaro-Canalbianco. Il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti si sofferma anche sul problema del collegamento ferroviario tra le due città del sud lombardo, altro tema condiviso con i mantovani. «Al tavolo - dice - porteremo

18 gennaio 2019 GAZZETTA CRONACA 17

### TAVOLO DELLA COMPETITIVITÀ

## Fronte unico in Regione Mantova e Cremona dicono sì all'autostrada

**Mantova** e **Cremona** dicono sì all'autostrada che le collegherà più velocemente con Mantova. Nella riunione cremonese tra istituzioni, categorie economiche, sindacati ed eletti in Regione e al parlamento è scaturita una posizione condivisa da sostenere martedì prossimo al tavolo **regionale** della competitività dove il governatore Lombardo Attilio Fontana dirà chiaramente se quell'infrastruttura si farà o meno.

A quel tavolo, dunque, Mantova e Cremona faranno fronte unico e porteranno la stessa posizione: l'autostrada Mantova-Cremona è un'opera strategica per il territorio a sud della Lombardia e deve essere realizzata. Tutti si rendono conto che da quando la società concessionaria Stradivaria ha presentato il progetto sono passati parecchi anni e, nel frattempo, i costi sono lievitati fino a raddoppiare. Per questo da Cremona è arrivata la stessa richiesta avanzata dai mantovani: la Regione deve far conoscere in tempi brevi la sua disponibilità economica (sembra che a disposizione vi siano solo 200 dei 400 milioni di euro previsti come costo) e dire dove troverà i finanziamenti mancanti; inoltre dovrà anche fissare un cronoprogramma credibile dei lavori. Per questo cremonesi e mantovani si aspettano che il Pirellone istituisca subito dei tavoli **tecnici** in cui approfondire tutti gli aspetti legati ai costi e ai tempi di realizzazione.

«L'autostrada - sottolinea Davide Viola, presidente dell'amministrazione provinciale di Cremona - potrebbe giocare un ruolo fondamentale nel portare Cremona, e più in generale il sud della Lombardia, fuori da certo endemico isolamento. Perché, in questo modo, non ci colleghiamo solo, in maniera più efficace, con Mantova; ma anche con le grandi direttrici che portano verso il Brennero e l'Adriatico». I cremonesi, infatti, oltre alla A22 guardano con interesse anche al porto **fluviale** di Valdaro che consente di raggiungere l'Adriatico, a Marghera, attraverso il canale Fissero-Tartaro-Canalbianco. Il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti si sofferma anche sul problema del collegamento ferroviario tra le due città del sud lombardo, altro tema condiviso con i mantovani. «Al tavolo - dice - porteremo

### CONFAIANTANTI

## Bonus famiglia Partono le domande

Le famiglie con tre o più figli sotto i 22.000 euro, residenti in Lombardia o in Emilia Romagna, hanno diritto al bonus del 36 per cento. Per accedere al beneficio, le famiglie dovranno presentare la domanda entro il 31 gennaio. Il bonus è cumulabile con altri benefici fiscali. Per saperne di più, visitate il sito [www.confai.it](http://www.confai.it).

### LA VISTA DELLA REGIONE

## L'assessore al turismo scommette sui borghi: «Sono la nostra forza»

Il turismo è una delle leve principali per lo sviluppo della regione. L'assessore al turismo, Marco Biondi, ha sottolineato l'importanza dei borghi turistici. «Sono la nostra forza», ha detto. Biondi ha annunciato che la regione lancerà una campagna di promozione per attrarre turisti nei borghi. La campagna sarà articolata in diverse iniziative, tra cui la creazione di percorsi turistici e la promozione di prodotti tipici.

anche il sì al raddoppio della linea ferroviaria Mantova-Cremona-Milano, opera che potrebbe trarre giovamento in termini economici e di tempistiche proprio dalla realizzazione dell' autostrada». La quale correrebbe parallela alla ferrovia: «I due cantieri potrebbe partire in simultanea riducendo così o costi» suggerisce l' onorevole del Pd, Luciano Pizzetti.

Presente all' incontro cremonese anche il consigliere **regionale** di M5S Marco Degli Angeli che si è detto favorevole ad un progetto di autostrada più leggero rispetto a quello iniziale.

--

# Finalmente riapre la strada per Canedole

Finalmente riapre la strada per Canedole. Chiusa dagli inizi di agosto, riaprirà con ogni probabilità alle 12 di martedì la strada provinciale Gardesana Orientale in prossimità del sovrappasso autostradale nel territorio del Comune di Roverbella, attualmente interrotta per lavori al cavalcavia.

Gli interventi sono stati disposti ed eseguiti dalla società Autobrennero. Il traffico sino ad allora continuerà a essere deviato sulla strada provinciale 25 Mantova-Castelbelforte in direzione di Mantova, sulla 236 bis, sulla tangenziale di Porto Mantovano e sulla provinciale della Cisa.

Sermide e Felonica. Tolto il limite dei 50 per il ponte sul Po Revoca del limite massimo di velocità ai 50 chilometri all'ora e stop al divieto di transito sul ponte sul Po tra Sermide e Castelnovo Bariano a tutti i veicoli aventi una massa superiore a 44 tonnellate.

Lo dispongono due ordinanze emesse dalle Province di Mantova e Rovigo dopo gli esiti delle verifiche tecnico-strutturali del manufatto stesso. A scopo prudenziale e cautelativo, il 18 ottobre dello scorso anno i due enti avevano introdotto il limite dei 50 all'ora e avevano vietata la circolazione ai mezzi pesanti sul ponte che mette in collegamento le due sponde del fiume in attesa delle verifiche tecniche. Effettuate le prove di carico da parte della Provincia di Mantova, dalle quali è risultato che il manufatto è staticamente certificato per i carichi da normativa Ntc 2018 e che pertanto non sussistono più le condizioni per mantenere in essere quanto istituito con la precedente ordinanza, dalle 12 di mercoledì si è ritornati alle consuete modalità di circolazione.

**Dissesto per le infiltrazioni**  
**Lavori lampo al cavalcavia**  
Operati in viale Lenin, i sopralluoghi dei tecnici escludono il pericolo di crolli  
Visibilità messa a dura prova da un incidente avvenuto sulla provinciale 50

**Verifiche al ponte sull'Oglio**  
**Stop auto sulla Sabbionetana**

**Fianco il Ponte del SO**  
**per il ponte sul Po**

castiglione delle stiviere

# Nell' estate 2020 pronte le opere anti-allagamenti

Gli interventi della Provincia con **Consorzio** e società AqA Il sindaco Volpi: «Attendiamo fondi dallo Stato per la questione Pirossina»

castiglione delle stiviere. Conclusione fissata per aprile 2020 per i due interventi promossi e finanziati dalla Provincia a Castiglione delle Stiviere e finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e al miglioramento della qualità delle acque superficiali nell' Alto e Medio Mantovano. Il primo intervento, dal costo di 880mila euro, sarà realizzato dal **Consorzio di Bonifica** Garda Chiese e consisterà nella realizzazione di un nuovo collettore interrato che consentirà di raccogliere nella esistente vasca di laminazione del Vaso Riale la totalità delle acque di piena del fosso Casino Pernestano. Prevista anche la manutenzione straordinaria dell' argine sud della vasca di laminazione danneggiata dalle nutrie. Il secondo intervento, per il quale saranno necessari 339mila euro, sarà attuato dal gestore dei servizi idrici di Castiglione, AqA srl., per il tramite dell' Azienda speciale provinciale Ufficio d' ambito di Mantova.

Consisterà nell' adeguamento degli scaricatori di piena per la mitigazione dell' impatto sulle acque superficiali in località Casino Pernestano. Fissato un preciso cronoprogramma dei tempi. **Consorzio** e AqA dovranno inviare alla Provincia il progetto esecutivo entro il 31 marzo e concludere l' iter autorizzativo del progetto entro agosto. La consegna lavori è prevista entro novembre e gli interventi saranno eseguiti nell' autunno-inverno 2019-2020, con conclusione entro aprile. «Con questi importanti investimenti sul territorio porremo fine alle esondazioni che si sono verificate negli scorsi anni nel territorio di Castiglione- dice dal presidente della Provincia, Beniamino Morselli -. La Provincia finanzia entrambi gli interventi con risorse che la Regione le ha riconosciuto per le attività idriche». Soddissfatto il sindaco di Castiglione, Enrico Volpi. «Apprezziamo lo sforzo per la messa in sicurezza del nostro territorio. In questo discorso si inserisce anche la questione Pirossina. Il costo del progetto supera i 12 milioni. Abbiamo avuto due incontri con la Regione a Castiglione. Il progetto è stato giudicato positivamente, ma niente sviluppi. Speriamo che parte dei fondi per le emergenze idrogeologiche promesse dal governo arrivino a Castiglione».

--Matteo Sbarbada BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**CASTIGLIONE - ASOLA - CASTEL GOFFREDO** 27

**MEIO E-CASTELGOFFREDO**

## Sassi sulle auto, il lanciatore ha le ore contate

I carabinieri hanno forti sospetti su un giovane della zona. E intanto spunta anche un altro caso di poco tempo fa

**MEIO E-CASTELGOFFREDO** Perché avere pronte un'auto la persona che ha lanciato il sassi? Sono state compilate per la prima volta le carte di identificazione della persona che, dopo un grande sparano, è rimasta sul posto. Si tratta di un giovane della zona di Meio. Si chiama Luca Cressoni, 21 anni, e vive a Meio. È stato arrestato dai carabinieri di Meio. Il fatto è che il giovane ha lanciato il sassi contro un'auto della polizia. Il fatto è che il giovane ha lanciato il sassi contro un'auto della polizia. Il fatto è che il giovane ha lanciato il sassi contro un'auto della polizia.

**CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

## Nell'estate 2020 pronte le opere anti-allagamenti

Gli interventi della Provincia con **Consorzio di Bonifica** Garda Chiese e società AqA Il sindaco Volpi: «Attendiamo fondi dallo Stato per la questione Pirossina»

**CASTIGLIONE DELLE STIVIERE** Conclusione fissata per aprile 2020 per i due interventi promossi e finanziati dalla Provincia a Castiglione delle Stiviere e finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e al miglioramento della qualità delle acque superficiali nell' Alto e Medio Mantovano. Il primo intervento, dal costo di 880mila euro, sarà realizzato dal **Consorzio di Bonifica** Garda Chiese e consisterà nella realizzazione di un nuovo collettore interrato che consentirà di raccogliere nella esistente vasca di laminazione del Vaso Riale la totalità delle acque di piena del fosso Casino Pernestano. Prevista anche la manutenzione straordinaria dell' argine sud della vasca di laminazione danneggiata dalle nutrie. Il secondo intervento, per il quale saranno necessari 339mila euro, sarà attuato dal gestore dei servizi idrici di Castiglione, AqA srl., per il tramite dell' Azienda speciale provinciale Ufficio d' ambito di Mantova.

**CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

## Vertici di Legambiente Tiana è vicepresidente

CASTIGLIONE. Si è tenuta martedì sera l'assemblea del gruppo di Legambiente di Castiglione delle Stiviere per la nomina del nuovo direttore. Dopo un'assemblea di lavoro, si è deciso di nominare Tiana, vicepresidente del gruppo, nuovo direttore del gruppo. Il nuovo direttore del gruppo è stato nominato Tiana, vicepresidente del gruppo. Il nuovo direttore del gruppo è stato nominato Tiana, vicepresidente del gruppo.





I Comuni mantovani hanno depositato lo studio della società di gestione delle acque Sisam, che opera nell' Alto Mantovano, secondo il quale i livelli del fiume Oglio d' estate non consentono di avere ulteriori scarichi se non a rischio di compromettere l' equilibrio ambientale, idrogeologico e anche sanitario. E i recenti casi di polmoniti nell' area sono monito per tutti.

«L' assessore ha risposto che d' estate si può studiare un bypass su canali - conclude Favalli -. Vedremo lo studio di fattibilità che cosa dirà a riguardo. Noi abbiamo ribadito la richiesta, come Comuni mantovani, di essere sempre coinvolti».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

# Prima i ponti e le strade La Mantova-Cremona è uno spreco di risorse

È abbastanza chiaro da come si propone ai rappresentanti della nostra provincia, che il presidente della Regione, Attilio Fontana, non conosce affatto le necessità della realtà mantovana.

Perciò non sa bene come gestire la viabilità del nostro territorio, una provincia alla periferia dell'impero. Io gli consiglierei di leggersi il bel libro del geografo Eugenio Turri "La megalopoli Padana" per farsi un'idea complessiva del territorio padano oltremodo urbanizzato, al centro della quale risiede la nostra Lombardia, una regione fra le più ricche e al contempo più inquinate del pianeta.

Ciò che intendo dire è che occorre alla politica regionale una visione complessiva del territorio padano tramite la quale poter programmare con le realtà locali lo sviluppo dei territori.

Gli imprenditori sanno bene che per accrescere il profitto, prima ci si attiva a massimizzare le forze a disposizione, poi si valuta la possibilità di investire nuove risorse.

Ecco, a mio avviso l'autostrada Mantova-Cremona non rispetta questa logica.

Sembra piuttosto che abbia una valenza simbolica, come se su di essa si voglia riportare le speranze di un rilancio economico-produttivo del territorio mantovano.

Il problema del nostro territorio non è la mancanza di un'autostrada che è stata concepita 17 anni fa, a cui nemmeno i politici nostrani che si sono succeduti hanno mai creduto troppo. Il problema è in quelle infrastrutture che non sono mai state interessate da un progetto di riqualificazione e ammodernamento come i ponti sul Po che oggi troviamo ammalorati, scadenti e insicuri. Perché dunque comanda nuove infrastrutture se prima non funzionano quelle esistenti?

Come può essere che i nostri ponti sul Po siano in condizioni tali da ricordare alcune regioni arretrate dell'India più che a una regione europea? È uno scandalo!

Mi domando perché prima di costruire una nuova strada non si intervenga su strutture così nevralgiche per la viabilità la cui urgenza e necessità sono di una nitidezza assoluta per l'intero territorio. Ponti che collegano due regioni trainanti per l'intera economia nazionali quali sono l'Emilia e la Lombardia.

Magari - dov'è necessario - li si rifà con caratteristiche tali da predisporli per eventuali nuove viabilità. In tanto rifaccio il ponte con quattro corsie e magari una ciclabile, poi se servirà, se le valutazioni lo considereranno necessario, vi conatterò nuove autostrade. Insomma, cerchiamo di adottare una visione di lungo periodo. Così per la rete ferroviaria, anch'essa abbandonata dalle politiche locali, la

18 gennaio 2019  
LETTURE 33

**LETTURE**  
Pegognaga/1  
I movimenti non bastano

Ho letto, come sempre con attenzione, le argomentazioni di Ferruccio Lanzani. Ma senza l'urgenza di chiedere alcune lacune quando occorre, addirittura, in un momento di crisi, un punto di vista. Innanzitutto la lettura dell'intero territorio: può essere serena, ma non rappresenta una semplice amministrazione, ma un'area. Mi vengono in mente alcuni esempi: un cittadino attivo socialmente, ma non rappresentato a quella categoria di persone che presiede una locazione abitativa, un fenomeno che è un fenomeno, non è un fenomeno, non è un fenomeno. Mi domando perché prima di costruire una nuova strada non si intervenga su strutture così nevralgiche per la viabilità la cui urgenza e necessità sono di una nitidezza assoluta per l'intero territorio. Ponti che collegano due regioni trainanti per l'intera economia nazionali quali sono l'Emilia e la Lombardia.

**LA FOTONOTIZIA**  
SCI DI FONDO  
Per lo Sportime prima uscita stagionale a Ziano

Una trentina di appassionati di sci di fondo, capeggiati dal veterano Luciano Corrali, hanno aperto la stagione sciistica a Ziano di Fiemme. In alto: la gara di sci di fondo, in basso: la gara di sci di fondo a Ziano di Fiemme. Foto: A. B. / Contrasto

**IL COMMENTO**  
DAVIDE BERTONI  
Prima i ponti e le strade La Mantova-Cremona è uno spreco di risorse

È abbastanza chiaro da come si propone ai rappresentanti della nostra provincia, che il presidente della Regione, Attilio Fontana, non conosce affatto le necessità della realtà mantovana. Perciò non sa bene come gestire la viabilità del nostro territorio, una provincia alla periferia dell'impero. Io gli consiglierei di leggersi il bel libro del geografo Eugenio Turri "La megalopoli Padana" per farsi un'idea complessiva del territorio padano oltremodo urbanizzato, al centro della quale risiede la nostra Lombardia, una regione fra le più ricche e al contempo più inquinate del pianeta. Ciò che intendo dire è che occorre alla politica regionale una visione complessiva del territorio padano tramite la quale poter programmare con le realtà locali lo sviluppo dei territori. Gli imprenditori sanno bene che per accrescere il profitto, prima ci si attiva a massimizzare le forze a disposizione, poi si valuta la possibilità di investire nuove risorse. Ecco, a mio avviso l'autostrada Mantova-Cremona non rispetta questa logica. Sembra piuttosto che abbia una valenza simbolica, come se su di essa si voglia riportare le speranze di un rilancio economico-produttivo del territorio mantovano.

**Caso Bottili**  
Un successo per tutta l'Italia

Individualista e caparzio Cesare Bottili è un filza dei politici italiani sudati dalla politica italiana e dai servizi segreti italiani. Un tremendo successo che avrebbe dovuto aver luogo molto prima, ma qualcuno evidentemente aveva interesse a non far rispettare il nostro Paese nel piano internazionale.

**Lucio di Marchi**  
L'idea di un rilancio economico-produttivo del territorio mantovano.

**Giuseppe**  
Grazie al 118 per i soccorsi

Verrebbe da dire che l'operazione del 118, una mattina di febbraio, è la dimostrazione di un servizio pubblico che ha fatto il suo dovere. Il 118 è un servizio pubblico che ha fatto il suo dovere. Il 118 è un servizio pubblico che ha fatto il suo dovere.

**Franco Parisi**

**Auschwitz-Birkenau**  
il colore della Memoria

Per custodire, tramandare e non dimenticare  
di Vittorio Napolitano  
E. Leo Edizioni

**GAZZETTA DI MANTOVA** È in edicola a € 6,90\*

linea per Milano dovrebbe essere raddoppiata e potenziata per creare una connessione con Milano più efficiente e più simile per frequenza e potenzialità agli standard di una metropolitana che a un treno messicano. Altroché autobus sostitutivi!

E il trasporto passeggeri è solo un aspetto dell' argomento. Parliamo del porto di Valdaro. Altro elemento strategico nella rete dei trasporti su scala regionale che è già esso un autentico sbocco sul mare. Nonostante sia un moderno nodo intermodale (acqua-ferro-gomma) oggi è sotto utilizzato e sembra quasi una cattedrale nel deserto.

Eppure la Regione dovrebbe conoscere le potenzialità di questo porto che è a tutti gli effetti l' accesso diretto all' Adriatico della Lombardia.

Ma quale Tibre! Dunque non dobbiamo chiedere alla Regione nuove opere o opere palliative. La forza dei politici mantovani sta nel chiedere uniti con forza un piano di riammodernamento delle strutture esistenti. Un programma a step di progetti che comprendono l' intero territorio e non una particolare tratta. A Milano devono capire che le strutture per Mantova sono utili anche all' economia regionale. Non c' è più tempo da perdere!

--